



numero 99 febbraio 2001

lions

periodico dei distretti 108-la/1-2-3



**CASA PROTETTA DI VALENZA:
DA SOGNO A REALTÀ**

I tre Distretti 108-la





periodico dei distretti 108 la/1-2-3
Notiziario bimestrale dei Distretti 108 la1-2-3 dell'International Association of Lions Club (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i Soci Lions del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO
E LEGALE RAPPRESENTANTE**
Giovanni Battista Bergallo

DIRETTORE ONORARIO
Bartolomeo Lingua

DIRETTORE RESPONSABILE
Ugo Boccassi

VICE DIRETTORI
Gualtiero Roccati
Distretto 108 la1
via San Quintino 4 - 10121 Torino
tel. 011.539998 - fax 011.534277
e-mail: gualtroc@tin.it

Angelo Bodrato
Distretto 108 la2
via Nino Bixio 1/15 - 16128 Genova
tel. 010.2465061 - fax 010.2758074
e-mail: info@lions108ia2.it

Raffaella Costamagna
Distretto 108 la3
via Poggio dell'Orizzonte 3
17012 Albissola Marina (SV)
tel. 019.853701 - fax 019.484616
e-mail:
roberto.fresia@agenzie.winterthur.it

DIREZIONE E REDAZIONE
15100 Alessandria - via Firenze 24
tel. 0131.264040 - fax 178.220.1420
e-mail: grafismi@fiscalinet.it

STAMPA
Alpigraf s.r.l.
via Piasco 87, 12030 Villanovetta (Cn)

Spedizione in abbonamento postale
Torino - pubblicità inf. 50%
n. 3/1996 Tassa Pagata

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Torino al n. 2661 del 7
febbraio 1977

DEL DIRETTORE E DI CHI NE FA I VICE

di Ugo Boccassi

«...Se questa è la risposta alle critiche che avevo mosso al metodo della redazione della Rivista, non è certo una risposta in spirito lionistico...». «...Fondate impressioni di censura nei confronti di opinioni ritenute fuori dal coro...». «...Ti ringrazio vivamente per il rilievo che hai ritenuto di attribuire... (ironico - n.d.r.)».

Questi sono tre stralci di lettere scritte a me o pervenutemi per conoscenza o tramite i miei Vice. So bene che accontentare tutti è un'utopia, ma per coscienza professionale non mi piace neppure il silenzio e l'unanimità "bulgaro". La critica, quando costruttiva e mirata, non può che essere un contributo a crescere. Poiché, di fatto, questa è una creatura appena nata, sorretta da una nuova levatrice, essere stimolato è cosa quanto mai apprezzabile. Detto ciò, posso garantire non solo per me stesso, ma anche per i miei collaboratori, che lo spirito della Rivista non è deviato da opinioni prevenute; che ogni azione non è improntata ad alcuna censura; ma è attenta costante-

mente al credo lionistico del servizio. Nell'editoriale precedente avevo già dato un'idea (e non è una scusante) della difficoltà di armonizzare una pubblicazione contemperando le esigenze di tutti, quei tutti - e mi riferisco ai Clubs - che per me sono uguali per importanza. Certo, la notizia può avere contenuto più o meno rilevante, ma sono i Clubs stessi che, prima di arrivare a me, dovrebbero offrire il loro aiuto, non enfatizzando l'ordinaria amministrazione, non scambiando la Rivista per una palestra letteraria e non sottacendo, naturalmente, services degni di menzione.

Questo non è che un piccolo esempio, per l'esiguo spazio a disposizione, ma ce ne sarebbero tanti altri, non ultima l'esigenza di "bilanciare" i tre Distretti; per non parlare della correlazione temporale per il rispetto del calendario di uscita.

Come Diogene, sono ancora alla ricerca dell'*animus libri* tecnicamente inteso, perché quello lionistico - credetemi, amici - è un imprinting genetico mio e dei miei Vice.



S O M M A R I O

LA PAROLA DEI GOVERNATORI

Luciano Daffara, 108 la1	4
Piero Alberto Manuelli, 108 la2	5
Roberto Fresia, 108 la3	6

A Roma la Giornata per la pace nel mondo	7
Dialogo fra le civiltà	8
Lisbona saluta l'ultimo pre Forum	9
Seminario multidistrettuale di Verona - Lionismo e società	10
Seminario multidistrettuale di Verona - Leo e mondo femminile	10
Dal ricordo di un progetto	12
Le Assise programmatiche di Rivoli	13

IL DISTRETTO 108 la1	17
IL DISTRETTO 108 la2	31
IL DISTRETTO 108 la3	45
VOCI DA LEO	61

Da questo numero la rivista distrettuale apre i suoi orizzonti al grande pubblico con la "rete delle reti": sui siti Internet dei tre Distretti potrete trovare il link al nostro periodico per leggere in anteprima i reportage dell'attività distrettuale e di Club. Gli indirizzi, peraltro facilmente memorizzabili, sono: www.lions108ia1.it; www.lions108ia2.it; www.lions108ia3.it.



**LUCIANO
DAFFARA**

ITALIA NORD OVEST E FRANCIA RHONE ALPES SONO VICINI

L'anno di governatorato fino ad ora è stato ricco di realizzazioni e di soddisfazioni, anche se segnato da calamità che abbiamo cercato di affrontare con la massima energia, con i fatti e non con le parole.

Ho avuto la possibilità di conoscere da vicino tutti i Clubs del Distretto e di apprezzare la loro attività e la capacità di far confluire le iniziative in services unitari di notevole qualità e spessore.

In particolare mi pare che sia stata consolidata la presenza dei Lions nelle istituzioni, che hanno spesso appoggiato e preso parte alle nostre iniziative con l'intervento di autorevoli rappresentanti alle attività di maggior impegno.

Le notizie che ci riguardano si sono fatte più frequenti anche sulla stampa cittadina, segno che la comunità tutta si è resa sempre più conto della nostra azione e anche del nostro peso non solo numerico.

Considero un successo il fatto di aver tenuto fede agli impegni assunti all'inizio dell'anno, nonostante la tragedia dell'alluvione. Posso dire che tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissi sono stati rispettati: Per questo devo ringraziare tutti coloro che con vero spirito di servizio mi hanno affiancato nella loro realizzazione. Un grande appoggio mi è venuto dall'Ordine Mauriziano, per cui abbiamo iniziato e portato avanti, con l'aiuto di tutti i Clubs, l'apertura del centro residenziale per le famiglie dei degenti a Candiolo. Anche per l'associazione FARO che si occupa dell'assistenza medica, familiare e psicologica ai malati terminali di cancro, i Clubs del Distretto hanno organizzato spettacoli di valore e serate che hanno dato luogo a raccolte di fondi considerevoli. Lo stesso è avvenuto a favore della Cooperativa Puzzle per i traumatizzati cranici, attività che sarà proposta come prossimo service nazionale al Congresso di Milano.

L'appoggio fraterno a chi soffre ed è in difficoltà ha quindi rappresentato uno degli aspetti, il più tradizionale, dell'operato del Distretto 108 I a 1 in questo che è stato il vero anno di transito nel nuovo millennio.

Ma, come sappiamo, il Lions è la più grande organizzazione internazionale di servizio. Quindi, in questi che sono gli anni dell'Europa Unita, in cui l'uso della nuova moneta unica preme ormai alle porte, la visione lionistica deve superare le barriere dei Clubs, non solo delle città, non solo dei Distretti, ma delle Regioni e degli Stati confinanti fra loro, fino a realizzare quei macroterritori che sono nel cuore di tutti e in cui abitano persone unite fra loro dalle aspirazioni, dagli interessi e dalle attività.

Questo è stato il motivo per cui, nel corso di molti mesi, forze del Distretto hanno lavorato alla preparazione delle Assise Programmatiche tenutesi il 10 Febbraio nel Castello di Rivoli, che hanno prestigiosamente avuto luogo a poco più di una settimana di distanza dagli accordi Italo-Francesi firmati a Torino il 29 Gennaio.

Non posso fare a meno di esprimere la mia gratitudine a tutti coloro che mi hanno coadiuvato in quest'opera di organizzazione, che è partita a poche settimane di distanza dal grande sforzo compiuto per coordinare gli interventi a favore delle zone alluvionate.

Il Distretto conta fra i suoi componenti Lions di grande competenza e di grande valore che hanno a lungo lavorato per la riuscita delle Assise e per analizzare le proposte provenienti dai singoli Clubs.

Ad esempio, da molti anni tanti Clubs piemontesi sono gemellati con Clubs d'Oltralpe, ed è quindi stato facile ritrovare interessi ed impegni comuni che hanno costituito il tessuto connettivo del grande organismo che siamo riusciti ad individuare nell'unione di forze del Distretto 103 Centre Sud e del Distretto 108 I a 1.

A lungo si è anche lavorato nelle quattro direzioni che hanno rappresentato le linee portanti: Formazione, Economia, Trasporti e Cultura. Si è riscontrata l'esistenza di strutture pronte a rispondere a queste indicazioni, dalle aziende che si sono dichiarate disponibili ad accogliere stagisti, alle numerose organizzazioni italiane e francesi che già lavorano e sempre più lavoreranno alla creazione di questo bacino italo-francese in tutti dobbiamo riconoscere l'avvenire delle nostre regioni, forse perfino più ricco e promettente delle già fiorenti attività industriali.

Anche le altre risorse verranno sempre più potenziate, a cominciare dai trasporti che, come ha detto all'inaugurazione delle Assise il Presidente della Regione Piemonte Ghigo, si dispongono a intensificarsi, rendendo sempre più permeabili quelle Alpi che intorno al Castello di Rivoli, sede dei lavori, brillavano di neve, che sono lì per unire e non per dividere le due zone di questa macroregione. In questa direzione, proiettando il nostro Distretto verso il futuro Europeo del terzo Millennio, ritengo di aver indirizzato finora le mie forze. Era l'impegno che avevo assunto in Sede di Congresso di Apertura: ho cercato di svolgere un lavoro di qualità secondo le direttive del Presidente Internazionale Jean Behar.

Luciano Daffara



**PIERO ALBERTO
MANUELLI**

INSIEME CONVINTI ALLA RICERCA DELLA QUALITÀ NEL SERVIZIO

Ci stiamo attrezzando per... la terza ala.

Quando conducevo la faticosa barca della mia azienda e non avevo ancora capito che è "stupido" arrabbiarsi su futili motivi di lavoro, ripeteva ai soliti clienti "incontentabili" quella battuta nota a tutti coloro che devono vivere di lavoro: il possibile l'abbiamo già fatto, l'impossibile lo stiamo facendo, per i miracoli ci stiamo attrezzando.

Pensando a questa battuta durante le mie visite pastorali ai Clubs e cercando nuovi espedienti per motivare gli uomini mi è venuta l'idea di spingere tutti gli amici Lions a costruirsi la terza ala.

Nelle tante possibili divisioni della specie eletta "homo lions" ci sta anche questo modo originale elaborato da un'idea di un amico Lions del IA1

Lions con un'ala sola
Lions con due ali
Lions miracolati con tre ali.

Questo nuovo modo di dividere le potenzialità umane lionistiche si avvicinano molto alle tre soluzioni del possibile, impossibile, miracoloso.

L'uomo Lions nasce con una sola ala come tutti gli altri uomini e con questo "poco" mezzo non può che svolazzare ed al meglio sollevarsi dall'acquitrino melmoso della nostra quotidianità.

Ma se un Lions abbraccia un altro Lions, con il naturale spirito aggregativo della nostra associazione, egli condivide due ali ed insieme all'altro amico possono iniziare a volare scrutando dall'alto l'orizzonte infinito alla ricerca di quella conoscenza che, aiutata dalla nostra intelligenza, permette ad ogni uomo di servire gli altri. Ma se un Lions leader desidera fortemente trascinare gli altri, come forza illuminante della società deve a tutti i costi attrezzarsi di una terza ala e finalmente con tre ali riuscirà a solle-

vare gli altri in una spirale interminabile che è la meta della nostra missione sociale.

Quando, fin dall'inizio dell'anno si è parlato di qualità, il riferimento preciso era alla qualità nel servizio verso il prossimo ed a quella "eccellenza delle opere" che siamo tenuti a realizzare di più e meglio degli altri se vogliamo vantarci della rara qualità di "leader di opinione", di "Intelligenza" della società o se vi pare di "catena di trasmissione tra la comunità e le istituzioni".

Il service altro non è che la nostra quotidiana ginnastica per dimostrare che siamo sempre a disposizione per servire umilmente la comunità; service inteso come manifestazione sincera della nostra qualità, indipendentemente dalla sua quantità economica.

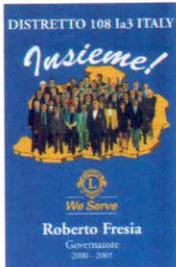
In occasione di una mia visita istituzionale ad un Club e dopo il mio ennesimo accorato "sermone" un amico si è avvicinato al tavolo e sommessamente mi ha chiesto: ma tu, in quello che dici, ci credi veramente? Sissignore io ci credo, ci credo intensamente perché non voglio rendere conto prima o poi di alcuna parola "inutile".

La solidarietà umana e l'amore vero verso il prossimo sono cose serie e credo fermamente che siano i migliori investimenti della nostra vita perché cari amici lasciatemelo ripetere ancora una volta, quello che rimarrà di noi, dopo di noi, sarà soltanto quello che saremo riusciti a donare agli altri. Ed è per questo che il mio motto è "verba movent, facta et exempla trahunt".

Spero che le mie parole ancora una volta vi abbiano commosso rimanendo convinto che solo i fatti e gli esempi riusciranno a trascinare gli altri.

Il Vostro amico Governatore
Piero Alberto Manuelli





**ROBERTO
FRESIA**

**CONFUCIO
E SOCRATE**

In questi giorni mi è capitato sotto gli occhi un articolo di Psicologia pubblicato poco tempo fa su una nota rivista. Il titolo mi ha incuriosito: "Perché l'imbecille non sa di esserlo?". In esso si affermava che raramente Oriente e Occidente sono d'accordo su qualcosa, ma su coloro che non capiscono i propri limiti (che l'Autore chiama "gli imbecilli") due dei più grandi pensatori della storia, Confucio e Socrate, la pensavano esattamente allo stesso modo. Il primo sosteneva che coloro che non sanno, in primo luogo non sanno di non sapere. Il secondo, molto più modestamente diceva di sapere di non sapere. Il che stando a Confucio lo collocherebbe tra coloro che sanno. È un po' il comma 22 dell'incompetenza: più uno è incompetente meno si rende conto di esserlo. E viceversa, i più competenti sono costantemente attanagliati dal dubbio della propria competenza. E per competenza s'intende un po' tutto, dalla capacità di capire (intelligenza) a quella di fare. L'Autore proseguiva riferendo come uno studio dell'University of Illinois abbia dimostrato che da un lato agli incompetenti quello che manca è proprio la competenza a valutare la propria (in)competenza, dall'altro gli stessi tendono ad avere un concetto esageratamente alto della loro abilità. In pratica, i ricercatori americani sono giunti alla conclusione che è difficile valutare adeguatamente all'interno di noi stessi e gli altri in genere sono riluttanti a dircelo.

Infatti, nel gruppo di studenti sottoposti ai test, quelli con i risultati più bassi, pur messi di fronte all'evidente errore, sono rimasti convinti della loro competenza.

La lettura di quest'articolo mi ha fatto riflettere a lungo: forse che anche noi Lions prendiamo a volte posizione su fatti, comportamenti, persone senza avere le dovute competenze, senza analizzare le situazioni e i contesti?

Forse anche noi, come tantissimi altri, diamo tutto per scontato, compresa la nostra competenza e ci autoconvinciamo della validità delle nostre idee fino a trasformarle in dogmi inamovibili senza tuttavia che le stesse siano mai state esaminate e approvate dagli altri? Il mondo d'oggi ci fa correre, impegna ogni e qualunque nostro momento, tanto che, come ci ha brillantemente spiegato il prof. Moravia durante il Seminario Multidistrettuale di Verona, non abbiamo più il tempo di soffermarci sulle cose importanti della vita, sui valori che sono insiti in noi, e che per la fretta, non coltiviamo più. Non sarebbe opportuno, invece, per tutti noi, per me in primis, fermarsi un attimo a riflettere, riconoscere magari che non conosciamo tutto, che ci sono temi, argomenti che dobbiamo approfondire?

La nostra società oggi è permeata, soprattutto nei giovani, da un forte qualunquismo, dal disinteresse crescente, dall'individualismo più acceso: noi, Lions al servizio degli altri specialmente dei più giovani (che non mi stancherò di ripeterlo sono il nostro Futuro), dobbiamo attivarci per combattere tutto questo con la competenza e la capacità di "fare".

Per questo è fondamentale affinare le nostre conoscenze,

informarci, formarci agli Ideali Lionistici con la serietà e l'umiltà che deve caratterizzare l'uomo e la donna Lions. Così come il medico si aggiorna settimanalmente sui nuovi farmaci e frequenta corsi per nuovi sistemi di cura, il commercialista legge tutte le normative fiscali e le leggi, anche noi, nell'Associazione, non dobbiamo soffermarci, se lo facciamo, solo sul Codice etico e sugli scopi (però mi chiedo: quanti lo fanno, quando ai seminari d'approfondimento e di dialogo sempre pochi sono quelli che partecipano?), ma dobbiamo essere a conoscenza anche delle regole che nel tempo le varie assemblee hanno definito e, quando le abbiamo conosciute, se non ci stanno bene, dobbiamo mettere tutto il nostro impegno nel cambiarle, con i termini e nei modi da queste stabilite.

Nelle visite ai Clubs ho chiesto di "toccare con mano l'Associazione", in altre parole di attivarci tutti più compiutamente, l'appartenenza all'Associazione, ho ricordato, non è solo "un traguardo di prestigio, ma deve essere anche un punto di partenza per vivere in modo nuovo, vivere da LIONS".

Il nostro valore è essere LIONS, ed essere LIONS è prima di tutto essere volontari e quindi essere solidali.

Abbiamo accettato volontariamente e senza costrizione di far parte dell'Associazione, abbiamo trovato una motivazione, sentito qualcosa che ci permetteva di migliorare e completare noi stessi.

Ma quante volte ci siamo arenati, quante volte abbiamo privilegiato qualcos'altro, quante volte abbiamo trovato una scusa per non partecipare, quante volte ci siamo chiusi nell'individualismo?

Due facce di una stessa medaglia, quella positiva della partecipazione, dell'incontro ricorrente con gli amici, del piacere di stare insieme, del pianificare Service coinvolgenti e l'altra, quella negativa della critica non costruttiva, dell'intolleranza e del mancato rispetto delle idee altrui, dell'invidia che talvolta ci coglie.

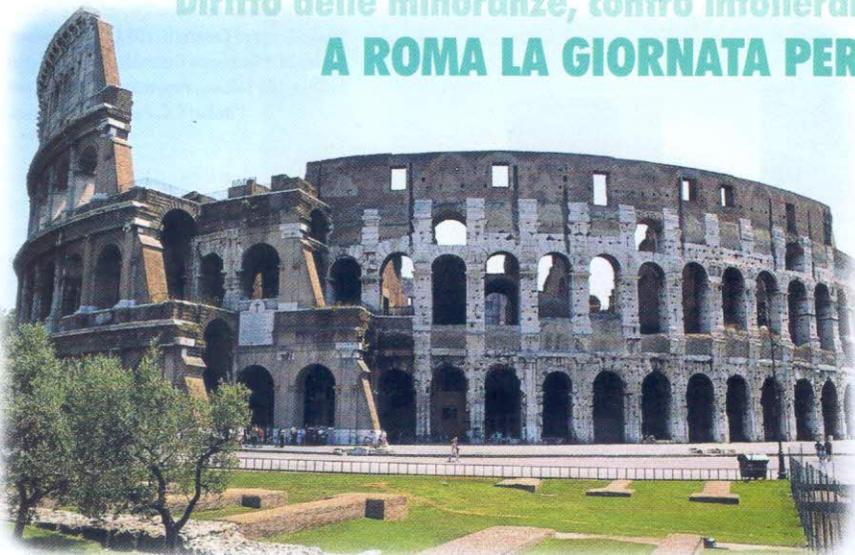
Questa faccia buia della medaglia deve essere cancellata perché non è nella natura dei veri LIONS. Per cancellarla dobbiamo studiare il lionismo, ripassarlo, approfondire le nostre conoscenze, partecipare per incidere con il nostro "talento" (uno dei tre requisiti essenziali indicati da Jean Behar per essere soci di Qualità) nelle scelte dell'Associazione a cui abbiamo aderito, ripeto, volontariamente.

Ricordiamoci sempre che non c'è età per imparare e ogni giorno ci porta qualche novità con cui accrescere, se vogliamo, il bagaglio della nostra cultura: è un'esperienza che viviamo quotidianamente. Perché questo non dovrebbe succedere anche nella nostra Associazione?

Non trascuriamo le opportunità di conoscenza, esse possono venire dalle grandi come dalle piccole cose; sono passati oltre tremila anni, ma rimane sempre valida la verità di quel proverbio cinese che dice: "Impara più un saggio da uno stolto che uno stolto da un saggio".

Roberto Fresia

Diritto delle minoranze, contro intolleranza, razzismo e xenofobia A ROMA LA GIORNATA PER LA PACE DEL MONDO DEL MD 108 ITALY



Il 26 gennaio, a Roma, presso l'Istituto Villa Flaminia, si è tenuta "La giornata per la pace nel Mondo", organizzata dal Multidistretto, con la trattazione del tema: "Diritto delle minoranze, contro intolleranza, razzismo e xenofobia".

All'incontro erano presenti i maggiori esponenti del Lionismo nazionale per riaffermare la posizione dei Lions sul terreno della comprensione e della collaborazione internazionale.

Dopo i saluti del DG Enrico Cesarotti (Distretto L) e l'introduzione alla Giornata della Pace, divenuta uno degli impegni lionistici più sentiti, l'intervento che è seguito, è stato quello della rappresentante dell'Ufficio ONU per l'Italia, signora Katia Miranda Saleme, la quale ha ricordato che il 2001, per volontà dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite è l'anno internazionale per la mobilitazione contro il razzismo, la discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza.

Contro il razzismo si dovranno applicare nuove strategie e creare una nuova consapevolezza, non dimenticando che la metà della popolazione mondiale, vive con meno di due dollari il giorno, senza acqua ed alfabetizzazione, in un crescendo di traffico d'armi, droga, prostituzione e traffico di clandestini. A conclusione del suo intervento ci ha ricordato le parole del Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan: "Fanatismo, odio, pregiudizio, sono i sintomi pericolosi di una malattia in cui, in ogni luogo, l'umanità ha sempre patito. Il razzismo, però, sarà e

deve essere sconfitto".

Dopo l'esposizione del PDG Sergio Maggi, Presidente della Commissione Relazioni Internazionali del Multidistretto, sul pensiero dei Lions italiani sull'argomento, largamente apprezzato dai partecipanti, ha preso la parola la Prof. Marcella Delle Donne, docente, presso l'Università "La Sapienza", di sociologia delle relazioni umane. La Prof. Delle Donne, dopo averci chiarito i concetti di diritti delle minoranze e che la xenofobia è portata dalla paura e l'avversione dello straniero, mentre sul piano civile l'uguaglianza è per tutti gli uomini, invitandoci ad accettare questa diversità, considerando l'identità dello straniero uguale alla nostra. Per lei l'arrivo degli extracomunitari, non ha portato che benefici all'Italia, sia dal punto di vista economico che culturale.

Il Past Presidente Internazionale Giuseppe Grimaldi, in un suo intervento, ha voluto spiegare ai numerosi

giovani studenti intervenuti, chi sono i Lions, come operino sul territorio, come siano veramente i paladini della tolleranza, della comprensione, della conoscenza, miranti a "saper convivere nel rispetto delle diversità". Prima di dar inizio al dibattito, concludeva gli interventi il Direttore Internazionale Massimo Fabio, con un invito a lavorare sui sentimenti, abbattendo tutte le barriere, giacché "vivere significa convivere" e la globalizzazione è una fantastica occasione per rimuovere le barriere che ancora ci dividono, vincendo la propensione a "creare il recinto".

Dopo le numerose relazioni, finalmente, si è giunti al dibattito, al quale sono intervenuti i numerosi liceali presenti. Dai loro interventi è prevalsa la preoccupazione per l'invasione indiscriminata del nostro Paese, l'aumento della delinquenza, la paura nell'uscire di casa, la scarsa preparazione ed inadeguatezza dei mezzi per l'inserimento di tutte le razze, nella vita civile, con tutti i costi derivanti alla collettività, dall'ordine pubblico alla sanità ed alla previdenza. Molte le critiche alla Prof. Delle Donne, per la sua relazione, ritenuta troppo filo-governativa.

Per i Lions intervenuti si conclude così una giornata dedicata alla comprensione ed alla collaborazione fra tutti i popoli del mondo.

PDG Renato Corciarino

CENNI SULLE RADICI DEL GEMELLAGGIO CON I FRANCESI

Su "LIONS" n. 97 in merito al XII ritorno di gemellaggio fra i Distretti 108 la1, la2 e la3 ed il Distretto francese 103 C.C. - Cote d'Azur-Corse, L.C. Monaco e L.C. Montecarlo -, desidero completare i cenni storici aggiungendo che l'avvenimento, svoltosi a S. Margherita Ligure il 30 settembre ed al quale non ho potuto partecipare pur se iscritto, è strettamente conseguente al nuovo gemellaggio pattuito a Torino il **10.05.1987** da chi scrive e dal compianto Governatore del 103 C.C. Paul Lachize quando il Distretto 108 la (Liguria - Piemonte - Valle d'Aosta) era ancora unito e dopo che in data **19.10.1980** (DG Achille Cipolla) il 108 la si era gemellato con il francese 103 Sud-Est. Il gemellaggio è stato poi esteso agli "Undistricted" L.C. Monaco e L.C. Montecarlo il **10.05.1998** a Torino.

PDG Augusto Launo

Il tavolo della presidenza. Da sinistra: D.G. Enrico Cesarotti, 108 L; I.D. Massimo Fabio; P.I.P. Giuseppe Grimaldi; dott.ssa Katia Miranda Saleme, rappresentante ONU per l'Italia; C.C. Federico Steinhaus.



Giornata Lions con le Nazioni Unite DIALOGO FRA LE CIVILTÀ

Nel pomeriggio del 26 gennaio, presso il Teatro dei Dioscuri, in Roma, si è tenuta la Tavola Rotonda sul tema "Dialogo fra le Civiltà" in occasione della giornata Lions con le Nazioni Unite.

Il moderatore del dibattito è il Past Presidente Internazionale Giuseppe Grimaldi, il quale, dopo il saluto ai convenuti, riassume brevemente la storia dei rapporti dei Lions con l'ONU, attività che ebbe inizio con la stesura della parte umanitaria della "Carta". Oggi festeggiamo gli oltre venti anni d'amicizia che legano i Lions all'ONU. Noi siamo i più fedeli assertori della Carta, propugnando, in concreto, la comprensione e la collaborazione internazionale.

Dopo Grimaldi, prende la parola la signora Rosella Paglicchi, rappresentante dell'Alto Commissariato ONU per i rifugiati politici, la quale dopo aver spiegato le finalità perseguite, auspica che sia definitivamente appro-

vata dal Parlamento la riforma legislativa sull'argomento.

Il PDG Giovanni Micali, quale Presidente Nazionale dell'UNICEF, interviene in difesa di tutti i bambini del mondo, ricordando che investendo un dollaro nell'età dello sviluppo, rende sette volte tanto sul piano sociale. A sostegno delle sue tesi, ci comunica una statistica dalla quale emerge che nel 1999, sono nati nel mondo 129 milioni di bambini, dei quali 11 milioni, sotto i cinque anni, muoiono per fame o per malattie curabili, solo se i Paesi ricchi lo volessero.

Quale Lions ci ricorda quanto ebbe a dire il nostro fondatore Melvin Jones: "Quello che darai, ti sarà restituito".

Il Past Direttore Internazionale Paolo Bernardi, nel suo intervento, quale Vice Presidente del Telefono Azzurro e Presidente del Comitato per il Telefono Azzurro, ci dice che affrontare il problema dell'infanzia costituisce un ele-

vato grado di civiltà, ricordando l'abuso materiale e psicologico dei bambini, invitandoci a promuovere un Lionismo di qualità.

Giuseppe Taranto, Past Direttore Internazionale, nella sua qualità di Delegato dell'Associazione presso la FAO, conclude gli interventi, ricordandoci alcuni drammatici dati sulla mortalità per fame nel mondo. Sono ben 800 milioni gli individui che muoiono di fame, di cui 200 milioni sono bambini.

Il suo suggerimento è la proposta di dare vita ad un'adozione alimentare da organizzare fra i paesi più ricchi a favore di quei popoli, permanentemente in stato di bisogno.

Si conclude così un incontro vissuto in maniera veramente intensa da parte dei suoi partecipanti, a testimonianza dell'impegno che ogni giorno i Lions dedicano a favore di chi più ha bisogno.

PDG Renato Corciarino



A Porto, in settembre, il nuovo Forum europeo: da Bruxelles 2002 si cambia LISBONA SALUTA L'ULTIMO PRE FORUM

"Nuovo Millennio, in un abbraccio tutta l'umanità" è il titolo generale del Forum portoghese, quasi a sapere che il Forum vestirà una nuova veste dal 2002, quando in Belgio assisteremo ad un'unica assemblea che si svolgerà nel mese di settembre/ottobre.

Abbiamo appena lasciato il Forum di Firenze ed eccoci nuovamente al lavoro per scoprire le nuove idee che i vari convenuti vorranno sottoporci, ansiosi di trovare qualcosa d'interessante, quasi come si ricerca sulle bancarelle domenicali una qualche cosa che ci piaccia, per migliorare la nostra qualità della vita, per essere felici.

Ma non solo, incominceremo ad approfondire i grandi temi, ci serviranno di riflessione per impegnare nel miglior modo i nostri talenti e quindi per servire meglio le nostre comunità. Ed allora eccoci pronti per gli intensi lavori, che partiti alle 9 ci hanno visto impegnati sino alle 18.

PEC Informazione e pianificazione a lungo termine

La riflessione: dal MD 117 Grecia "Raggiungere una qualità della vita uniforme e globale"

La qualità della vita si caratterizza con molti parametri: la dignità umana, la pace, la libertà, l'educazione, l'alfabetizzazione, ecc. Quale sarà la Missione dei Lions nel prossimo futuro? Dobbiamo cominciare a prepararci, la tendenza del fattore umano è quella di isolarsi sempre più, chiudersi in "microcosmi", sentendosi infelici, perduti ed insicuri. Noi siamo umani, in mezzo ad umani, siamo Lions destinati a servire il nostro prossimo ed è così che ci dobbiamo sentire, è così che dobbiamo agire, per correggere la "Qualità della vita" diseguale!

Le idee: dal MD 103 Francia un esempio di Qualità dell'informazione verso l'esterno, l'uso di Internet e ancora un'informazione di qualità verso i Soci, tre brevi comunicazioni che non trovano il consenso e l'interesse della platea e pertanto non saranno approfondite a Porto così come quella del MD



"La consapevolezza del servizio", una seria riflessione sul mondo giovanile, su quanto i Lions fanno e possono fare, sui Leo e sulle motivazioni ed i perché così pochi ragazzi, formati agli ideali Lionistici, entrano poi nei Clubs Lions.

Le idee: è ritirato il progetto "Chozan" dalla Svezia, che a mio parere avrebbe invece avuto ottime possibilità di essere passato a Porto spiegando un progetto Lions svedese con il Congo tramite Internet, non passa il nostro progetto dell'esperienza italiana del "Lions Quest", vanno a Porto

l'esperienza del Lions Quest in Finlandia, il progetto delle Isole Britanniche nelle scuole differenziato per ragazzi dai 7 agli 11 anni, dagli 11 ai 13 anni, dai 14 ai 16 anni e dai 17 ai 21 anni e quello Islandese del CD consegnato a tutti i ragazzi di 14 anni dal titolo "La pelle della vita", con un viaggio attraverso quello che li attenderà nel futuro (le gioie, le tristezze, la felicità, il dolore, ecc.)

PEC Attività sociali e ambientali

La riflessione: dal D 128 Israele l'impegno dell'assistenza legale per i meno abbienti da parte di legali Lions, per evitare soprusi ed ingiustizie.

Le idee: tutte le idee presentate passano a Porto, ad eccezione di una di quelle italiane sull'esperienza del dopo terremoto in Umbria e Marche. A Porto ci troveremo a contatto con "La non violenza è una responsabilità di tutti" propostoci dalla Svezia, il funzionamento dei "Tribunali del Malato" in Italia, una particolare assistenza ai veterani della guerra in Estonia, propostoci dai Lions finlandesi, la "Globalizzazione ed emigrazione in Europa" propostoci dal Portogallo, i "Bambini con sindrome di Down", propostoci dalla Turchia.

Un cocktail, insomma, che potrà farci pensare di andare al Forum di Porto, sicuramente torneremo a casa più arricchiti, vista l'importanza degli argomenti.

115 Portogallo sul reclutamento dei nuovi soci, tema appena dibattuto a Firenze. Trovano invece consensi e ci saranno spiegate più approfonditamente, quella dell'Italia, correlata al tema principale con il titolo "Migliorare la qualità della vita nell'Europa Centrale coordinando servizi e creando nuovi Clubs" e quella della Grecia dal titolo "Bambini a rischio - abuso di minori", tema non solo service nel nostro Multidistretto, ma anche in altri distretti europei, quale problema comune a tutti.

PEC Relazioni internazionali

La riflessione: dal MD 116 Spagna un'interessante stretta collaborazione con i paesi dell'America latina tramite Internet, espandibile a qualunque tipo di realtà.

Le idee: non trovano spazio quelle della Francia "Alle frontiere dell'Europa" per aprire i gemellaggi oltre il vecchio continente e quella della Grecia "Se tutti i popoli d'Europa" per tentare una globalizzazione veloce nel Lionismo europeo, dove le diversità tra nord e sud sono ancora marcate. Approdano a Porto quella Israeliana sempre sui gemellaggi internazionali, ma con esempi concreti su come svilupparli e quella congiunta della Danimarca e della Germania, sulla cooperazione tra gli otto Distretti nordici che si affacciano sul Mar Baltico.

PEC Gioventù

La riflessione: dal MD 115 Portogallo

DG Roberto Fresia

LIONISMO E SOCIETÀ: LA MOTIVAZIONE ELEMENTO ESSENZIALE PER IL SERVIZIO

Nell'elegante auditorium, gentilmente concesso dalla società Glaxo Wellcome, il 17 febbraio a Verona si è svolto il seminario di studio Multidistrettuale sul tema: "Lionismo e società: la motivazione elemento essenziale per il servizio". Presenti i massimi esponenti del lionismo nazionale, autorità della Città di Verona, della Provincia e della Regione Veneto, personalità del mondo della cultura e una folta rappresentanza di Lions provenienti da tutti i 17 Distretti italiani. Il Presidente del Consiglio dei Governatori Federico Steinhaus ha introdotto l'argomento, affermando che il seminario è un momento importante in cui ci si confronta e ci si scambiano le idee. La società che cambia continuamente, c'impone che la forza della nostra motivazione sia il motore della qualità dei nostri progetti e dei nostri interventi.

Dopo il saluto del Governatore del Distretto Ta1, che ospitava il seminario, ha preso la parola il Prof. Sergio Moravia, ordinario di filosofia all'Università di Firenze. Il suo intervento, è stato una piacevole lezione magistrale, sulla mancanza di valori nell'odierna società e sul conseguente disagio della vita dell'uomo che ha coinvolto tutti i presenti. Il Prof. Moravia ha inoltre sottolineato, che l'uomo ha bisogno di valori e di credenza, perché l'eccessiva tolleranza della libertà ha dato origine ad un laicismo agnostico e qualunquista. Ha proseguito facendo notare, come nel vuoto spirituale del mondo d'oggi, s'inseriscono idee e credenze d'ogni tipo, comprese quelle più negative, come i disvalori della violenza e del razzismo. L'uomo non è solo essere razionale, ma è anche sensibilità, mito, fantasia, quindi istintivamente credente in qualche cosa, che non si vede, ma che tuttavia esiste. Come rimediare a tutto questo? Il Prof. Moravia, a conclusione del suo dire, ha proposto un decalogo comportamentale, che secondo lui, potrebbe portare l'uomo moderno, Lions e non, a migliorare i ruoli di una vita difficile e sofferente del nostro presente e anche del nostro futuro. Una vera e propria lezione di vita per tutti, accolta da scroscianti applausi.

La prima parte del seminario si è chiusa, con l'intervento del Direttore Internazionale Massimo Fabio, che ha sviluppato la sua relazione, soffermandosi su aspetti pratici e razionali del tema, coniugando con interessanti passaggi la filosofia del dire con quella del fare.

Dopo la pausa del pranzo, sono ripresi i lavori con la tavola rotonda presieduta dal Past Presidente Internazionale Giuseppe Grimaldi. Tra i numerosi interventi, 18 per la cronaca, tutti interessanti e seguiti da un vivace dibattito, si è fatto notare quello della Vice Presidente del Multidistretto Leo, Chiara Brigo, che lo ha esposto con molto entusiasmo, garbo e simpatia.

Dopo una così intensa giornata di lavori che hanno dato forza ed entusiasmo alla motivazione d'essere Lions, sorge spontaneo auspicare che a manifestazioni di tale spessore potessero partecipare un maggior numero di Soci.

Marco Galleano
Direttore Centro Studi Distretto 108 la3



LEO E MONDO FEMMINILE CHIAVI PER IL FUTURO

Quello che sto per trattare è certamente uno dei maggiori e più importanti temi che ci riguardano. In un momento in cui la realtà cammina molto velocemente ed è tanto difficile seguirne tutti gli aspetti, appare subito evidente il formidabile valore di testimonianza della nostra Associazione. Ecco quindi la necessità di moltiplicare l'attenzione ai valori di solidarietà concentrando la nostra attività in fatti concreti, tralasciando la superficialità delle parole, cercando di sopperire alle lacune ed alla trascuratezza degli altri. Occorrono quindi sempre più persone dotate di spirito di servizio disposte a condividere i nostri principi. Bisogna dare maggiore potenzialità alla nostra Associazione non tanto aumentando il numero dei soci, ma soprattutto ricercandone la qualità. Teniamo ben presente che secondo i principi di Melvin Jones ciò che conta è accrescere lo spirito che anima il lionismo più che i Lions. È un cammino non facile, ma se percorso con metodo di azione realistico, con volontà, intelligenza e tenacia, non mancheremo di raggiungere gli obiettivi che rientrano nella nostra etica.

Sono convinto che per percorrere tale cammino è indispensabile ottenere un maggior apporto da parte delle donne e dei giovani.

Per quanto riguarda le donne è indubbio che oggi esse si stanno affermando in tutti i campi professionali, nella politica, in tutte le attività sociali, ma soprattutto nel volontariato. Questo processo peraltro va molto a rilento nella nostra Associazione. Indubbiamente dalla risoluzione di Taipei tanti passi sono stati fatti, ma a tutt'oggi molti Clubs, in particolare quelli di antica nascita, sono restii ad accogliere le donne. Questi Clubs non possono giustificare il loro atteggiamento se non con assurde posizioni di principio assolutamente fuori del tempo. In proposito ho esaminato la situazione della partecipazione femminile nel nostro Multidistretto. I dati che vi porto sono quelli al 30 settembre 2000. I Clubs erano 1202 con un numero di soci di

46.807 unità. Di questi Clubs 404 sono esclusivamente maschili, 79 esclusivamente femminili e 619 misti.

Direi che sia un dato positivo il fatto che molti Clubs misti, sicuramente in crescita in questi ultimi anni, superino quelli esclusivamente maschili.

Nel Multidistretto le donne aderenti ai Clubs femminili e misti ammontano complessivamente a 5858 unità a fronte di 40829 uomini. Siamo circa all'8% del totale dei soci. Addentrandoci nei Clubs misti osserviamo con meraviglia che ben N° 115 di essi hanno una sola donna, 303 Clubs da 2 a 5 donne, N° 122 da 6 a 10, solo N° 79 oltre 10 donne. Si tratta di dati molto bassi, inferiori tra l'altro alla percentuale mondiale di presenza femminile che nella nostra associazione si aggira sul 10-11%. È facile constatare quanto sia minoritaria la presenza femminile, tanto più se si considera che la popolazione delle donne supera in percentuale quella degli uomini.

continua nella pagina seguente

In conclusione, poiché le donne ci offrono garanzia di entusiasmo, professionalità, sensibilità, incisività, alto spirito di servizio, è necessario, per avvicinarsi a quella parità uomo-donna giuridicamente riconosciuta, la necessità di acquisire nuovi soci donne.

Allora poniamoci il problema, discutiamone nelle nostre riunioni, soprattutto nei consigli direttivi dei Clubs, sollecitiamo i Presidenti a prendere in seria considerazione le candidature femminili. Lasciamo i pregiudizi, apriamo loro le porte. Sarà un grande vantaggio per l'associazione.

Altro argomento i giovani, la nostra speranza, la nostra ricchezza. Abbiamo tutti compreso che inevitabilmente il passaggio da un lionismo chiuso ed uno aperto e dinamico si può ottenere principalmente con l'apporto dei nostri giovani, dotati di sicura coscienza sociale e profondamente convinti del loro ruolo attivo nella società. Con il loro impegno costituiscono inoltre un esempio ed uno stimolo per altri giovani. Chi ha possibilità di avvicinarli può comprendere quale sia l'entusiasmo che li anima, quale l'orgoglio di far parte di una associazione di servizio, quale il desiderio e l'ansia di vivere gli scopi e le finalità del lionismo nel segno dell'amicizia e della solidarietà. Dobbiamo credere in loro dando la nostra fiducia, condividendone

gli scopi ed i principi. Cerchiamo di valutare nella giusta misura il loro ruolo ed il loro apporto.

È opportuno che i Lions ed i giovani lavorino attorno a comuni programmi d'impegno per evitare di perdere un patrimonio così ricco d'entusiasmo e di grandi capacità operative. Per la verità si avvertono alcuni segnali positivi di rinnovata attenzione e sensibilità verso i giovani.

Interessante la novità sorta nell'ultima 83° Convention di Honolulu consistente nella possibilità di creare i "New Century Clubs" costituiti da soci con età inferiore ai 35 anni che godranno anche di facilitazioni economiche. Al compimento dei 35 anni ciascun socio di tali nuovi Clubs dovrà trasferirsi in Lions Clubs effettivi almenoché tutto il Club new century non voglia trasformarsi in tutto in un Lions Club ordinario. Quali saranno i risultati? Li vedremo nei prossimi anni. Nel frattempo è nostro dovere migliorare i rapporti Lions-Leo che anche a mio avviso lasciano a desiderare sotto vari aspetti.

- Mancanza di comunicazioni, sia di quelle ufficiali, sia circa l'attività da svolgere e ciò da entrambi le parti.
- I Presidenti ed i segretari Lions e Leos devono uniformarsi reciprocamente sulle varie attività. Sarebbe opportuno invitare il Presidente Leo ai Direttivi dei Lions.
- La mancanza di partecipazione è in parte dovuta all'assenza di comunicazione per cui chi non conosce non partecipa.
- Bisogna poi evitare il verificarsi di manifestazioni concomitanti, quindi occorre una maggiore comunicazione e divulgazione da parte degli addetti alle singole manifestazioni, necessità quindi di un maggior coordinamento delle iniziative onde evita-

re concomitanze di date.

- È indispensabile non lasciare isolati i giovani, bisogna consigliarli, sostenerli sotto il profilo organizzativo e possibilmente economico.

Si tratta di problematiche superabili sempreché vi sia ferma volontà da parte dei presidenti e dei direttivi dei Clubs Lions e Leos.

Appare evidente quanto sia determinante la posizione del Leo advisor che deve essere disponibile, attivo, presente, pronto a consigliare. Siamo consapevoli che stiamo invecchiando?

Molti nostri Clubs sono sotto il livello di guardia, sia come età, sia come numero. Spesso non è stato attivato il meccanismo di ricambio. Calano i soci. Non possiamo perdere le nuove generazioni. Nessuna associazione trascura le proprie formazioni giovanili. Il problema deve essere assolutamente affrontato e gestito con intelligenza; l'essere indifferenti sarebbe estremamente deleterio. Non dobbiamo rassegnarci.

Occorre che il lionismo dimostri sempre più di essere un movimento che lascia il segno in una società che ha tanto bisogno di forze nuove per rigenerarsi.

Ricordiamo che le donne ed i giovani darebbero una notevole spinta alla nostra grande associazione, certamente anche in tema di motivazione.

P.D.G Umberto De Paoli



Il tavolo del seminario multidistrettuale durante l'intervento del Direttore del Centro Studi del Distretto 108 Ia3, Marco Galleano.



DAL RICORDO DI UN PROGETTO

Un futuro rinnovabile
sulle esperienze del passato



Nello scorso novembre, nel pomeriggio di una giornata di autunno avanzato, ancora piovosa e grigia

dopo le insistenti, disastrose piogge delle settimane precedenti, che tanto dolore e calamità avevano causato alle nostre popolazioni, mi tornarono alla mente i momenti, di cui ricorreva l'anniversario, di un giorno per me grande, in cui, con altri otto Amici, con entusiasmo ed emozione, ci avvicinammo ad una associazione che ancora non conoscevamo, con lo scopo di fondare un Club nella nostra città, Club che oggi è il Lions Club Casale Monferrato Host.

In questi momenti di grave calamità, di sofferenze enormi, di necessità immediate, i Clubs Lions della città, oggi due per l'avvento nel tempo del Lions Club Casale dei Marchesi di Monferrato, hanno portato, anche con l'aiuto di tutto il Distretto, tempestivi e consistenti soccorsi alla popolazione colpita, con interventi pronti, molteplici nelle forme e nelle sostanze, spontanei e sentiti da tutti noi.

Ma non è di questi recenti episodi, esempi del valore e della efficacia della presenza della nostra Associazione sul territorio, che desidero qui scrivere, perché, il soccorso oggi attuato mi ha fatto risalire col pensiero a tutti i miei trentacinque anni di vita da Lions. Ho rivisto così le varie sedi dove si sono nel tempo, e in tanti Clubs diversi da me frequentati, tenute le riunioni, il loro arredo, a volte rustico, a volte demodé e magari un po' pacchiano, altre ancora moderno oppure con l'artistica eleganza dei vecchi palazzi nobiliari. Mi sono tornate alla mente centinaia di fotografie, di guidoncini, di piccoli oggetti ricordo di uomini e di date: ho rivisto tutti i loro volti.

I ricordi così sollecitati mi hanno fatto scorrere il passato dei nostri Clubs e dei nostri distretti, la loro storia di uomini e di azioni benefiche, del modo di interpretare il lionismo di ognuno di loro, per alcuni vissuto intensamente, a volte con viva gioia, a volte anche con vere sofferenze, ma sempre col conforto di poter poi rapidamente cancellare le contrarietà per tornare all'entusiasmo.

La mia mente ha rivisto migliaia di immagini di uomini e di donne che si

sono dedicati al culto del servire lionistico; ho rivisto immagini di Amici che ci hanno lasciato ed il cui ricordo straordinario portiamo nel cuore.

Perché, giunti ormai al mezzo secolo dalla venuta della Associazione in Italia, tanti uomini si sono sentiti nella necessità di operare in unione tra loro e con tanti altri di cento formazioni ed estrazioni diverse, culturale, economica, geografica e sociale, all'interno di una associazione dalle origini così lontane dalla nostra tradizione?

La risposta è univoca: la solidarietà e la ricerca di miglioramento di vita di altri, assegnando a questa parola il significato più ampio possibile: altri uomini, altre entità, istituzioni, realtà e condizioni, da attuarsi ovunque si possa verificare una necessità di intervento o di aiuto.

E tutto ciò, sempre e dovunque, nella condizione di uomini liberi nel pensiero, nei sentimenti, nelle scelte, nell'azione e nei rapporti umani, solo ispirati e condotti dalle indicazioni, alle quali ci si è impegnati, della nostra "etica" e dei nostri "scopi".

Sono passati cinquant'anni, trentacinque nel mio ricordo diretto. I Clubs e gli uomini Lions si sono adattati al mutare dei tempi, della vita sociale e delle famiglie, e gli interventi dove sorge un bisogno sono sempre più pronti ed importanti. Ne sono prova recente gli aiuti delle aree alluvionate.

Ma le situazioni nuove, socioeconomiche, politiche, culturali e scientifiche che stiamo vivendo, reclamano oggi con forza del tutto particolare come non fu mai nel passato, l'azione di un volontariato *intellettuale* e *propositivo*.

Non è lecito ad alcuno disinteressarsi del mondo che lo circonda, ed è necessario conoscerci, per migliorare quell'ideale di servizio che abbiamo fatto nostro, e consapevolmente abbiamo scelto come principio ispiratore della nostra attività.

Propagandiamone i concetti, facendo applicare anche all'estero i principi del nostro Codice d'Onore.

È un codice che indica una etica di vita che tutti possono attuare: non occorre essere Lions per adeguarsi a quelle massime, ma è indispensabile che tutti i Lions vi si adeguino e le facciano modello della propria vita.

Torna così l'interrogativo di sempre: Lions si nasce o si diventa? Una risposta precisa forse non c'è, ma, a mio parere, valgono entrambe le condizio-

ni, perché Lions si può nascere per indole, carattere, ambiente di vita ed educazione

ricevuta, ma Lions può anche diventare chiunque veda e capisca lo spirito e la volontà di agire dei Clubs e dei loro soci.

Essere buoni Lions è una malattia che, quando la si contrae, non può più venir debellata, e si rimane ammalati a vita: è il sentimento che porta a soffrire per le necessità dei meno fortunati o delle cose che non vanno come dovrebbero: è una cima lanciata a chi è in balia delle onde, che non dovrà più essere mollata fino al felice rientro in porto.

La diffusione, l'immagine ed i successi del lionismo continueranno e potranno ingigantirsi col continuare ad allargarsi del suo spirito nel cuore dei suoi uomini e delle sue donne, che saranno sempre pronti a tendere una simbolica mano ovunque si profili una necessità.

Non è lecito quindi, a nessun Lion rimanere in ozio a guardare gli amici che lavorano.

Ne consegue che sono sempre più indispensabili più attente, approfondite, aggiornate, professionali e diffuse *formazione ed informazione*, per acquisire, condividere ed ampliare le proprie ed altrui esperienze: la partecipazione e l'impegno dei singoli concretizzano l'azione dei Clubs, la comunicazione ed i reciproci scambi incrementano gli effetti e i risultati; la capacità e la volontà per accogliere nuove energie e nuovi slanci rinnovano nel tempo e nelle qualità l'impegno dei Clubs, la messa al bando e l'abbandono completo delle tentazioni di assumere forme di esclusivismi e di antagonismi tra un Club e l'altro, portano a moltiplicare i successi ottenibili con la collaborazione e lo sforzo comune.

La carrellata di ricordi sui miei trentacinque anni di vita nel Lions è giunta così a farmi sentire le proiezioni future: a queste condizioni si può vedere molto di "nuovo" nell'evoluzione del pensiero, della vita e dell'attività dei Lions Club.

Il Lions Club deve essere una forza, una energia che si fa opera, l'amore che si trasforma in azioni concrete.

Giorgio de Regibus

A Rivoli grande vertice Italo - Francese LE "ASSISE PROGRAMMATICHE"



Al centro, da sinistra: il Governatore 108 Ia1 L. Daffara, il Presidente della Regione Piemonte E. Ghigo, il primo V. Presidente della Regione francese Rhône-Alpes.

Sabato 10 febbraio nei saloni del Castello di Rivoli si sono svolte le prime "Assise Programmatiche" riguardanti l'Italia del Nord Ovest e la Francia del Rhône-Alpes, organizzate dal Distretto 108 Ia1.

La cerimonia di apertura tenutasi nel cortile d'onore del Castello è stata molto suggestiva, la maestosa cornice delle nostre montagne, che sullo sfondo agivano come delle "quinte" teatrali rappresentavano il legame che si accomuna in un unico grande vincolo di amicizia ai nostri amici d'oltralpe.

Dopo l'esecuzione degli inni nazionali eseguiti dalla fanfara della Legione Alievi Carabinieri di Torino, alla presenza del Presidente della Regione Piemonte, del Sindaco di Rivoli, intervenuto con il Gonfalone della Città, del 1° Vicepresidente della Regione Rhône-Alpes, il Cerimoniere Distrettuale Michele Giannone ha letto gli scopi del lionismo ripetuti poi in francese dal Presidente del Comitato Gemellaggi del nostro Distretto Aaron Bengio.

Il Cerimoniere ha dato inizio ai lavori presentando gli ospiti al tavolo delle autorità: il nostro governatore Luciano Daffara, l'immediato Past Governatore del Distretto 103 Centro Sud Michel Goyet, il Presidente della Regione Piemonte On. Enzo Ghigo, il 1° Vice Presidente del Consiglio regionale Rhône-Alpes Charles Personnaz e il Past I.D. Giuseppe Taranto, cedeva quindi la parola al Governatore per il saluto di apertura.

Nel suo discorso Luciano Daffara dopo aver salutato le Autorità francesi e italiane, gli Officers, i Presidenti di Club, i Lions accorsi numerosi e tutti i presenti, ha espresso i suoi sentimenti di grande commozione e orgoglio per il raggiungimento dell'obiettivo fissato, fortemente voluto per mesi, portato a

termine malgrado le difficoltà che negli ultimi mesi hanno colpito la nostra Regione facendone anche temere la sua realizzazione. Quindi, con quella ostinazione che contraddistingue noi piemontesi, superata l'emergenza alluvionale, sono stati perseguiti gli obiettivi che si era prefisso sin dall'inizio del mandato e il cui risultato è visibile a tutti, perché oggi sembra molto importante sottolineare come queste "Assise Programmatiche" siano giunte a realizzazione in questa bella residenza Sabauda, proprio a pochi giorni dal 29 gennaio dove in un altro storico palazzo si sono prese importanti decisioni da parte dei nostri governanti e che vedranno impegnate in prima linea le nostre due Regioni. Prima di concludere il suo discorso ha sottolineato, che grazie a questa Assise e per il grande lavoro di ricerca fatto, i nostri due Distretti assumono un ruolo importante perché noi LIONS siamo la prima Organizzazione Internazionale non governativa a sostenere e a confortare in modo convinto le decisioni assunte a Torino in quella storica giornata del 29 gennaio; nel citare i temi che saranno discussi dagli oratori ha detto: ora che i trasporti su rotaia sembrano essersi risolti bisogna pensare a quelli aerei e su strada e prendendo spunto da uno dei nostri scopi che dice: prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità, dobbiamo farci promotori di quelli che possono essere gli interessi del territorio su cui siamo chiamati ad operare. E quindi con la speranza di una proficua ed intensa giornata di lavori vissuti "insieme" il Governatore ha aperto il convegno augurandosi di raggiungere gli obiettivi che da queste "Assise Programmatiche" tutti noi ci attendiamo.

L'immediato Past Governatore France-

se ricorda che è la prima manifestazione Interdistrettuale che vede impegnati i nostri due Distretti in unico ideale di amicizia come auspicato dal nostro fondatore Melvin Jones di cui mettiamo a frutto gli insegnamenti, che si concretizzano negli "stage" che vedranno impegnati alcuni studenti grazie allo spirito di fraterna collaborazione che unisce i Lions di tutto il mondo. Il Past Governatore Goyet ha concluso ringraziando tutti i Lions e il Distretto per la magnifica accoglienza che spera di ricambiare al più presto, compresa la splendida e calda giornata di sole oltre che colma di sincera amicizia.

L'On. Ghigo ha prima ringraziato i Lions per queste Assise e per tutto quanto realizziamo a favore del nostro territorio, quindi ha ricordato tra gli ultimi importantissimi avvenimenti le firme apposte sui vari trattati del 29 gennaio che devono essere considerati come un importante punto di partenza per lo sviluppo del territorio per i vantaggi, non solo economici che queste iniziative portano a livello regionale e nazionale. Ora si lavora e presto si vedrà realizzato quanto è stato firmato nel giugno scorso con il protocollo d'intesa con le Ferrovie dello Stato: la linea ferroviaria ad alta velocità Torino - Milano. Ha tra l'altro ricordato la prossima riapertura del traforo del "Monte Bianco" che dopo l'incontro dei rappresentanti dei governi francese e italiano a Torino ha una scadenza ben precisa; questa galleria, anche se ubicata fuori dalla nostra Regione, ha grandi motivi di interesse per noi, come il Sempione per la Provincia del Verbano Cusio Ossola e il Frejus per l'area di Torino. Al fine di razionalizzare i percorsi automobilistici regionali si apriranno a giorni i cantieri della autostrada Asti - Cuneo a cui seguirà, quanto prima lo scavo

della galleria del Mercantur, sbocco necessario al collegamento con la vicina Francia; il 28 gennaio, il giorno precedente al grande "evento" torinese, il Piemonte, la Liguria e le limitrofe Regioni francesi tra cui la Rhône-Alpes hanno gettato le basi per uno sviluppo strategico comune nei trasporti al fine di evitare in futuro crisi al limite del collasso nella viabilità come ultimamente si è verificato. Nel concludere il suo discorso il Presidente Ghigo ha ricordato i complimenti ricevuti dal concittadino Presidente del Consiglio dei Ministri Giuliano Amato ha ricevuto e dal Presidente francese Chirac, che non si aspettava di trovare una città splendida, che si appresta a vivere l'ebbrezza del 2006. Segue il 1° Vice Presidente della vicina Regione francese che porta i saluti del Presidente regionale francese, che non ha potuto partecipare ai lavori, e ringrazia i due Governatori Lions per questa riunione che segue di pochi giorni quella governativa sull'alta velocità. Quindi ha sottolineato che sovente abbiamo problemi di lingua perché non è sempre facile trovare, soprattutto nei rapporti di lavoro, italiani che parlino il francese e viceversa, e questa frequente incapacità di comunicare direttamente può essere di ostacolo ai rapporti tra gli abitanti dei due paesi. Nel concludere il suo breve intervento ha invitato ad attivarsi chi ha le capacità di influenzare (qui ha citato i Lions) le scelte politiche, culturali e tecniche perché facendo pressione sulla classe politica vengano portati avanti gli argomenti che saranno trattati oggi.

Il Sindaco di Rivoli Nino Boeti dopo aver ringraziato i Lions per avergli dato la possibilità di parlare ad una così importante assise lionistica, e dopo aver ricordato i buoni rapporti che lo legano ai Soci del "Rivoli Valsusa" e al suo attuale Presidente Roberto Canta, ha sottolineato che il "Castello di Rivoli", che ospita questo importante evento, fu acquistato dai cittadini rivolesi nel '800 con una sottoscrizione popolare, antesignana degli attuali B.O.C., e che il territorio comunale ha visto sorgere molte importanti industrie, tra le quali la Castor che nei decenni passati ha contribuito alla diffusione della lavatrice tra le famiglie italiane.

Dopo i saluti del Console francese a Torino, il Past Direttore Internazionale Giuseppe Taranto ha porto i suoi ai Governatori, alle Autorità e ai presenti dichiarandosi lieto e lusingato per l'opportunità datagli. La presenza delle più importanti autorità delle due Regioni deve essere motivo di incentivo per una più proficua collaborazione da parte di tutti i Lions; la parola "Assise", ha proseguito Taranto, è più importante di "convegno", quindi bisogna dare una

maggiore diffusione e prestare la massima collaborazione a questo incontro. Tutti gli argomenti trattati sono molto importanti e tra i quattro che saranno oggetto di divulgazione si sofferma volentieri sul cinema perché non è solo motivo di svago ma anche di impegno culturale inteso come fonte di informazione. Il suo intervento si è concluso con la speranza che da questa "Assise" inizi una maggiore cooperazione e che come Lions, ma soprattutto come Italiani, diamo un senso positivo all'immagine del nostro associazionismo.

Il prof. Giuseppe Dematteis in qualità di moderatore del convegno, dopo aver ringraziato per l'incarico ricevuto, ricorda come le nostre due Regioni prima unite sotto lo stato Sabauda, poi divise dalla storia, possano ora, grazie anche ai Lions, essere nuovamente unite.

I tre oratori che hanno affrontato il Tema della "Formazione": i professori Enrico Pedrazzi Preside della Facoltà torinese di Scienze matematiche e Fisica e Gérard Pajonk docente all'Istituto di fisica Nucleare di Lyon hanno sviluppato i temi loro assegnati sotto l'aspetto prettamente cattedratico, mentre il Past Governatore Maurizio Casali ha messo maggiormente in rilievo il fattore Lions, essendo coordinatore del Dipartimento Attività istituzionali e Internazionali del 108 la1.

Il Prof. Pedrazzi, dopo aver porto i saluti del magnifico Rettore dell'Ateneo torinese impossibilitato a partecipare, ha ricordato che Torino nel secolo precedente ha dovuto subire un forte decentramento dall'Italia, con il trasferimento della capitale prima a Firenze e poi a Roma, e dall'Europa, ma che grazie alla sua posizione geografica e alla fattiva collaborazione con i nostri vicini, sia ora, grazie ai progetti appena firmati, ritornata ad esserne al centro. Perché l'Alta Velocità Ferroviaria deve necessariamente transitare da Torino e quindi una occasione da non lasciar perdere che noi Lions dobbiamo fare nostra e divulgare a tutti. Quindi ha ricordato che è appena cominciata la riforma universitaria che rivoluzionerà non solo il mondo degli studi ma soprattutto quello del lavoro che dovrà attingere a questi "nuovi" futuri laureati, i cui corsi di studio dovranno essere più mirati rispetto a quelli attuali. Ha terminato il suo lungo intervento augurandosi che la collaborazione che questa Assise ha anticipato diventi presto realtà, perché non dobbiamo disilludere i nostri giovani che sono le risorse del futuro, del paese, del mondo.

Il prof. Pajonk ha sottolineato che mentre Torino rappresenta la chiave di contatto per l'attività economica quella universitaria di Lione, grazie anche all'interessamento della O.M.S., è diven-

tata il polo più importante ed attrezzato per gli studi indirizzati nel campo della medicina tradizionale e della ricerca medica. Per favorire questi studi sono stati istituiti importanti stage diretti a giovani laureati o a coloro che si sono dedicati al dottorato di ricerca, ma se ne fanno anche molti altri di durata più breve rivolti agli studenti delle scuole superiori per indirizzarli e consigliarli nella scelta degli studi universitari in proiezione del loro futuro inserimento nel campo del lavoro.

Maurizio Casali, ultimo a prendere la parola tra gli oratori di questo primo gruppo, ha sottolineato la sua testimonianza dell'essere "LIONS", perché noi Lions siamo sempre arrivati ad offrire agli altri un "servizio", come è nello spirito associativo che ci distingue da altre Associazioni. Dovendo relazionare sul nostro impegno per favorire la cooperazione non poteva non ricordare il programma "LEO" e gli scambi giovanili che rappresentano l'apertura verso il mondo dei giovani. Dopo aver citato due altri importanti avvenimenti lionistici, seppure agli antipodi tra di loro, a favore dei giovani: il "Poster per la Pace" e il "Lions Quest" dedicato al mondo della scuola e della famiglia, ha concluso il suo intervento ricordando che il 108 la1 ha già organizzato gli "stage" programmati nello spirito di fattiva collaborazione che ci unisce con il 103 Centro Sud, grazie alla disponibilità di alcuni Lions che in questa occasione assumeranno l'insolita ma autorevole veste di "Tutor".

Il secondo argomento in programma verteva sull'economia e sui nuovi insediamenti industriali e commerciali nei due territori ed aveva come oratori: Andrea Pininfarina Presidente dell'Unione Industriale di Torino, Robert Maury direttore di ADERLY, il Lions Fabio Massimo Grimaldi vice presidente di ITP e prevedeva due brevi testimonianze di Michel Beyet e di Fiorenzo Alfieri.

L'ing. Pininfarina con l'aiuto di una proiezione di lucidi e grafici, già di per sé molto esauriente e completa, ha precisato come Torino e il Piemonte siano un punto di accesso strategico al mercato europeo, tanto da risultare al 30° posto tra le prime duecento regioni europee, produciamo quasi il 10% della produzione nazionale e altro dato di grande importanza, è che l'occupazione locale supera del 18% la media europea mentre il numero dei disoccupati è inferiore di 2 punti sempre rispetto a quella europea. Nel confrontare la nostra regione con altre Aree europee con caratteristiche di competitività simili risultiamo essere altamente competitivi nel campo privato raggiungendo posizioni di prestigio, mentre purtroppo siamo largamente deficitari nel settore

pubblico. Il Piemonte ha continuato Pininfarina è leader nei settori auto, aereo spaziale, robotica e design, ed ora grazie alle nuove partecipazioni con importanti aziende straniere cercheremo di primeggiare anche nel campo della informatizzazione e della telecomunicazioni. Queste sono le grandi sfide a cui è chiamata la nostra Regione ed è per questo che si è creato l'ITP - Agenzia per gli Investimenti a Torino e in Piemonte che dovrebbe, come si sta già facendo a Lione dal 1974, portare imprese estere intese come solo straniere nel senso stretto della parola ma anche esterne alla nostra Regione. Con risultati brillanti se si pensa che l'Agenzia si è costituita soli nel 1997. Pininfarina ha concluso il suo intervento ricordando che la Francia è il più importante paese per ITP al fine degli sviluppi dell'agenzia e per la fattiva collaborazione con quella lionese, collaborazione che è stata confermata dal direttore di ADERLY, che ha puntualizzato sulla necessità di sviluppare le strategie comuni, qui ricorda l'alta velocità al fine di migliorare la competitività delle due regioni. Lione, ha ricordato Mr. Maury, e la Rhône-Alpes rappresentano la base di ingresso della maggior parte delle merci importate dal Piemonte, perché oltre ad essere un importante centro logistico per le vie di comunicazione è dotata di servizi, strutture, ricettività alberghiera che al momento attuale l'avvantaggiano rispetto a Torino.

Fabio Massimo Grimaldi ha ricordato come il progetto Lions di un Business Center possa concretamente attrarre investimenti esteri e qui ha ribadito il concetto che estero significa chi è ubicato all'esterno della nostra Regione quindi può essere anche un investitore italiano; ha altresì precisato che stiamo sviluppando il settore della ricerca e perciò sono sorti 5 importanti parchi scientifici, con conseguente impiego di mano d'opera a tutti i livelli. Dopo aver ricordato che Torino è la città italiana più cablata con oltre 3.000 Km. di cavi a fibra ottica e che c'è una grande richiesta di spazi da destinare ad infrastrutture e centri di servizi, vuole proporre un concorso, a cui i Lions torinesi dovrebbero collaborare come promotori, indirizzato a giovani laureati per la realizzazione di un "Business Center" cittadino.

Michel Beyet dirigente della Camera di Commercio Lionese ha precisato che in Francia ed ora anche in Italia si stanno creando grandi "Centri" dove sarà possibile usufruire di servizi amministrativi, tecnologici, commerciali e avere spazi per propri uffici con il vantaggio di non impegnare le proprie risorse nel campo immobiliare. I centri dovranno essere dotati anche di strutture alberghiere che limitando gli spostamenti dei fruitori concederanno loro più tempo per dedicarsi ai propri affari.

Fiorenzo Alfieri, a conclusione della mattinata, ha detto che Torino è una città che si trasforma ogni cento anni circa: si è rifondata industrialmente convertendo le sue industrie militari del periodo sabauda in industrie meccaniche, automobilistiche e aereospaziali, come hanno fatto anche Lione, Barcellona e Glasgow, ora dovrà pun-



tare molto sul turismo (Olimpiadi del 2006) e cercare di raggiungere l'obiettivo di capitale europea della "comunicazione", così come Lione diverrà, grazie alla Organizzazione Mondiale della Sanità, il polo della ricerca medica nel nostro continente.

I lavori ripresi nel pomeriggio prevedevano le relazioni sui trasporti e sulla cultura, il tema dei trasporti aerei è stato curato da Pierre Teboul direttore Air France dai direttori dell'aeroporto torinese Mario Carrara e lionese Bernard Chaffage, mentre quelli stradali dall'amministratore delegato della SITAF Mario Virano.

Il dirigente della compagnia aerea francese ha sottolineato come Torino con i suoi 11 voli giornalieri, che aumenteranno entro breve tempo, rappresenta il terzo scalo per la Francia e che gra-

zie alla inter connessione tra Lione e Parigi può offrire all'utenza d'affari piemontese la possibilità di raggiungere tutti gli scali continentali e quelli intercontinentali, l'ing. Carrara ha esordito dicendo che il 2001 rappresenta un punto di partenza per l'aeroporto di Caselle in quanto con l'ingresso di nuovi soci privati, intesi non come semplici finanziatori ma bensì come "partner", si potenzieranno i voli charter per convogliare gli amanti dello sci diretti nelle nostre vallate alpine o francesi a privilegiare il "Sandro Pertini", perché più vicino alle località sciistiche. Mr. Chaffage ha esordito dicendo che nessuno è perfetto, in quanto Rotariano, e ricevendo per questo calorosi applausi, dopo aver precisato che il nuovo aeroporto, intitolato alla memoria dello scrittore ed aviatore Saint Exupéry e inaugurato il 21 giugno 2000, dovrà,

essendo al centro di una ipotetica X i cui vertici sono rappresentati da Parigi e Torino e gli altri due dalla Spagna e dalla Germania, catalizzare il traffico su di sé prima di farlo proseguire per gli altri scali.

L'ing. Virano ha evidenziato come il traforo del Frejus sia molto importante per il traffico su gomma proveniente dall'Europa dell'Est che dopo aver attraversato il nord Italia si dirige verso il centro della Francia. La concomitanza della chiusura del "Monte Bianco" ha permesso di raccogliere un transito di oltre 1.500.000 veicoli pesanti con un valore commerciale che calcolando una media di

60 milioni per automezzo, raggiunge la ragguardevole cifra di quasi 10.000 miliardi. Dopo l'incendio del "Bianco" si sono fatti degli studi approfonditi per evitare il ripetersi di un simile disastroso evento. I ricercatori hanno così potuto appurare che gli incendi (le probabilità teoriche dell'evento su tutto il tratto autostradale sono inferiori al 5%) hanno un periodo di "propagazione" compreso in un tempo 10/15 minuti, per cui diventa importante attivare sistemi di controllo in grado di percepirla al loro insorgere al fine di impedire l'ingresso in galleria di un mezzo già in fase di combustione e in tal senso si stanno indirizzando le ricerche. Inoltre anche se i "Verdi" o altre organizzazioni protesteranno si dovranno raddoppiare le gallerie esistenti perché è impensabile che dei tunnel "mono can-

na", come quelli attuali, possano ancora essere usati, le nuove normative, se dovessero essere applicate sin d'ora, né impedirebbero l'utilizzo, quindi cari Lions dovrete rendervi fautori di una grande campagna di sensibilizzazione indirizzata a coloro che, anche inconsapevolmente, dovessero osteggiare queste esigenze che sono solo "tecniche" e non commerciali.

Bruce Redor Direttore dell'Ufficio del Turismo di Lyon, nel concludere i lavori di questo terzo gruppo di oratori, ha evidenziato come loro ricevano ben poche sovvenzioni da Enti Statali, il 75% degli introiti da destinarsi alla promozione turistica proviene infatti da Enti Pubblici o privati ubicati nel territorio; ma ciò nonostante riescono ad attrarre un notevole flusso turistico.

L'Assessore alla Cultura della Regione Giampiero Leo ha porto i suoi saluti agli intervenuti dicendosi molto ammirato per la realizzazione di queste "Assise Programmatiche" realizzata dai nostri due Distretti Lions e che come già detto in mattinata dal Presidente Ghigo si augura possa essere realizzato quanto programmato e discusso.

L'ultimo tema di questa lunga ma interessante giornata è stato dedicato alla cultura e ha visto avvicinarsi sul palco degli oratori il Presidente del Museo del Cinema Torinese e il suo omologo francese, del Presidente della Film Commission e del suo Direttore, nonché dei Lions Giuliano Molineri e Giovanni Picco.

Il prof. Mario Ricciardi, dopo la proiezione di un breve filmato sul Museo, collocato dopo varie peregrinazioni nell'edificio in muratura più alto del mondo, infatti la "Mole Antonelliana" rappresenta tutt'oggi la più alta costruzione eseguita con le tecniche e materiali tradizionali, ha illustrato quanto per il momento sia esposto al pubblico (solo la venticinquesima parte delle sue collezioni) mentre le altre perfettamente catalogate sono a disposizione, per ora, solamente degli studiosi. Lumiere disse che il cinema non avrebbe avuto futuro

e non avrebbe superato i confini nazionali, ma fortunatamente si sbagliò; nel concludere il suo intervento Ricciardi auspica la creazione di una carta museale che possa favorire con degli interscambi la visita dei due musei visto il notevole afflusso di visitatori.

Marco Boglione per la Film Commission ha spiegato come la stessa abbia trovato molto più diffusione all'estero che in Italia, infatti solamente negli anni '90 si è cercato di rivitalizzare la cultura cinematografica e qui in Piemonte, grazie al Comune di Torino e alla Regione, si è costituita una società con capitale pubblico che sopperisce a queste necessità. Alcuni anni dopo la creazione di questa società Boglione fu chiamato a prenderla per creare una struttura che potesse realizzare produzioni diversificate e che riportasse Torino ai livelli che aveva agli inizi del cinema, con la creazione di studi di posa, sartorie teatrali e di quanto altro potesse necessitare ad una moderna produzione.

Il Lions Fossati, sempre per la Film Commission, ha ricordato come il cinema crei posti di lavoro, si pensi a tutte le comparse e tecnici che ruotano attorno ad un "film", e come la società da lui diretta aiuti quindi chi lavora e si dedica al cinema.

Luciano Molineri dopo aver salutato i presenti, ma soprattutto i superstiti di questa lunga e massiccia giornata, auspica che si possa creare una maggiore cooperazione tra i due Distretti per poter attuare quanto discusso nella giornata e realizzare i services, la cui presentazione era stata analiticamente descritta negli allegati inseriti nella cartelletta che ogni partecipante aveva ricevuto all'ingresso, tra i tanti tutti di primaria importanza cito "due borse di studio per giovani architetti, una mostra di arte contemporanea e un concorso di pittura e fotografia, e la ricerca e documentazione oro-idrogeografica sulla Valle di Susa, sponsorizzato dal Rivali Valsusa, e nel concludere il suo intervento estende ai bambini francesi l'invito da parte del "Torino Po"

per la serata di lunedì 9 aprile p.v. dove i bambini che compongono l'orchestra "Suzuki" terranno un concerto di beneficenza.

Quindi il past Presidente del Torino Host Giovanni Picco, già sindaco di Torino, chiude gli interventi illustrando il progetto per la creazione del Museo di Architettura e Arti Applicate e del Design (MAAD) da realizzarsi negli storici edifici di Villa Mellano a Rivoli, coinvolgendo tutti i Lions Club del Distretto.

Terminati gli interventi dei vari oratori prende la parola il Governatore del Distretto 103 Centro Sud Robert Fassouliadjian, che dopo essersi scusato per essere potuto intervenire solamente nel tardo pomeriggio, citando il Presidente Internazionale ricorda che la "qualità" crea cultura, possiamo quindi raggiungere i quattro obiettivi trattati solo lavorando insieme; nel concludere si dichiara molto soddisfatto che una folta delegazione francese sia intervenuta e abbia dato il suo fattivo contributo ai lavori.

Dopo che il moderatore ha ringraziato i presenti soddisfatto per aver visto gli oratori partecipare ai lavori con grande entusiasmo dando ciascuno il meglio di se stessi, il Governatore Luciano Daffara nel chiudere la giornata si è dichiarato orgoglioso per la presenza delle Istituzioni che "ci hanno onorato con la loro partecipazione riconoscendoci così quanto stiamo facendo per il territorio su cui siamo chiamati ad operare. Oggi cari Amici francesi ci siamo conosciuti e abbiamo appurato che esistono interessi comuni sui quali dobbiamo lavorare per confermare quanto discusso oggi, questo deve essere un momento di partenza per tutta la collettività. Noi LIONS, non siamo preposti a fare l'Europa, ma abbiamo suggerito una strada da percorrere e ora tocca alle istituzioni percorrerla, possiamo contribuire alla sua realizzazione, prevenendo, suggerendo, collaborando come ci insegna il nostro codice dell'Etica".

gualtiero roccati



Il tavolo della Presidenza

COMITATO PARAOLIMPIADI 2006 Un bilancio e un progetto ambizioso



mente gruppi di soggetti con handicap che intendono svolgere una attività sportiva in un ambiente idoneo e turisticamente gradevole. In quest'ottica Gianpaolo Ferrari, Cesare Pierbattisti, Stefania Guerrini e Gianni Dughera hanno preso contatti con il sindaco di Villar Perosa e visionato una struttura che potrebbe rispondere ai requisiti sopra indicati. Sebastiano Zuccarello, da parte

È ormai trascorso quasi un anno da quando, a seguito di una idea di Stefania Guerrini, ha preso avvio l'attività del Comitato Distrettuale "Paraolimpiadi 2006".

Dall'allestimento dello striscione "Lion e Leo con la F.I.S.D verso il 2006" che da allora viene esposto in occasione di manifestazioni sportive per atleti portatori di handicap al progetto di realizzazione di una videocassetta

che, attraverso immagini relative a sport e handicap, illustri il rationale delle nostre iniziative. Con la supervisione di Maurizio Audone e l'esperienza di Emilio Songa il suo allestimento è quasi al termine. Negli intendimenti del Comitato è la possibilità di presentarlo ai vari Clubs Lions, sensibili, come è noto, alle diverse problematiche dell'handicap. Riteniamo che questa possa essere un modo costruttivo per preparare il nostro Distretto a partecipare alle Paraolimpiadi non solo come semplici spettatori.

Ma oltre queste iniziative significative per portare all'esterno una corretta e costruttiva immagine della nostra Associazione, il Comitato intenderebbe realizzare un altro progetto che, in buona sostanza, è collegabile al service della "Prateria". Partendo da questa esperienza che può essere giustamente considerata una tra le più significative iniziative lionistiche di questi ultimi anni e seguendo i preziosi consigli di Gianpaolo Ferrari

si intenderebbe giungere alla realizzazione di una "casa albergo" dotata di attrezzature sportive idonee per portatori di handicap. Nel progettarela sono particolarmente importanti i consigli di Luciano Michelozzi e Anna Toffanin che, per motivi professionali, hanno una competenza specifica in campo socio sanitario.

La "casa albergo" dovrebbe essere realizzata in una località turistica localizzata lungo l'asse geografico nel quale si svolgeranno le Olimpiadi e le Paraolimpiadi invernali del 2006. La sua funzione sarà quella di accogliere atleti della F.I.S.D. durante la preparazione alle gare o semplice-

sua, accompagnato dalla Signora Nasi, Presidente della sezione Piemontese della F.I.S.D., ha individuato a Sestriere un complesso già esistente e particolarmente idoneo che il Sindaco di questa notissima località turistica e teatro principale delle prossime competizioni olimpiche offrirebbe al Lion, con modalità da definire, per la realizzazione del nostro progetto. La notorietà del Sestriere e le sue attrezzature sportive all'avanguardia, unitamente al parere favorevole della Signora Nasi (al riguardo si ricordi che un punto di riferimento al quale non dobbiamo rinunciare è la Federazione

Sport Disabili) rendono la proposta particolarmente allettante.

Si tratta di un progetto certamente molto ambizioso ma il nostro Comitato è ottimista sulle possibilità di realizzarlo entro il 2006.

Siamo certi che i Lions vorranno dare il loro prezioso contributo nello spirito del "we serve".

Marco Laudi
Presidente Comitato
Paraolimpiadi 2006

PREMIATI TRE PAST GOVERNATORI

Sabato 11 novembre durante il Gabinetto Distrettuale, allargato ai Presidenti e Segretari di Club, il Governatore del Distretto 108 la1 Luciano Daffara ha consegnato, a nome del Past Presidente Internazionale James E. "Jim" Ervin, all'immediato Past Governatore Achille Judica Cordiglia l'attestato "Governatore Excellence Award" per la costituzione di un nuovo Lions Club e al Past Governatore Maurizio Casali l'attestato "Member Ship Award" per i corsi di formazione tenuti ai neo Governatori alla Convention di Honolulu e per l'incremento Soci in Italia. Quindi ha consegnato al Past Governatore Romolo Toso, a nome del 108 la1, un riconoscimento quale decano di tutti i Lions Italiani, essendo entrato nella nostra Associazione nel lontano 1952.

g.r.



Lions Club Domodossola CONCLUSO IL XX CAMPIONATO ITALIANO DI SCI LIONS

Grande successo della manifestazione con quattrocento partecipanti

Si è concluso in Val d'Ossola il Campionato italiano di sci alpino e nordico Lions open, organizzato quest'anno per la sua ventesima edizione dal Lions Club Domodossola. La manifestazione ha avuto un grande successo. Più di quattrocento gli iscritti di 42 Club: 80 alla gara di fondo svoltasi a Santa Maria Maggiore, 22 squadre per lo slalom parallelo alla pista Cui di Malesco e 350 concorrenti allo slalom gigante sulle piste di Domobianca.

Molto soddisfatti gli organizzatori: "È andato tutto bene - dice **Angelo Villani**, presidente del Lions Club Domodossola -. La neve e il sole ci hanno aiutati. I nostri amici Lions, giunti da mezza Italia, dalla Sardegna a Bressanone, da Fiemme Fassa e Trento a Padova, hanno scoperto le bellezze naturali dell'Ossola, apprezzando molto anche la sua calorosa ospitalità".

Brillante il risultato del Lion Club **Domodossola**, primo nella combinata di tutte le categorie, il trofeo dei Club Organizzatori. Anche il LC **Verbania** ha ottenuto un buon piazzamento: primo nel punteggio di combinata esclusi Club organizzatori, il premio Multidistretto 108 Italy. Al LC **Borgomanero**, primo nella combinata di tutte le categorie esclusi organizzatori, il trofeo Comitato Organizzatore.

Tra gli sponsor che hanno sostenuto l'importante manifestazione (Invicta, Comunità montane Valle Ossola e Valle Vigezzo, Provincia del VCO, Comuni di Domodossola e di Santa Maria Maggiore, Banca Popolare di Novara,

to De Battistini di Biella e al presidente del Comitato Nevi Peppino Lazzeri di Trento, l'Assessore regionale Ettore Racchelli, i Sindaci di Domodossola Mariano Cattrini e di Santa Maria Maggiore Claudio Cottini, il presidente della Comunità montana Valle Vigezzo Franco Bonardi, il Capitano della

Banca Popolare di Intra, Posse Sport di Domodossola) la Regione Piemonte Assessorato al Turismo ha sostenuto l'importante manifestazione nell'ambito della sua campagna per lo sport pulito. Alle premiazioni hanno presenziato, oltre al vice Governatore Rober-

Guardia di Finanza Mario Salerno, il presidente del Rotary Piero Cassani e del Panathlon Giordano Giordani, il presidente del Comitato organizzatore Angelo Zanaria di Santa Maria Maggiore e il delegato distrettuale al Campionato di sci Antonio Pagani di Domodossola.

Le gare sono state aperte con una dimostrazione del **Gruppo verbanese Sciatori Ciechi**, rappresentato da Susy e Monica e guidato da Sergio Cozzi ed Emilio Songa.

Gli ospiti che hanno trascorso la settimana bianca sono stati accompagnati in alcune tra le più belle località sciistiche dell'Ossola: Domobianca, Ciamporino, Macugnaga e Piana di Vigezzo. Determinante per la buona riuscita delle gare il contributo della Scuola di sci e Centro agonistico Domo Bianca, che ha provveduto anche al cronometraggio e alla compilazione delle classifiche.

Raffaele Fattalini

I PREMIATI

PREMI INDIVIDUALI

Primo assoluto nello slalom maschile è **Tullio Mazzotti** del LC Albissola (trofeo Mario de Bertolis). Nel femminile ha vinto **Rossana Accomazzo** del LC Torino Taurasia (trofeo Provincia Verbano-Cusio-Ossola). Il fondo maschile ha visto il trionfo di **Alberto Piovano** di Cuneo (trofeo Regione Piemonte "Sport pulito"), mentre nel femminile si è piazzata al primo posto **Rita Zeni** di Fiemme Fassa (trofeo Banca Popolare di Intra). Nella combinata maschile ha vinto il primo **Luigi D'Antoni**, LC Trento Host (trofeo Invicta). 1° classificata nella combinata femminile: **Relindis Profanter**, LC Bressanone Brixen (trofeo Comunità Montana Valle Vigezzo).

PREMI SPECIALI

Al **Gruppo Sciatori Ciechi di Verbania**, trofeo Regione Piemonte Sport pulito. Al LC **Borgomanero** il premio per il Club più numeroso, trofeo Città di Domodossola. Al LC **Locarno** trofeo Lions Club Domodossola. Al LC **Cagliari Castello** il premio per il Club più lontano, trofeo Comunità Montana Valle Ossola. A **Roberto Clemente**, LC Verbania, classe 1921, il premio per il concorrente più anziano, trofeo Comune di Santa Maria Maggiore. A **Pietro Zandonella Maiucco**, LC Mincio Colli Storici, classe 1996, il premio per il concorrente più giovane, Coppa degli Organizzatori.

PREMI DI SQUADRA

Al LC **Trento Host**, per il punteggio più alto di combinata classifica Lions, il trofeo Gran Premio Consiglio dei Governatori. Al LC **Domodossola**, primo nella combinata di tutte le categorie, il trofeo dei Club Organizzatori. Al LC **Verbania**, primo nel punteggio di combinata esclusi Club organizzatori, il premio Multidistretto 108 Italy. Al LC **Borgomanero**, primo nella combinata di tutte le categorie esclusi organizzatori, il trofeo Comitato Organizzatore.

COLLABORAZIONE FRA 8 CLUBS DI 5 DISTRETTI

**In un service per
"unire i Clubs con i
vincoli dell'amicizia
e della comprensione"**

**Il Consiglio dei Governatori
potrebbe ufficializzare
in modo permanente
la manifestazione**



L'esordio del L. C. Domodossola quale organizzatore dei Campionati Italiani di Sci Alpino e Nordico Lions Open non poteva avere esito migliore. Un

Club unito e compatto, aiutato fattivamente da splendidi Leo, è riuscito a organizzare questa XX edizione in maniera impeccabile. Forse l'edizione più riuscita in senso assoluto.

Il tempo splendido, la neve ottima ed abbondante quasi al pari delle squisite cibarie locali offerte in ogni occasione dalle gentile valligiane in costume tradizionale, hanno fatto il resto. Ad onor del vero un po' di fortuna c'è stata: la nevicata durante la cena finale dopo una settimana di splendido sole è parsa frutto di una regia preordinata.

La presenza delle autorità locali e lionistiche hanno sottolineato l'importanza della manifestazione e dei services collegati a questa edizione (assistenza a sciatori non vedenti ed aiuto agli alluvionati della Val d'Ossola).

Mi ha fatto particolarmente piacere la presenza all'inaugurazione della "Settimana Bianca Lions" del Governatore del Distretto la1 Luciano Daffara e, alle serate di chiusura, del Vice Governatore Roberto De Battistini. Mi sono permesso di ricordare loro che i Campionati italiani di sci Lions Open sono il risultato di una collaborazione, caso raro se non unico in Italia, fra otto Clubs di cinque Distretti diversi che, a turno, si sono assunti l'onore e onere di organizzarli.

Ogni Club è rappresentato da un delegato permanente il quale partecipa ad un Comitato che si riunisce due volte

all'anno (in ottobre e in occasione della manifestazione) e decide sui vari aspetti organizzativi quali il regolamento, il calendario, il programma e quant'altro sia ritenuto valido per la riuscita della manifestazione. Ogni Club versa una quota annuale di sostegno a favore del Club organizzatore di turno al fine di aiutarlo nello sforzo organizzativo.

Permettetemi di elencare i Clubs che ne fanno attualmente parte: Abetone Montagna Pistoiese, Bressanone, Bormio, Domodossola, Fiemme e Fassa, Primiero S. Martino di Castrozza, Sondrio Masegra e Trento Host. Ovviamente altri Clubs potranno chiedere di entrare a farne parte.

Nella mia veste di presidente di questo Comitato ho pregato il Governatore di farsi interprete in occasione del prossimo Consiglio dei Governatori dell'esigenza di ufficializzare una volta per tutte ed *in modo permanente* questa manifestazione, evitando così di dover ogni anno far partecipi della nostra esistenza i nuovi Governatori, spiegare loro chi siamo, cosa facciamo, come lavoriamo, che scopi ci prefiggiamo.

Crediamo di meritare, senza false modestie, maggiore considerazione per il lavoro da noi svolto per questo importante evento lionistico.

Radunare annualmente oltre 500 Lions provenienti da tutta Italia (anche quest'anno erano presenti numerosi i

Lions sardi) non è facile. Farlo per vent'anni di seguito, ancora meno.

Cerchiamo di perseguire uno degli "scopi" del lionismo: *Unire i*

Clubs con i vincoli dell'amicizia e della reciproca comprensione.

Ho colto l'occasione per ricordare inoltre al Governatore che i Campionati Italiani si svolgono tutti gli anni durante il primo week end di febbraio e che quindi sarebbe opportuno evitare concomitanze con varie "feste della neve" siano esse organizzate da Club o da distretti.

Questi sono i Campionati Italiani e quindi hanno "diritto" di precedenza sulle altre manifestazioni similari. Non chiediamo nulla di più. Vogliamo solo più visibilità e rispetto per il nostro lavoro che deve essere considerato a tutti gli effetti come un service. Tutto qui. Non ci sembra di pretendere molto.

Desidero concludere con un sentito grazie a tutti gli amici Lions e ai Leo di Domodossola a nome di di tutto il Comitato che mi onoro di presiedere.

Un grazie particolare ad Angelo Zanaria e Angelo Villani che sono stati per tutta la splendida "Settimana Bianca Lions" i nostri "Angeli Custodi" di nome e di fatto. Grazie! Siete stati magnifici!

Arrivederci a Cavalese dal 27 gennaio al 3 febbraio 2002 per la XXI edizione. I Lions di Fiemme a Fassa cercheranno di ricambiare. Ma questa volta per eguagliare la XX Edizione dovranno farsi in quattro. Auguri!!

Peppino Lazzeri
Pres. Comitato Club Organizzatori

Lion Club Arona Stresa L'OSPEDALE OCULISTICO DI WARANGAL



L'anno sociale 1999/2000 ha visto il Club Arona Stresa festeggiare il quarantesimo anno di costituzione mediante una iniziativa tutta particolare che, prescindendo da manifestazioni mondane o ricreative, ha privilegiato un service di carattere sociale e umanitario. Presa conoscenza che l'Organizzazione Mondiale della Sanità aveva classificato la zona di Warangal in India fra le più colpite del mondo dalla cecità e consapevole dell'internazionalità della nostra associazione, il Club all'unanimità decise di costruire un Ospedale Oculistico in quella zona ove già un proprio socio volontario si recava periodicamente ad operare. Fu un impegno non indifferente per un piccolo Club, ma chiesta la collaborazione del Gruppo Signore del Club, dei gemelli di S.te Tropez S.te Maxime e di Leo Club Lago Maggiore si diede inizio ad una serie di iniziative atte a raccogliere il denaro sufficiente alla costruzione del complesso ospedaliero. Due mesi di raccolta fondi, dodici mesi di lavoro ed ecco che il 5 dicembre 2000 una rappresentanza del Club ha partecipato all'inaugurazione dell'Ospedale Oculistico alla presenza delle Autorità civili e religiose, dei medici locali e della popolazione. L'ospedale è composto da due sale operatorie, tre gabinetti per visite ambulatoriali, due corsie a nove letti ciascuna, due camere per degenti infetti, due camere per solventi, camera per medico di guardia e per infermieri, un laboratorio, una stanza deposito e un locale attesa per pazienti. Al piano superiore un'ampia terrazza semicoperta

con servizi a disposizione degli accompagnatori.

L'ospedale è entrato in attività immediatamente. Sono previsti 2000 interventi, all'anno particolarmente di cataratta su adulti e bambini. Sarà gestito dalle Suore della Presentazione

presenti in loco. Opereranno medici specialisti indiani addestrati da oculisti italiani che saltuariamente interverranno come volontari.

Pur senza contributi da parte della Fondazione Lions International che non ha concesso il sussidio IAG per la costruzione dell'Ospedale ritenendo la richiesta non idonea, il Lions Club Arona Stresa è pago di aver ottenuto il consenso ed il contributo di Lions, cittadini, associazioni che hanno dimostrato sensibilità e comprensione nei riguardi di un'iniziativa che ridarà la vista a tanti poveri infelici in questo Centro che non a caso si chiama Nava Drushti (Nuova vista).

Negli ultimi mesi del 1999, il Lions Club Arona Stresa, unitamente al gemello francese di St. Tropez-S.te Maxime ed i Leo del Club Lago Maggiore per festeggiare il quarantesimo anno di costituzione, lanciò l'iniziativa di costruire un ospedale oculistico in

India, nella regione di Warangal classificata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità fra le più colpite del mondo dalla cecità.

Per reperire il denaro necessario, furono intraprese iniziative di ogni genere e fra queste una pubblica lotteria alla quale partecipò generosamente la popolazione.

Il 5 dicembre 1999 fu posata la prima pietra e il 5 dicembre 2000 una delegazione del Lions Club Arona Stresa partecipò alla cerimonia di inaugurazione dell'Ospedale alla presenza delle Autorità civili e religiose, del Corpo medico e della popolazione locale.

Il complesso è costituito da:

- un ampio ingresso con banco ricevimento
- due corsie a 9 letti con relativi servizi
- due camere per degenti infetti
- tre gabinetti per visite specialistiche ambulatoriali
- due camere per solventi
- un laboratorio



- un locale attesa per pazienti
- una camera per medico di guardia
- una camera per infermieri
- una stanza deposito
- due sale operatorie con annessi per preparazione interventi

- un'ampia terrazza semicoperta con servizi per ospitalità accompagnatori. L'Ospedale sarà gestito dalle Suore della Presentazione e dal Vescovado di Warangal. Il Corpo Medico è costituito da specialisti indiani volontari e da specialisti italiani volontari fra i quali un socio del Club Arona Stresa.

Sono previsti 2000 interventi all'anno, particolarmente di cataratta, su bambini e adulti.

Il Lions Club Arona Stresa, nel presentare questa concisa relazione intende ringraziare tutti coloro che, nelle varie forme, hanno contribuito alla nascita dell'ospedale "Nava drushti" (nuova vista) che ridarà la gioia della vista a tanti poveri indigeni indiani...

LE DONNE PORTATRICI-GUIDE DELLA VALLE CERVO

Vittorangelina Riva Rossara Socia del **L.C. Biella Bugella Civitas** ha sapientemente descritto in una piacevole conferenza davanti alle Socie del suo Club e ad un folto pubblico la vita delle donne portatrice-guide della Valle del Cervo.

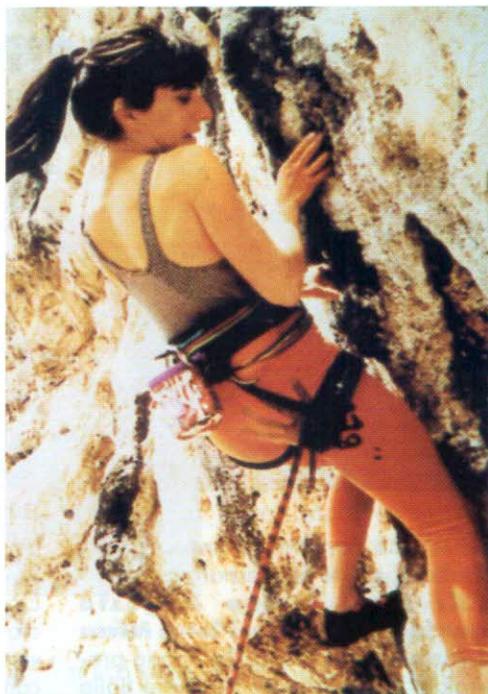
Una lunga gonna fino alle caviglie, una giacchetta leggera ed un foulard anodato sulla nuca, un ampio grembiule dalle ampie tasche per riporvi le cose più disparate e ai piedi gli "scapin" in lana, unica difesa dalla neve, era l'abbigliamento tipico di queste donne montanare. Questo vestiario, assai ingombrante e poco confortevole rispetto alle attuali tute e giacche a vento, era una vera e propria divisa per queste pioniere della scalata in montagna. Sulle spalle a differenza dei nostri sacchi super leggeri portavano una gerla, che riempivano con pietre, legna, fieno e anche con i bagagli dei primi turisti che si avventuravano tra le valli del Cervo e del Lys.

Sovente le si vedeva portare sulle spalle, oltre alla gerla anche i bambini più piccoli, che non potevano lasciare soli, sopportando quindi un carico maggiore pur di non trascurare i loro doveri di madri.

La loro forza fisica, la dignità, la perfetta conoscenza dei sentieri montani fecero sì che il Club Alpino di Biella, pensasse di tutelare la loro fatica creando un Albo delle Portatrici e fissando una tariffa professionale che, unico esempio all'epoca in fatto di pari opportunità, era uguale sia per le donne che per gli uomini.

La relatrice, sempre con la scorta di documenti dell'epoca, ha tracciato il profilo di Giulia Jon Tonon, di cui attraverso i numerosi libretti scritti dai numerosissimi Clienti, che ogni Guida alpina doveva tenere per comprovare le scalate effettuate, ha potuto ricostruire minuziosamente le imprese di questa prima donna-portatrice, capostipite di quelle, assai poche, che ancora oggi si dedicano quasi a tempo pieno alla montagna. Fu quindi un lavoro faticoso quello delle portatrici, condotto con equipaggiamento presso che inesistente o assai scarso, sempre pronte ad essere di aiuto e sostegno ai Clienti che si affidavano a loro; lavoro che non si esauriva con l'arrivo in capanne o in rifugi ma che continuava con la preparazione del cibo caldo, il recupero della legna e la manutenzione dei rifugi stessi.

Ha quindi preso la parola la "cittadina" Anna Torretta, originaria di Rosazza e residente ad Innsbruck dove, abbandonata l'attività di architetto, esercita a tempo pieno l'attività di guida alpina. Qui tra le montagne austriache, e non solo, ha all'attivo moltissime ripetizioni di vie di VI° grado in Europa e in America, realizzando il suo sogno di bambina: poter accompagnare in montagna degli alpinisti per far apprezzare loro la bellezza dell'arrampicata su roccia o la salita di una via di ghiaccio.



Tra i suoi ricordi di giovane scalatrice resta uno dei più cari la sua prima salita con dei clienti inizialmente assai scettici sulle sue capacità e sulle possibilità di essere tratti in salvo se malauguratamente fossero caduti in un crepaccio, ma raggiunta la vetta ed avendo avuto modo di ricredersi strada facendo sono diventati i suoi più affezionati clienti.

Il lavoro di guida comporta anche la collaborazione con ditte specializzate in materiali tecnici, abbigliamento e attrezzatura da montagna, affiancando quello più romantico delle scalate permettendo così di integrare gli introiti perché solo il primo non permetterebbe di sopravvivere.

g.r.

LIONS CLUB BIELLA LA SERRA



Da sinistra: Marchisio, Fornengo, Anglesio, Panerio, Penna, Tagliabue, la Presidente Barberis, Locatto, De Joannes e il V. Governatore De Battistini.

Sabato 18 novembre 2000, nel Salone delle Feste del Ristorante Castello di Roppolo, il Lions Club Biella La Serra ha festeggiato il suo quarto anniversario di fondazione, con l'ingresso di quattro nuovi Soci: Paolo Anglesio, Alessandra Locatto, Alessandro Marchisio e Riccardo Penna.

I nuovi Soci hanno ricevuto il distintivo di appartenenza alla nostra Associazione da parte del Vice-Governatore Roberto De Battistini, in rappresentanza del Governatore Luciano Daffara.

Al meeting, oltre al Vice-Governatore e consorte, hanno partecipato: il Past-Governatore Flavio Pozzo, con il figlio Stefano, il Delegato di Zona Cletto Canna e consorte, i Presidenti ed i rappresentanti dei Lions Club Biella Host, Biella Valli Biellesi, Biella Bugella Civitas, Alto Canavese, Caluso, Ivrea, Santhià, Vercelli, accompagnati dalle consorte, nonché numerosi Lions e autorità locali.



Nella sala conferenze della G.A.M. (Galleria d'Arte Moderna) di Torino i **L.C. Club Torino Augusta Taurinorum, Torino Pietro Micca e Moncalieri Castello** hanno presentato il video curato da Pietro Balla e realizzato dalla ETABETA Produzioni in collaborazione con RAI-SAT sul Museo Civico "Pietro Micca" e dell'assedio di Torino del 1706.

Dopo la presentazione della serata e dei conferenzieri da parte di Dario Tarozzi, che ha qui ripreso la sua veste di solerte e coscienzioso cerimoniere, hanno preso la parola Bruno Gambarotta, il gen. Guido Amoretti socio del L.C. Torino Castello, il musicista Roberto Cognazzo, in veste di storico, mons. Franco Peradotto Rettore del Santuario della Consolata e infine il regista Pietro Balla.

Ogni oratore ha dato un suo particolare contributo alla presentazione del video, sebbene citi tra i suoi promotori solo i due Club torinesi in quanto il Moncalieri si è unito all'iniziativa solamente dopo che erano già stati predisposti i titoli di testa del documentario e non potevano più essere modificati. Amoretti ha ricordato i primi scavi che hanno riportato alla luce le gallerie di mina e contro mina e la scala dove l'oscuro ma eroico soldato Pietro Micca fece brillare le polveri che arrestarono l'avanzata dei francesi e permise, grazie al sacrificio della sua vita, la salvezza di Torino. Sacrificio che fu premiato con una speciale razione di pane alla vedova e al figlio e una pensione che fu concessa dopo solo cinque mesi, cosa normale per quei tempi (oggi si discutono ancora cause per pensioni della guerra del '40/'45).

Cognazzo prima e mons. Peradotto dopo ricordano le nobili figure di Maria Bricca e del Beato Sebastiano Valfrè, che con il loro esempio seppero infondere coraggio e fede agli assediati dando loro la forza di resistere sino

all'intervento del Principe Eugenio di Savoia che liberò la città dall'assedio. È seguita quindi la proiezione dell'audiovisivo che ricorda ed illustra gli avvenimenti di quel lontano 1706, in parte con spezzoni di un film amatoriale girato nel 1963, con la ripresa dei luo-

ghi dove si sono svolti i vari fatti d'arme e con immagini odierne; un bel video dedicato al Museo rivolto a coloro che non lo conoscono affatto o lo conoscono poco, un modo nuovo per fare conoscere a tutti una parte nascosta della città ai più sconosciuta che tanta importanza ha avuto nella storia di Torino. Il filmato che è stato realizzato grazie alla collaborazione di Francesco Calabrò socio del L.C. Torino Pietro Micca e di Mario Barbero socio del L.C. Torino Augusta Taurinorum, che ha curato la sceneggiatura e il commento musicale.

Un caloroso applauso ha concluso la serata dopo che i Presidenti dei tre Club organizzatori Italo Favaro, Franco Gatti e Giovanna Formica Sesia hanno donato la prima cassetta al generale Guido Amoretti, artefice prima degli scavi che hanno portato alla scoperta delle gallerie, poi all'apertura del Museo e quindi alla realizzazione di questo video.

g.r.

IL MELVIN JONES A EMILIA BERGOGLIO

È stata una Charter molto importante e del tutto particolare quella che si è svolta la sera del 15 Gennaio nella sede del **L.C. Torino Valentino Futura**. La riunione era affollatissima e toccava la novantina di persone che erano affluite al Club mosse da comune interesse.

Dopo che il Cerimoniere del Governatore ha solennizzato la serata con l'audizione degli inni e la lettura del Codice, dopo che è stata presentata la nuova socia Marina Zettin - di cui tutti conoscono già i meriti perché, in forza del suo ruolo nella Cooperativa Puzzle per la cura delle conseguenze del trauma cranico, si è prodigata nell'organizzazione di un importante Service, svoltosi il 3 Dicembre nella Palazzina di Caccia di Stupinigi -, il Governatore Luciano Daffara ha annunciato la consegna della Targa Melvin Jones alla nostra socia Emilia Bergoglio. L'assegnazione è stata salutata da un grande applauso che ha riconosciuto la competenza e la dedizione con cui la nostra socia si è dedicata ai suoi compiti di Presidente dell'Ordine Mauriziano, riorganizzando e abbellendo l'Ospedale, valorizzando i beni dell'Ordine e occupandosi attivamente del Centro di Candiolo per



lo studio e la cura del cancro. Inoltre, dopo la recente nomina alla Presidenza della F.A.R.O., che si occupa in modo encomiabile dell'assistenza medica e psicologica ai malati terminali mantenendoli nel loro ambiente familiare, ha dato un grande impulso anche a questo organismo con la creazione, come è già avvenuto per Candiolo, di strutture d'accoglienza per i parenti dei malati.

Visibilmente commossa, la professoressa Bergoglio ha ringraziato tutti ricordando che una delle cose importanti nella vita è saper accettare il bene e il male che ci giunge, senza permettere che scalfisca il nostro equilibrio.

Il Governatore si è dichiarato lieto di assegnare al Valentino Futura il secondo Melvin Jones e ha dichiarato che ritiene il nostro un Club di qualità.

Elena Cappellano

SERATA MUSICALE AL TORINO HOST

Mercoledì 8 novembre in interclub con il L.C. Torino Taurasia, la partecipazione del L.C. Torino Cittadella Ducale e del Leo Club Torino il "Torino Host" ha organizzato una interessantissima serata dedicata alla musica classica e a quella operistica.

Nella breve presentazione dell'ospite, la signora Nandi Ostali, il Presidente del Club Miro Aglietta ha ricordato che la relatrice della serata è amministratrice della "Casa Musicale Sonzogno", l'unica casa musicale che si dedica da oltre cento anni alla diffusione della musica operistica ed ora anche di quella contemporanea e che ha saputo riportare nei teatri di tutto il mondo grandi successi erroneamente considerati minori dalla vecchia critica Ufficiale.

Nel concludere la sua presentazione Aglietta ricorda che la signora Ostali continua e completa l'opera iniziata dal marito Enzo Ostali nei lontani anni cinquanta e dal 1984, dopo la sua scomparsa, ne cura e completa l'azione con grande passione e competenza affiancata dal figlio.

Prende quindi la parola signora Ostali che racconta come la "Casa Musicale Sonzogno" sia una Casa Editrice e libreria musicale fondata a Milano nel lontano 1804 da Giovanni Battista Sonzogno, primo grande divulgatore di cultura, fondatore del quotidiano "Il Secolo" giornale di ispirazione radicale e repubblicana, che raggiungerà le 130.000 copie di tiratura, ma è solamente nel 1874 che il figlio Edoardo inizierà la pubblicazione di due importanti periodici musicali "Il teatro illustrato" e "La Musica Popolare", inaugurando così una nuova attività nell'ambito dell'editoria musicale, specializzandosi nelle riduzioni per pianoforte delle opere più famose e conosciute, stampate per la prima volta in grande tiratura e vendute a prezzi



Da sinistra:
il Presidente Aglietta, la signora Nandi Ostali,
il critico musicale Giorgio Gualerzi
e il M° Giorgio Ferrari.

opere e operette di Berlioz, Bizet, Gounod, Massenet e Offenbach. Chi non ricorda la "Carmen" di Bizet che si afferma nel mondo grazie alla traduzione italiana, curata dalla Casa Sonzogno, e solamente in seguito nella versione originale in lingua francese.

Edoardo Sonzogno predilesse la musica di ispirazione popolare, di qui la collaborazione con Mascagni, Leoncavallo, Giordano e Cilea che iniziarono un nuovo modo di fare teatro musicale che fu chiamato "Verismo". Nel 1894 Sonzogno, vero mecenate dell'epoca, fece costruire a Milano il Teatro Lirico Internazionale, dove portò sulle scene grandi cantanti, un nome tra i tanti Enrico Caruso, che divenne uno dei più apprezzati tenori di tutti i tempi.

Nel 1909 ritiratosi Edoardo, scapolo e senza figli, gli subentrarono i nipoti Riccardo e Lorenzo che si divisero quasi subito dando origine a due case musicali in concorrenza tra di loro e che in seguito alla prematura morte di Riccardo nel 1915 furono nuovamente riunite in una sola da Lorenzo.

Nel 1923 la Casa è sull'orlo del fallimento, ma viene salvata da un industriale cotoniero Piero Ostali, appassionato musicista e compositore, che la rilancia e la riafferma nel

mondo musicale. Nell'agosto del 1943, un bombardamento aereo distrugge completamente la sede, l'archivio, la tipografia, un patrimonio inestimabile di documenti rari e di enorme valore storico; ma anche da questa calamità Piero, grazie anche all'aiuto del figlio Enzo, saprà riprendersi. Nel 1961 Enzo Ostali, in seguito al decesso del padre, divenuto amministratore

unico della società avvia un nuovo settore musicale dedicato agli autori contemporanei e nel '71 avvalendosi della collaborazione della moglie Nandi imbecca la strada delle revisioni critiche: Pagliacci (1981), a cura di Giacomo Zani, a cui seguono presso opere di Cavalli, Apolloni e Vivaldi.

Nel 1984, ma ormai è storia di oggi, alla morte del marito la signora Nandi Ostali diviene amministratrice della società, che darà particolare impulso ad una "renaissance" delle opere veriste, a lungo trascurate e oscurate dalla classe politica-culturale di quegli anni.

Nel 1989 alla madre si affianca il figlio Piero Ostali Jr, inizia così un nuovo periodo che porterà a sviluppare il settore della musica contemporanea creata dalla nuova generazione dei compositori italiani e a seguire con molto interesse il sorgere di nuove forme musicali, diventando il punto di riferimento per autori appartenenti a quella che si può definire una "Nuova Giovane Scuola Italiana".

La serata si è splendidamente conclusa con le immagini di Casa Sonzogno e l'ascolto di alcuni brani, registrati dalla televisione italiana, della Cavalleria rusticana, dei Pagliacci e della Traviata, quindi il tocco della campana e l'omaggio floreale alla brillante e piacevole conferenziera da parte del Presidente dell'"Host".

g.r.

CONTRIBUTO A FAVORE DEL "PICCOLO COSMO"



I magnifici quattro hanno portato a termine il service iniziato questa estate a Rocchetta Tanaro con la grande festa "Piemonte sull'ala" svoltasi presso la Corte Chiusa dei Marchesi Incisa della Rocchetta a favore del "Piccolo Cosmo"; infatti la sera di martedì 21 novembre, in interclub il **Torino la Mole, Torino Superga, Torino Crocetta e Cumiana Val Noce** si sono ritrovati nei medioevali saloni del Castello del Valentino per consegnare il ricavato di quella splendida giornata di aggregazione lionistica.

Dopo la presentazione della serata da parte del Cerimoniere del Torino La Mole il Presidente del Club Antonino Gianfala ha ricordato come il service voluto dai quattro immediati Past Presidenti Piergiorgio Fossati, Sergio Rosso, Marcello Empoli e Irene Camusso ha raccolto oltre 500 partecipanti tra Lions ed Ospiti, con il solo scopo, anche se... mascherato da ritrovo campestre, di raccogliere dei fondi da destinare al "Piccolo Cosmo", organizzazione diretta e gestita da Lions, che si occupa dell'assistenza ai parenti degli ammalati indigenti che si trovano temporaneamente ricoverati negli ospedali torinesi per gravi interventi. Iniziativa che grazie anche al contri-

buto elargito dal nostro Distretto ha trasformato dei vecchi e fatiscenti alloggi in confortevoli abitazioni, dove i parenti dei malati possono essere accolti mentre li assistono, attendendone fiduciosi la guarigione.

Dopo l'intermezzo musicale del coro dei "Piccoli Cantori" diretto dal maestro Giorgio Guiot-Maes e la cena, il Presidente Gianfala, circondato dai Past Presidenti che avevano promosso il Service, ha consegnato al presidente del "Piccolo Cosmo" Sergio Rosso, Lions e past Presidente del Torino Superga, un cospicuo assegno di oltre 21 milioni, cioè il netto ricavo della manifestazione estiva, somma importante che era stata raggiunta anche grazie alla rinuncia da parte della marchesa Incisa della Rocchetta di gran parte dei proventi derivati dalla vendita di vini e altri prodotti provenienti dalle sue tenute.

Quindi il Presidente del "Superga" Nuccio Messina ricorda cosa sia per i Lions e i non Soci il "Piccolo Cosmo" e si dice molto fiero che il Club da Lui presieduto abbia partecipato a questo "service" e abbia avuto molta parte nel realizzarlo.

Infine il Vice Governatore Roberto De Battistini, che ha portato i saluti del Governatore Daffara, che non aveva potuto partecipare per altri impegni lionistici, dopo aver ricordato che solo grazie alla amicizia e alla solidarietà che ci accomuna ha fatto sì che quattro Club, seppure di diverse Zone del nostro Distretto, si siano uniti per un grande "SERVICE" li ha pubblicamente ringraziati a nome del Distretto e suo personale. g.r.



I Presidenti Antonino Gianfala e Nuccio Messina consegnano a Sergio Rosso l'assegno per il Piccolo Cosmo.

Una volta non si usava, sarebbe parso indelicato: e così arrivava la zia Carolina con l'ennesima caffettiera, oppure gli sposi contemplavano costernati il sesto servizio da colazione per due (tête a tête). I due ringraziavano imbarazzati, sorridevano e si guardavano negli occhi: - Teniamo la carta del regalo, così vediamo da dove viene e possiamo andare a cambiarlo.

Ma una volta gli sposi erano timidi perfino tra loro: tremanti se erano innamorati, cercavano i momenti di solitudine, e dei regali importava loro scarsamente, curiosi e trepidi com'erano per la futura convivenza. Anche nel Nord, non solo nel Sud delle canzonette che dicevano:

lo, mammete e tu... - E non è poi necessario andare molto indietro nel



LA LISTA DELLA SPOSA

tempo. pochi decenni...

Gli sposi non provenivano, come spesso accade oggi, da un divorzio o due. Quella era roba per attori, come si poteva leggere sulle riviste di carta patinata, che non erano poi ancora tanto numerose. Era rarissimo che convolassero, come si dice, a giuste nozze, dopo qualche anno di convivenza, come poi è avvenuto normalmente dopo l'avvento della pillola. Quell'usanza era forse normale presso persone di religione diversa da quella cattolica: si voleva, ad esempio, constatare la fertilità della coppia prima di unirla per sempre e si permettevano quindi costumi più liberi, guardati con diffidenza dagli altri gruppi.

Oggi molte coppie, da qualsiasi ceto provengano, decidono di sposarsi quando vogliono mettere su casa definitivamente; quindi, per farlo, hanno bisogno di elettrodomestici,

continua nella pagina seguente

di servizi da tavola e di soprammobili che siano conformi ai loro gusti ormai divenuti comuni: oggetti che diano garanzia di durare. Meglio indicare anche la marca, così si va sul sicuro.

Ed ecco apparsa, ormai da molti anni, la "Lista della Sposa", che ha liberato tutti quanti dalla preoccupazione dell'imprevedibile, dagli errori, dalla possibilità di fare un regalo sgradito, e che agli sposi serve veramente per mettere su casa. Tutto molto razionale sul piano economico e pratico, e assolutamente privo di imprevedibilità, pane delle curiosità che è una delle cose che ci fanno vivere. Però questo sistema può rivelarsi straordinariamente utile in un altro settore, completamente diverso, dove la programmazione, e con l'imprevedibilità, è fortemente auspicabile. E piena di grazia rimane la denominazione "Lista della Sposa", che evoca nuvole di tulle, atmosfera di attesa e di gioia.

Sappiamo che i Lions si sono proposti fra i loro obiettivi quello di contribuire validamente alla salvaguardia del patrimonio artistico locale: questo è da sempre uno dei loro "service" tradizionali, ed è frequente vedere il nostro logo accanto a cappelle, monumenti o quadri. Ma forse non tutti sanno che una delle difficoltà maggiori che si incontrano in questo genere di operazioni è costituito dai rapporti con le Istituzioni che sovrintendono ai vari beni bisognosi di restauro. Non tutti possono essere rimessi in ordine a cura di Enti privati. Esistono molti vincoli che non a tutti è dato conoscere preventivamente. Eccetera, eccetera.

A questo punto potrebbe entrare in campo la "Lista della Sposa". Nel distretto 108 la 1 la Commissione preposta a questo compito preparerà una lista, dopo aver interpellato le Sovrintendenze ai Beni Artistici, i restauratori, gli Enti Locali proprietari di monumenti dislocati in varie zone del Distretto e che dovrebbero e soprattutto potrebbero essere fatti oggetto di restauro. La Lista riporterà i luoghi, i tempi e i costi previsti. Quindi, come accade per una normale lista di matrimonio che parecchi possano partecipare all'acquisto di un servizio di piatti o di bicchieri, così più di un Club della stessa zona potrebbe entrare nell'operazione di ricupero di un bene, secondo l'entità del costo che comporta.

Ci sembra che questo procedimento eviterebbe la dispersione delle risorse e darebbe un aspetto più razionale all'operazione, lasciando anche da parte tutti gli inutili protagonismi che ci sono spesso così cari.

Chi sa se il sistema avrà fortuna?

Elena Cappellano

IL VALENTINO FUTURA E IL CENTENARIO DI ADRIANO OLIVETTI



Il Governatore Luciano Daffara e la Presidente Viecca.

"Portare in salvo": questa la parola chiave per decifrare il carattere di Adriano Olivetti, riemerso vivo davanti a noi nel suo genio, nella sua vivacità, nelle sue debolezze ad opera dello spettacolo di Laura Curino e Gabriele Vacis a cui abbiamo assistito Domenica 21 Gennaio. La serata era stata organizzata grazie alla disponibilità della Compagnia e del Teatro Stabile di Torino (nella persona di Manuela Imberti) a beneficio della fondazione F.A.R.O. per l'assistenza ai malati terminali di cancro mantenendoli nel loro ambiente, fondazione di cui è presidente da qualche mese la nostra socia Emilia Bergoglio.

Per questo è stata lei a parlare prima dello spettacolo, fra il Presidente del Lions Club Torino Valentino Futura Giulietta Viecca e il governatore del distretto 108 I A 1 Luciano Daffara, istituendo un ideale parallelo, fatte le debite proporzioni, fra le attività della F.A.R.O. (il cui fondatore è passato Presidente, Prof. Calciati è stato per anni ospite del nostro Club) e l'altruismo, la preoccupazione di aiutare gli altri che ha sempre guidato l'azione di Adriano Olivetti.

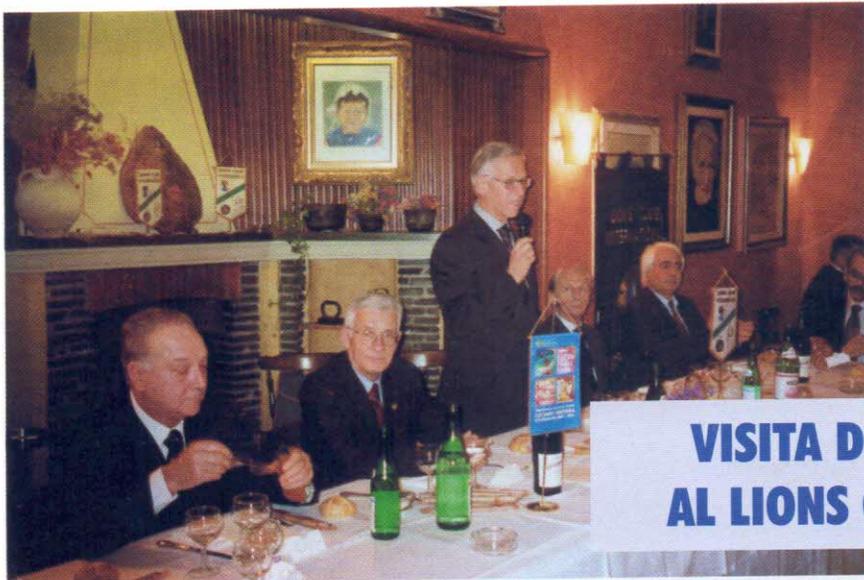
Il ritmo e lo stile hanno ricordato quello dei begli spettacoli di Paolini, di cui tutti ricorderanno quello sul Vajont perché è stato anche trasmesso dalla Televisione. Ma qui le attrici erano tre, tutte bravissime, e anche per il loro denominatore poteva essere la generosità, con cui spendevano per quasi due ore di intensa, ininterrotta recita il loro talento nell'interpretare a turno un gran numero di personaggi, con una forza che prendeva alla gola lo spettatore. Le attrici riescono a ricreare l'atmosfera di entusiasmo e di attesa in

cui è vissuta fino agli anni sessanta Ivrea, una sorta di città rinascimentale a cui affluivano intellettuali ed artisti da tutto il mondo con i quali meravigliosamente tanti giovani di allora sono vissuti a fianco a fianco per qualche breve periodo. La vita di qualcuno si incrociava con quella della famiglia Adriano, come è stato dimostrato da quel lago di silenzio che ha circondato la recitazione di qualche brano del "Lessico Familiare" di Natalia Ginsburg, così legato ai cuori dei Torinesi.

È stato rappresentato anche lo slancio del tentativo di trasformare la realtà di fabbrica, imitando e superando i modelli americani, in una realtà a misura d'uomo, in cui non esistesse più una separazione così netta tra lavoratore manuale e intellettuale, ma tutti potessero fare esperienza di tutto, passando attraverso la manualità della fabbrica anche prima di scrivere su quella prestigiosa rivista "Comunità", anche prima di pubblicare nelle edizioni della sua collana che ha fatto conoscere in Italia tanti autori importanti. E così si sono rivelate potenzialità intellettuali che sono arrivate anche ai più grandi gradi del mondo accademico. Tornava alla mente il vecchio Albergo Dora, vicino al fiume: lì si potevano incontrare pittori e scrittori che erano, o sarebbero diventati importanti. Tornavano alla mente i servizi medici d'avanguardia, le villette per gli operai, i concerti in fabbrica, fino alla speranza di quella primavera del 1958, che per i più, come giustamente ricordano le brevi note fatte risuonare sul palcoscenico, evoca la vittoria di Modugno a Sanremo (con "Volare nel blu" che con le sue parole pare stranamente confacente al clima di quei giorni), ma che in realtà fu l'anno della elezione di Adriano al Senato, dove per breve tempo riuscì a portare la voce della sua valle meravigliosa. Fino al rumore ritmato, evocato più volte nello spettacolo, di quel treno per la Svizzera con cui si fondeva il battito ugualmente, cupamente, minacciosamente ritmato del suo cuore che non resse fino al termine del viaggio.

Un giorno come oggi. Il freddo dell'inverno. Era il 27 Gennaio del 1960.

Elena Cappellano



Da sinistra:
il P.G. Franco Verna, il Governatore Luciano Daffara,
il Presidente del L.C. Verbania Giampaolo Busseni,
il Presidente di Circostrizione G. Valerio Mazzini
e il Delegato di Zona Giancarlo Zoppi.

aiutare i giovani a sviluppare le capacità occorrenti per un corretto inserimento nella società, per favorire lo sviluppo della personalità, per venire in possesso di strumenti utili nell'impegno quotidiano contro ogni forma di disagio. Il sistema adottato è garantito dai

VISITA DEL GOVERNATORE AL LIONS CLUB DI VERBANIA

Il governatore del Distretto 108-la 1, Luciano Daffara, è stato in visita ufficiale lo scorso martedì 28 novembre al Lions Club di Verbania. Daffara è stato ricevuto presso la sede del Servizio del Libro parlato dal Presidente Gianpaolo Busseni e dagli officers locali del Club, presenti anche il Presidente di Circostrizione Giovanni Valerio Mazzini e il Delegato di zona Giancarlo Zoppi. Successivamente l'incontro è proseguito al Ristorante Serenella di Feriolo, dove nel corso della serata sono stati presentati i nuovi soci del Lions Club Verbania Cristina Zuccari e Paolo Guzzo. È stata anche l'occasione per ricordare i principali services degli ultimi anni. Accanto a quelli permanenti nel libro parlato e degli sciatori ciechi, sono stati attivati i services biennali di opinione sui problemi della nuova Provincia del Voo e sui problemi dei livelli del Lago Maggiore (quest'ultimo in collaborazione con gli altri Clubs rivieraschi), il concorso Poster per la pace, la ristampa del libro "Antiche e recenti cronache di traffici ed industrie in India", il restauro di un antico confessionale nella Basilica di S. Vittore ed è stato fondato il Leo Club Verbania.

Un altro momento importante nei giorni scorsi per il Club verbanese, è stato l'incontro con operatori scolastici promosso alla Sala Rosmini della Famiglia Studenti per presentare finalità ed obiettivi del corso di formazione Progetto Adolescenza Lions-Quest Italia. Giunge infatti anche nel Voo e sarà attuata prossimamente l'iniziativa rivolta a dirigenti e docenti di scuola elementare e media di primo grado promossa dall'International Association Of Lions Clubs Distretto 108 la/1 nell'ambito delle proprie attività di servizio. Agli insegnanti presenti sono state illustra-

te le caratteristiche del corso, autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione e basato su lezioni interattive e dinamiche di gruppo. In particolare si è sottolineato che esso si prefigge come obiettivo la prevenzione del disagio giovanile e delle devianze mediante la trasmissione agli studenti del senso della solidarietà e della riscoperta di autentici valori. Esso fornisce infatti agli

risultati ottenuti in numerosi Paesi di differenti realtà socio-culturali, a cui ha saputo però adattarsi con risultati positivi e verificabili. Oltre 250.000 sono gli educatori già formati in varie parti del mondo e più di 12 milioni i giovani che hanno preso parte al programma grazie anche al coinvolgimento delle loro famiglie, assai importante per raggiungere gli scopi del Lions-Quest.

Il Lions Club Cirié D'Oria

presenta

L'INVITO

quasi "giallo" in tre atti ed un epilogo
liberamente tratto da un soggetto di Agatha Christie



a teatro..., in platea o sul palcoscenico
INSIEME
in un "giallo lionistico"
siete invitati, a maggio, per contribuire al restauro
del campanile di Chialamberto danneggiato dall'alluvione

LIONS CLUB NOVARA HOST PRESENTAZIONE DEL SERVICE 2000/2001

Alla presenza di numerosi invitati, giovedì 9 novembre, alle ore 20, presso il Club Unione di Novara si è tenuta la serata di presentazione del service 2000/2001. Presentati dal Cerimoniere gli invitati si è passati alla lettura del Codice assegnando la parola al Presidente, il quale ha invitato il Presidente di Circostrizione, Valerio Mazzini, ad intervenire. Nel suo discorso, esposto anche a nome del Governatore Distrettuale, sono stati sottolineati i valori del lionismo, ponendo l'accento sulla sintonia del service 2000/2001 con il codice dell'etica lionistica e con gli scopi del Lions International. Il nuovo progetto è un service sociale, diretto all'infanzia, è un service internazionale.

Terminata la cena il Presidente ha preso nuovamente la parola: "...Questa serata è il momento più importante di tutto l'anno sociale, in quanto si rende concreto il motto del Lions Club "We serve", in altri termini noi serviamo gli interessi della comunità nella quale viviamo. ...Quest'anno il Consiglio Direttivo ed io, essendo a conoscenza dell'attività svolta dal nostro socio ed amico, l'ingegner Giuseppe Ferrari (unitamente alla consorte ed alla famiglia) a favore dei bambini provenienti dalle zone della Bielorussia colpite dalla ricaduta radioattiva proveniente dal reattore nucleare di Cernobyl (aprile 1986), ha deciso di dedicare il service dell'anno 2000 al sostegno del Progetto Cernobyl di Lega Ambiente Solidarietà, stanziando un finanziamento di 25 milioni".

Terminato il discorso, la Signora Ciceri, Presidente dell'Associazione Progetto Cernobyl, ha ricevuto l'assegno, ringraziando tutti i Soci ed il Presidente. Angelo Garavaglia ha poi proseguito tracciando un quadro drammatico della situazione dopo il disastro di Cernobyl. "Nel 1986 La Bielorussia era parte dell'URSS e viveva decorosamente grazie alla produzione agricola. Ma dopo l'incidente di Cernobyl tutto crollò. ...La nube radioattiva scaricò il 70% del fall-out sulla Bielorussia. Nove milioni di persone e tutto il tessuto socio-economico vennero coinvolti. Successivamente a questo disastro se

ne aggiunse un altro: la disgregazione dell'URSS. Negli anni seguenti si accertò un aumento dei tumori tiroidei. Negli ospedali, ancora oggi, vi sono più di 11 mila bambini con tumore tiroideo. Fino al momento dell'esplosione la Bielorussia era un granaio. Successivamente il manto forestale fu colpito per il 50%. La caduta del muro di Berlino fece il resto con una crisi economica devastante. ...Come conseguenza di tutto questo si è avuto un aumento della disoccupazione, della criminalità, della tossicodipendenza e della prostituzione...".

Garavaglia ha concluso sottolineando



Il Presidente del Novara Host Federico Baldi e la signora Laura Ciceri, Presidente del Progetto Cernobyl.

come la Bielorussia non sia poi così distante solo 2 mila chilometri ci separano, quanto dista il Portogallo.

Le soluzioni vengono individuate dalla Signora Ciceri. Studi dell'Enea, dei primi anni 90, infatti, stabilirono che in circa trenta giorni di permanenza in un luogo lontano da Cernobyl, non contaminato, è possibile perdere circa il 50% del cesio accumulato nel resto dell'anno. "Nel 1995 nacque l'Associazione Progetto Cernobyl per formare gruppi di famiglie idonee ad ospitare gruppi di bambini, prevalentemente nel mese di giugno. Questa struttura si è organizzata con il patrocinio del-

l'Amministrazione Comunale e con l'intervento del Prefetto.

La cittadina interessata era Ceceska. I commercianti di Novara diedero il loro contributo fornendo un corredo per ogni bambino, abiti della taglia giusta e non, come spesso capita, con taglie di fortuna. Si è anche provveduto a consegnare uno studio dentistico completo (vi sono molti bambini con denti malati a causa di carenze nutrizionali e della radioattività). Nel 1998 è nato il progetto per gli orfani (città di Ciansik), rivolto ad un orfanotrofio che attualmente ospita 137 bambini, alcuni dei quali orfani, altri con genitori in situazioni particolari. Per poter attuare questo progetto il Comune, tramite l'Assessore Mattered, se ne è fatto garante, mentre i Salesiani hanno messo a disposizione i locali. Per i pasti è intervenuta la Brigata Centauro.

Si è ritenuto di escludere per i bambini dell'orfanotrofio il soggiorno in famiglia, perché troppo differente dal loro modo abituale di vivere insieme e quindi più traumatico per il rientro. L'accoglienza, nel mese di giugno, è di venticinque bambini tra i 7 ed i 12 anni per un mese, compreso un periodo al mare presso la Colonia dei Comuni Novaresi. Al rientro, oltre al resto, portano a casa una borsa per un peso di 20 chili (quanto autorizzato sull'aereo), contenente vestiti e quanto altro è loro necessario". La signora Ciceri conclude ammonendo che non si devono dimenticare questi bambini: "il rischio più grave che ora corrono è di essere dimenticati, l'emergenza è tutt'altro che passata ed ogni contributo è fondamentale", perciò il contributo di Novara è così impor-

tante.

Su invito del Presidente è intervenuto il Dottor Adriano Mattered, Assessore ai Servizi Sociali del Comune il quale si è dichiarato compiaciuto dell'intervento del Lions Club Novara Host per il Progetto Cernobyl.

Infine, si è inserito il Prefetto Dottor Pellegrini, entusiasta del progetto "ormai divenuto quasi istituzionale. Ogni anno si attende impazienti l'arrivo dei ragazzi. La società novarese è una società che partecipa ai bisogni della gente, si valicano le barriere temporali e territoriali".

È una strada da percorrere. Quella della solidarietà.



La scelta non poteva essere migliore. Sotto il sole sfavillante di una giornata primaverile donataci in pieno inverno (era il 10 Febbraio), le Alpi all'orizzonte segnavano la via tra Italia e Francia, quella via tante volte percorsa nella storia, quella che collegava le parti del territorio dei Savoia, partiti da Chambéry e approdati a costruire questa dimora sabauda, la prima di una croce di dimore Reali aperta verso il Po: da Rivoli a Piazza Castello, da Venaria a Stupinigi. In alto, sulla collina al di là del fiume, brillerà Superga, altro simbolo di Torino, quella che per prima si scorge di lontano arrivando dalle valli. Con questo abbraccio il Distretto 108 I a 1 ha accolto al Castello di Rivoli i francesi del Distretto 103 France Sud, giunti attraverso queste Alpi che sempre più si avvertono essere lì per unire e non per dividere, sempre più valicabili e permeabili in quella che giustamente viene chiamata "Macroregione", i cui abitanti sono fatti per comprendersi fra loro, uniti dalle origini etniche, dalle radici linguistiche, dai dialetti, dai patois, dalle tradizioni: l'Italia Nord Ovest e la Francia Rhône-Alpes.

I nostri amici francesi avevano rifatto inconsciamente il percorso della Sindone, quello strano misterioso telo conservato per secoli a Chambéry, ricordato dall'iconografia di tanti paesi delle valli e che a Torino ha di nuovo attirato così numerosi pellegrini l'anno passato. L'amicizia fra i distretti era già stata fortemente celebrata nella cena della sera precedente, conclusa da un piacevole concerto di musica da salotto parigino, in cui l'ottimo duo Portolese Moiso aveva evocato i gusti musicali dei nostri due paesi all'inizio del secolo scorso.

A Rivoli il Governatore Luciano Daffara ha sottolineato come questa fosse la prima manifestazione di una organizzazione internazionale che dopo gli accordi torinesi del 29 Gennaio trattasse le tematiche sancite nei colloqui italo-francesi. I temi delle comunicazioni e

dei trasporti, che avvicineranno sempre di più le nostre regioni e i nostri distretti non potevano essere trattati dai direttori dei due aeroporti di Lione e di Torino e dell'autostrada del Frejus in una cornice più adatta: nessuno poteva fare a meno di sentire e di ricordare che fuori della sala, al di là dei lucidi e delle cartine, si aprivano allo sguardo proprio quelle vie di penetrazione reciproca di cui si stava parlando.

Giustamente il primo tema trattato, dopo i saluti delle autorità e dei presidenti, è stato la formazione. Infatti per entrambi i paesi le risorse su cui puntare all'inizio del terzo millennio riguardano la formazione delle nuove leve e la cooperazione nel campo delle comunicazioni destinato a diventare di primaria importanza e forse a soppiantare quello puramente industriale. In questo campo già da tempo lavorano vari enti e questo fatto giustifica sempre più l'interesse dei Lions per tale settore. Le nuove generazioni sono il nostro patrimonio e devono essere il soggetto primo della nostra cooperazione, al di là della concorrenza economica. La macroregione italo-francese può e deve

diventare il più efficace bacino di preparazione e di produzione di queste nuove energie capaci di esprimersi in più lingue di cui conosceranno in particolare i vocabolari specialistici, grazie alla collaborazione fra i centri universitari delle due zone, alle borse di studio e agli stages per cui appunto anche noi Lions ci siamo attivati.

Ascoltando i vari relatori, osservando i partecipanti che appartenendo alle due nazioni si scambiavano osservazioni e pareri, il sentimento che sorgeva nell'animo era quello di assistere alla nascita, a cui noi Lions contribuiamo, di una nuova sorgente di competenze, di attività, di vita, proprio attraverso la collaborazione di questi due bacini al di qua e al di là delle Alpi, che stanno diventando sempre più uno solo. Questa energica vitalità pare ancora una volta sorgere dalle due città magiche, Lione e Torino, che si trovano ognuna all'incrocio di tre fiumi: come se questo fatto attribuisse loro una fertilità particolare, sono da sempre state capaci di stimolare la creatività, di dare al mondo scienziati, imperatori e artisti. L'invenzione del cinema, ad esempio, e la sua messa in opera, accomunano Lione a Torino. E da Torino, come da una fonte inesauribile, giunsero all'Italia l'unità politica, la creazione dell'industria automobilistica, del cinema (che ebbe proprio a Lione la sua prima scintilla) della radiofonia, dell'elettronica, dell'industria spaziale italiana ed europea, e ora dell'industria della formazione che rappresenta il più promettente atout per il futuro.

Senza dimenticare, come ha detto il presidente Ghigo, le Olimpiadi del 2006, così presenti e vicine con lo scintillio delle nevi che incorniciavano sotto il sole il Castello di Rivoli in questo mezzogiorno splendente.

Elena Cappellano

"TEOREMA" RIUSCITO PER LA CASA DI ACCOGLIENZA DI CANDIOLO

Alla fine dello speciale spettacolo dal titolo "Caro Giacomo" organizzato al Teatro Carignano dal L.C. TORINO SUPERGA, dedicato a Giacomo Leopardi e raccontato da Paola Pitagora in un applauditissimo recital, l'attrice è stata ospite del Governatore Luciano Daffara, con lei nella foto.



CANDIDATO ALLA CARICA DI GOVERNATORE

ROBERTO DE BATTISTINI

Nato a Biella il 22 settembre 1947 ove risiede. Coniugato con Sandra Bocchietto e padre di Giorgio e Silvia.

Professore di economia politica presso la Facoltà di Economia dell'Università di Torino. È docente anche al Politecnico di Torino, alla Scuola di Amministrazione Aziendale ed alla Scuola di Commercio Estero dell'Università di Torino. Autore di articoli e monografie in tema di analisi economica e macroeconomica.

Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e di Biverbanca Spa.

Socio dal 1979 del Lions Club Biella Host. Tesoriere del Club per cinque anni e membro del Consiglio Direttivo, con altri incarichi, per numerosi anni. Presidente del Club nel 1994/95. Tesoriere Distrettuale nel 1995/96. Delegato di Zona nel 1996/97. Presidente di Circostrizione nel 1999/2000. Vice Governatore nel 2000/2001. Melvin Jones nel 1995.



CANDIDATI ALLA CARICA DI VICE GOVERNATORE

MARCO LAUDI

Nato a Torino il 28.08.1942. Sposato con Margherita Grosso, Medico Chirurgo specialista in Neurologia e Psichiatria. Tre figli: Cristiana, Manuela e Fabrizio.

Laurea a pieni voti in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Torino il 2 novembre 1967. Specializzazioni in: Urologia; Gerontologia e Geriatria; Medicina dello Sport. Primario di Urologia presso l'Ospedale Mauriziano sede di Lanzo dal 15/6/92 al 31/12/94. Attualmente Primario con la dizione di Direttore di Unità Operativa complessa di Urologia dal 1/1/1995. Docente presso le Scuole di Specializzazione di Urologia e Geriatria della Facoltà di Medicina dell'Università di Torino.

Socio del Lions Club Torino Host dal 1978. Segretario del Lions Club Torino Host dal 1990 al 1997. Presidente del Lions Torino Host nell'anno sociale 1986-87. Delegato di Zona nell'anno sociale 1987-88. Presidente Circostrizione A nell'anno sociale 1999-2000. Presidente Comitato Distrettuale Paraolimpiadi 2006. Consigliere di Club per vari anni.

CECILIA SERINI MARTINENGO

Nata a Cuneo il 6 giugno 1945, residente a Rivalta di Torino. Coniugata con Pier Paolo Martinengo, funzionario SAI. Un figlio, Gianluca Delegato TOD del Distretto Leo.

Occupata per 25 anni quale responsabile Risorse Umane e Servizi Generali presso un'industria elettromeccanica associata Amma con un organico di 150 persone.

Socia del Lions Club Torino Monviso. Nel 1992 entra a far parte del Lioness Club Torino Stupinigi, trasformatosi poi in Lions Club Torino Monviso. Nel 93/94 è segretaria del Lioness Club Torino Stupinigi e nel 94/95 segretaria del Lions Club Torino Monviso. Nel 95/96 e nel 96/97 Presidente del Lions Club Torino Monviso. Sempre nel 96/97 è Formatrice Lions. Nel 97/98 Delegato di Zona. Nel 98/99 Presidente del Comitato Distrettuale LCIF & MJF. Nel 99/00 Presidente di Circostrizione. 2000/01 Presidente Comitato Distrettuale Estensione Club e Partnership.

GIANCARLO VECCHIATI

Nato a Torino il 18 marzo 1950. È sposato con Luciana ed ha due figli Giulia e Alberto.

Laureato a pieni voti in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Torino. Ha conseguito la specializzazione in Odontoiatria e Protesi dentaria presso l'Università di Torino e dal 1977 esercita la libera professione. È stato membro del Collegio Sindacale della Banca di Credito Cooperativo dall'85 al 97. Dal 1981 è impegnato nel volontariato internazionale come medico e odontoiatra ed ha operato in diversi paesi del mondo. Dal 1987 al 1993 è stato responsabile di un progetto di cooperazione sanitaria tra il Governo Italiano e quello Etiopico. Nel 93 ha fondato la prima organizzazione italiana di volontariato odontoiatrico e ne è tutt'ora presidente. Nel 2000 è stato eletto Presidente di European Dental Solidarity. Autore di articoli per riviste e relatore a Congressi nazionali e internazionali su temi della cooperazione e della salute orale nei Paesi in via di sviluppo. Collabora con il Centro di Collaborazione dell'Organizzazione Mondiale della sanità dell'università di Milano e con l'Università di Torino.

Socio del Lions Club Torino Superga dall'anno 1989/1990. Presidente del Torino Superga nell'anno 1994/95. Delegato di Zona nel 1995/96. Consigliere di Club per sei anni. Presidente del Comitato Distrettuale per le Relazioni Internazionali nel 1997/98. Ha ricevuto il premio excellence nell'anno 1994/95.



GIOVANI MUSICISTI IN CONCERTO PER L'A.R.S.P.I



Lunedì 9 aprile 2001, alle ore 20.30, al Teatro Carignano, il **L.C. Torino Po** organizza un concerto benefico eseguito dai giovani musicisti dell'Orchestra SUZUKI di Torino.

Il ricavato della serata sarà devoluto all'Associazione per la Ricerca Scientifica nelle Pneumopatie Infantili che collabora dal 1992 con l'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino nell'assistere i giovanissimi degenti.

In una società come quella attuale, dove apparentemente nessuno si interessa degli altri ed ognuno vive la propria vita all'insegna dell'egoismo, la presenza di persone, uomini e donne, che si dedicano agli altri, volontari dell'amore e della speranza, riesce a stupire. I volontari della F.A.R.O. sono un esempio di dedizione e di altruismo, impegnati in un servizio mirato ad aiutare, in ogni senso, anziani soli e malati terminali. La Sezione di Lanzo, attiva da diversi anni, ha presentato martedì 30 gennaio u.s. le risultanze del lavoro svolto nell'anno 2000. Coordinati dalla Dottoressa Felicita Mosso del reparto di Oncologia medica dell'Ospedale Mauriziano, cui fanno capo anche i Medici volontari e la Psicologa, hanno garantito 214 giornate di copertura all'Hospice, accompagnato 169 anziani ad effettuare visite ed esami e seguito, presso il proprio domicilio, 11 ammalati, in condizioni terminali. È infatti molto importante non solo rendersi attivi con i propri mezzi per attuare trasporti di persone o di cose, indispensabili ad una corretta gestione dei malati a casa propria (ad esempio letti particolari, respiratori, sponde ecc.), ma anche, e forse soprattutto, diventare una valvola di sfogo, un ami-



I due Presidenti Dovietti e Vietti con la dott.ssa Mosso.

co con cui poter parlare e da cui ricevere le esperienze dall'esterno. La comunità deve condividere l'esperienza delle famiglie colpite dalla malattia, devastate dal dolore e spesso non in grado di affrontare difficoltà pratiche ed immediate, che il trattamento domiciliare comporta.

L'obiettivo del nuovo anno appena iniziato, è quello di aumentare il numero degli interventi, che si effettuano su un grande bacino d'utenza, comprendente le Valli di Lanzo e tutti i Comuni in piano fino a Ciriè, San Carlo e San Maurizio. Necessitano pertanto nuovi

volontari, che verranno preparati con corsi specifici e seguiti da psicologi e che in seguito li affiancheranno sempre con sedute di training e supporto adeguato. La F.A.R.O. è un'Associazione senza scopo di lucro, che si finanzia da sola con donazioni, lasciti, e con un piccolo aiuto da parte dell'Ordine Mauriziano.

La sera del 30 gennaio u.s. i Presidenti dei due Lions Club della zona, Rita Vietti per il **L.C. Ciriè D'Oria** e Giovanni Devietti, per il **L.C. Valli di Lanzo Torinese**, hanno consegnato alla Sezione F.A.R.O. di Lanzo il ricavato del Service effettuato a dicembre con la vendita dei pupazzi in piazza, che aveva riscosso molto successo. L'incasso era stato di £. 7.000.000 che servirà a contribuire all'acquisto di un camioncino, che servirà ai volontari della F.A.R.O. per il trasporto di cose e di persone, in modo da rendere più autonomo il servizio di assistenza, attualmente dipendendo soltanto, per questi spostamenti, dalla disponibilità dei volontari stessi. Un gesto concreto per aiutare questa Associazione: ben poca cosa se paragonata a quanto viene fatto a favore ed in aiuto alla nostra comunità.

Elisa Demaria



CONVEGNO DI GENOVA 10 MARZO 2001 SORELLA ACQUA, SORGENTE DI VITA E FATTORE DI CALAMITÀ

Sabato 10 Marzo u.s l'uomo di strada che si fosse imbattuto nell'invito del Distretto 1081a2 avente per titolo: "Sorella acqua, sorgente di vita e fattore di calamità" avrebbe potuto pensare ad una delle tante riunioni ambientaliste rionali senza particolari ambizioni. E invece no! Si sarebbe sbagliato di molto.

A Genova, quella mattina si sono riuniti i migliori "Ingegneri" italiani dell'acqua, i padri di quella nobile disciplina che è l'idraulica italiana da sempre considerata la più nobile rappresentazione della nostra ingegneria nazionale.

L'ing. Marco Rugen, già presidente del Consiglio Superiore dei LL.PP., presidente del comitato scientifico organizzatore della conferenza mediterranea dell'acqua promossa dalla CE e rappresentante del Ministero dei LL.PP nel comitato nazionale per la difesa del suolo, ha esposto la sua ampia relazione generale con il titolo di "Riflessioni sui mutamenti nella visione della governabilità dell'acqua e del territorio. Il ruolo del Mediterraneo". Marco Rugen ha tradotto in sedici pagine dattiloscritte l'esperienza di cinquanta anni di attività professionale di vertice fornendo una precisa diagnosi sulla situazione italiana e mondiale attuale e soprattutto indicando le vie da percorrere sul complesso cammino della governabilità dell'acqua.

Il dott. Pietro De Paola Presidente del Consiglio Nazionale dei geologi ha trattato in modo convincente ed aggiornato le problematiche della tutela del territorio con particolare attenzione al governo dell'erosione, del dilavamento e del depauperamento

boschivo.

Il Prof. Luigi Da Deppo Ordinario di Costruzioni Idrauliche all'Università di Padova è considerato universalmente il migliore specialista italiano della materia e da buon veneto d.o.c ha alternato la sua sottile ironia nei confronti delle istituzioni e della protezione civile, troppo spesso lente e poco competenti, alla sua erudita ed aggiornata esposizione dei progetti in grado di risolvere le diverse problematiche italiane in merito alla regolamentazione dei fiumi in pianura. L'ing. Sandro Stura socio rotariano ed ordinario di Costruzioni Marittime all'Università di Genova ha trattato l'argomento delle acque interne ed acque marine evidenziando la necessità di concepire le problematiche delle acque continentali e marine come un tutt'uno indivisibile con una visione non federalistica ma di globalizzazione tematica.

L'ing. Ernesto Reali Presidente del Magistrato delle acque del Po e massima autorità sul fiume Po ha trattato l'argomento affidatogli sulle "Problematiche sulle acque del Po" con una avvincente conferenza telematica proiettando sul grande schermo ben 35 immagini inedite che hanno toccato ed evidenziato tutti i punti chiave del controllo del "grande fiume Po" illustrando le cause che hanno provocato nel passato le catastrofi del 1951 con l'alluvione del Polesine, quella del Novembre 1994 che colpì la regione Piemonte ed in particolare il bacino del Tanaro fino a quella del Casalese nello scorso ottobre 2000 in occasione della quale tanto tempestivamente ed operosamente è

intervenuto il nostro Distretto 1081a2. Il Prof. Marchi, figura storica nel panorama nazionale dell'ingegneria idraulica, non è voluto mancare a tale importante appuntamento e con la sua presenza ha qualificato l'alto livello dell'iniziativa.

La Presidente della Provincia di Genova Prof. Marta Vincenzi ed il Vice Sindaco di Genova dott. Claudio Montaldo sono intervenuti non solo per i saluti ed i ringraziamenti di prassi ma, risultando fortemente interessati agli argomenti trattati, hanno esposto ciascuno una propria relazione rimanendo concordi sulle linee programmatiche esposte dalla relazione di base dell'ing. Marco Rugen.

Tutti gli argomenti trattati, di primaria importanza nazionale, sono stati raccolti negli atti del congresso che sono a disposizione di ogni interessato.

Tale importante esperienza nazionale sarà utilizzata nell'immediato futuro del nostro Distretto Lions 1081a2 per esporre alla prossima Conferenza Internazionale del "Mediterraneo" di Taormina una relazione di rilievo su uno dei tre temi principali dedicato alla "Desertificazione" o meglio "Scarsità di Acqua".

Forte di tali qualificate esperienze il nostro Distretto ha già organizzato per sabato 7 Aprile 2001 presso l'auditorium del "Castello" di Riomaggiore, il primo convegno nazionale sul tema "Tutela del territorio delle 5 Terre-Interventi a breve e medio termine" che si terrà, in collaborazione con il Parco Nazionale e Riserva Marina delle 5 Terre, presso l'auditorium del "Castello" di Riomaggiore.

Interverranno sul tema il dott. Franco Bonanini Presidente del Parco Nazionale ed Area Marina Protetta delle Cinque terre, il Prof Remo Terranova dell'università di Genova sul "Dissesto geomorfologico dei terrazzamenti

continua nella pagina seguente

delle Cinque Terre". La dott.ssa Ferretti e dott. Barsanti dell'Enea sul "Piano Coste Nazionali.

Il problema dell'erosione costiera nella costa ligure", il Prof. Ing. Luigi Da Deppo, già presente a Genova, per "La salvaguardia della costa dall'erosione marina, possibili interventi del-

l'uomo" ed infine il dott. Stefano Aliani del C.N.R sul "Mantenimento dell'ecosistema dell'Area Marina Protetta".

Riprendendo il convegno di Genova del 10 Marzo su "Sorella acqua..." queste sono le concrete risultanze.

Conclusioni: Il Convegno ha preso in considerazione due aspetti di "Sorella acqua":

1) Sorgente di vita - È il momento della utilizzazione e tutela dell'acqua prevalentemente condizionato dalla realtà economica e sociale. Per questo aspetto il convegno ha evidenziato la necessità di riconoscere, oltre alle autonomie regionali, la realtà di sistemi economici regionali integrati in una dimensione più vasta che dai porti si irradia nell'interno. Ciò al fine di cogliere le opportunità attuali di sviluppo che vengono dal Mediterraneo con la creazione di infrastrutture che possono divenire un investimento, un elemento chiave per il grande mercato europeo.

2) Fattore di calamità - È il momento che riguarda la difesa del suolo (piene, frane, subsidenza, mareggiate, erosioni delle coste) per sua natura prevalentemente legato da vincoli dell'ambiente fisico.

Per questo aspetto il convegno ha ritenuto necessario:

- Riaffermare il concetto di solidarietà nazionale e tra Regioni, che si deve concretizzare in una adeguata azione preventiva, economica e finanziaria a favore delle popolazioni minacciate.
- Rappresentare una esigenza di chiarezza, nel decreto riordino



Da sinistra: dott. Pietro De Paola, ing. Ernesto Reali, ing. Marco Rugen, D.G. Piero Manuelli, ing. Sandro Stura, prof. Luigi Da Deppo, P.D.G. Umberto De Paoli.

dei Ministeri, sulla devoluzione delle responsabilità che la legge sulla difesa del suolo (183/1989) affida al Ministero dei LL.PP per

l'organizzazione dei servizi a difesa delle popolazioni minacciate nei bacini di rilievo nazionale.

D.G. Piero A. Manuelli



La maestra Mattiucci con uno dei cantanti.

Ancora una volta ha dedicato il CONCERTO DI NATALE al Piccolo Cottolengo di Tortona che ogni giorno di più deve affrontare problemi per continuare ad assistere i piccoli ospiti. Secondo la tradizione il Concerto degli allievi della Sig.ra Mattiucci, a cui alcuni anni fa il Lion Club Tortona Castello aveva dedicato il Melvin Jones, si è tenuto nel suggestivo Oratorio San Francesco in Pontecurone. Sono state eseguite le arie più note e più belle delle Opere di G. Verdi, con l'intenzione di celebrarne il centenario: molto apprezzati dal folto pubblico i brani del Ballo in Maschera, del Rigoletto, dall'Otello e dal Trovatore. A conclusione, la presidente ha letto alcuni toccanti pensieri sulla capacità di donare, che la Direttrice dell'Istituto le aveva fatto pervenire e che ben si legano allo spirito di servizio dei Lions.

Il L.C. Tortona Castello ha celebrato al Circolo di Lettura, con la conferenza di

L.C. TORTONA CASTELLO MUSICA SUONATA E MUSICA PARLATA

un esperto musicologo, il prof. Giovanni Guanti, docente presso il Conservatorio "Vivaldi" di Alessandria, il Centenario della scomparsa di Giuseppe Verdi. La figura di Verdi è balzata viva, inizialmente come uomo, capace di superare tragedie familiari, ma anche di comprendere e di operare per gli altri: basti pensare alla costruzione della Casa di Riposo per musicisti a Milano o dell'Ospedale di Villanova sull'Adda... Poi è emersa la genialità del Maestro di Busseto da un raffronto tra le opere giovanili e quelle della maturità, fino al "Falstaff", i cui brani sono stati ascoltati, con il commento sapiente del relatore. Ne è emerso un Verdi strettamente correlato all'arte e alla letteratura dell'800, come nuovo elemento del melodramma italiano.



La Presidente M.T. Amelotti, il relatore e il Presidente del Circolo di Lettura di Tortona.

La storia del lionismo è assai poco scritta, vivendo quasi sempre nel ricordo degli organizzatori e dei partecipanti; ma purtroppo col trascorrere del tempo i ricordi si allontanano e svaniscono. Tuttavia noi crediamo che sia doveroso tramandare i ricordi del passato e i valori della tradizione perché servano d'esempio e stimolo per i Soci più giovani. Desideriamo perciò ripercorrere la storia di uno dei rapporti più belli tra quelli intrattenuti dai Lions: quello con gli Alpini.

Come spesso accaduto in passato l'Adunata dell'Associazione Alpini si svolge nello stesso periodo del nostro Congresso Distrettuale; anche quest'anno cade a Genova pressappoco negli stessi giorni, ma vorrei ricordare quanto accadde nel 1980 quando nei giorni dal 2 al 4 maggio si svolgeva la 53ª adunata dell'ANA.

Dal Governatore Achille Cipolla, di cui ero il vice, avevo avuto l'incarico di organizzare qualcosa per ribadire i buoni rapporti che ricorrevano tra le nostre Associazioni. Nello spirito di onorare i morti occupandosi dei vivi, l'Associazione Nazionale Alpini ha preso l'iniziativa per quelli che hanno più bisogno di essere aiutati, quegli italiani, cioè, che per essere dovuti andare lontani dalla Patria a lavorare sono stati dall'autorità di Governo e dal mondo politico completamente dimenticati, soprattutto per quanto riguarda il diritto al voto sancito dall'art. 48 della Costituzione.

Fin dal 5 aprile 1977 era stato compiuto l'ultimo gesto procedurale depositando presso la Presidenza del Senato le firme raccolte - per la quale erano state raccolte 215.700 firme (ne sarebbero bastate 50.000) - e da quel momento questa proposta di legge ha incontrato nel suo iter parlamentare tutte le difficoltà ormai arcinote.

Sono state queste ingigantite difficoltà che hanno fatto sì che la legge vagasse da una Commissione Parlamentare ad

I LIONS, GLI ALPINI E I RICORDI DEL PASSATO



altre prima di essere posta in discussione in aula da dove poi è stata rimandata alla Commissione Affari Costituzionali. Qui si è fermata così a lungo da incontrarvi la fine anticipata della legislatura.

Dopo una fitta corrispondenza con i vertici dell'ANA, il primo maggio del 1980, Festa dei Lavoratori, ci siamo incontrati nel tardo pomeriggio con il Presidente Nazionale Generale Franco Bertagnolli, con il Segretario Colonnello Enzo Tardiani e con molti membri del consiglio direttivo di cui ricordo il Gen. Paolo Rasero, che già conoscevo. Oltre al Governatore Lorenzo Casella, che ci ospitava al Circolo Unione di Sampierdarena, erano con noi il CS Dalla Costa, il Gen. Felcini del Chiavari Host e i Lions Cabalisti (DG '93-'94), Bertelli (DG '88-'89), Machi (DG '91-'92), Piccardo (DG '92-'93), Toninelli del Valle Scrivia. Partecipavano all'incontro vari altri Officers e molti Presidenti di Club di Genova, della Liguria e del Basso Piemonte che non cito perché senz'altro ne dimenticherei qualcuno.

Nella mozione conclusiva le due Associazioni si impegnavano ad agire per stimolare l'approvazione della proposta di legge tramite gli associati presenti in Parlamento.

Per inciso, aggiungo che tra qualche set-

timana si voterà, ma che ancora non si è avuto l'approvazione da parte delle Camere, anche se sono trascorsi 25 anni dalla prima proposta.

Questa mozione è stata poi portata al nostro Congresso Nazionale di Fiumi nel maggio e letta dal Consigliere Nazionale dell'ANA Del Grande, approvata per acclamazione ed inviata alle massime autorità dello Stato. Sempre lo stesso primo maggio il DG Cipolla conferiva all'Associazione Nazionale Alpini la medaglia al merito lionistico per la continua costante presenza di tutti i suoi Soci durante le calamità che nel corso degli anni hanno colpito il nostro Paese nello spirito del nostro codice di etica e delle nostre tradizioni "di essere solidali con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, il soccorso ai bisognosi e la simpatia ai sofferenti".

Notevole risultato si ebbe poi sulla stampa sia cittadina che nazionale. Ricordo una per tutte l'articolo in quattro colonne apparso sul giornale a firma di Federico Orlando e i numerosi interventi sui vari organi di stampa e alla televisione.

Ricordo ancora che molte famiglie Genovesi aprirono le loro case agli Alpini mentre altre due minori iniziative ebbero il nostro patrocinio: la prima vari stelloncini di saluto agli Alpini e ad essi inneggianti sui giornali locali, la seconda un grande striscione ad iniziativa del Lions Dogliani esposto in Via XX Settembre. Questo striscione, recante la scritta "I Lions italiani salutano gli Alpini", negli anni successivi comparve in tutte le adunate sino, se ben ricordo, a quella dell'Aquila, da dove non rientrò più alla base.

Per la fatica del lavoro svolto, per le idee manifestate in cui crediamo, per il coinvolgimento di tanti amici che hanno permesso di raggiungere quanto detto (e ripetuto oggi per non dimenticare) affinché tutto riviva nel ricordo e soprattutto per chi non è più al nostro fianco per la legge ineluttabile della vita mi sono permesso di ricordare una pagina della nostra storia e specialmente della nostra Patria.

MOZIONE

I Lions del Distretto 108 I-a e la Delegazione dell'Associazione Nazionale Alpini, riuniti a Genova in occasione dell'Adunata nazionale degli Alpini, in data 1° Maggio 1980, Festa del Lavoro;

PRESO in esame la proposta di Legge di iniziativa popolare, per l'esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero, presentata sin dal 5 Aprile 1977 al Senato della Repubblica dall'Associazione stessa;

TENUTO CONTO della volontà, più volte manifestata dei Lions italiani di vedere finalmente realizzata la giusta e legittima aspirazione dei Connazionali emigrati;

CONSTATATA la indifferenza, che costituisce grave inadempimento, da parte degli Organi competenti a portare a buon fine la Proposta di iniziativa popolare;

ESPRIMONO voti affinché il diritto dei Connazionali venga riconosciuto così come previsto dalla Carta Costituzionale;

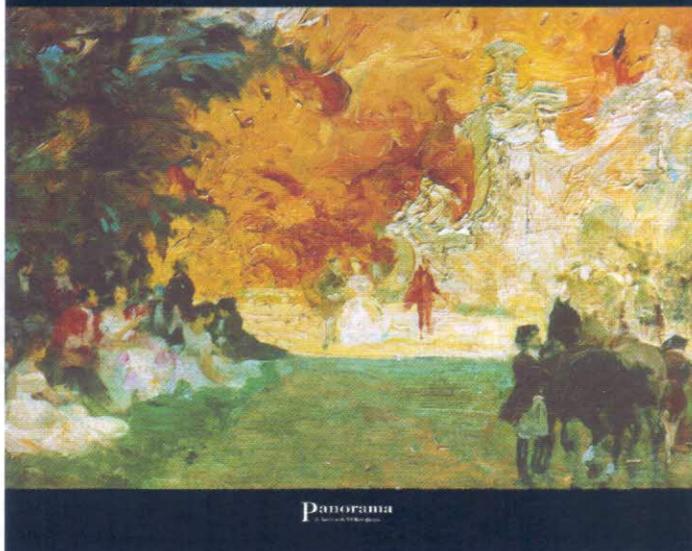
IMPEGNANO le rispettive Associazioni ad operare affinché in ogni competente sede venga svolta la più incisiva azione ai fini dell'approvazione della proposta di legge.

PDG Giancarlo Bruno

A cura del Lions Club Novi Ligure

ARTE FIGURATIVA NEL NOVESE FRA '800 E '900

- Ricerca per una mostra -



Nel 1998 il Governatore Umberto De Paoli caldeggiò il progetto presentato-gli del suo Delegato alla Cultura, Franco Barella, di condurre una ricerca, finalizzata a una mostra, sull'arte figurativa nella zona del novese fra il XIX e il XX secolo. Immediato l'appoggio del Club di Novi e del Presidente Franco Leardi che assicurò all'iniziativa il necessario, iniziale appoggio, anche finanziario. Il critico d'arte dott. Dino Molinari e il pittore Alberto Boschi furono lieti di costituire, con il Lion Barella, il gruppo di ricerca e studio. Per oltre due anni proseguì l'attenta analisi dei fermenti, della documentazione, degli scritti e delle opere riferibili a quel periodo evolutivo dell'arte figurativa, dal fascino sottile, non solo per la zona prescelta.

Il Comune di Novi, solito ad accogliere e assecondare le iniziative del Club locale, assicurò, tramite gli assessori Lorenzo Robbiano e prof. Guido Firpo, il massimo appoggio, facendosi carico di allestire la mostra nei locali del settecentesco convento di via Marconi, attuale sede della Biblioteca Civica.

Un ulteriore sostegno finanziario pervenne al Club grazie al direttore della S.P.A. Corderia Napoletana, dr. Enrico Proto, legato alla nostra zona e al Lion da calda, lunga amicizia.

L'anno seguente il Presidente Gianni Piazzale, impegnato a tenere viva e operante l'iniziativa, si fece premura di organizzare un'incontro conviviale con il dr. Molinari, che illustrò i risultati ottenuti e le aspettative delle ricerche. Un incontro felice atto ad accrescere l'attenzione, ove fosse stato necessario, della critica attorno al lavoro in essere, ad incuriosire maggiormente la cittadinanza. Avvertita la necessità di dare notizie più complete oltre quelle comunicate dalla stampa, in tre lezioni all'Università della Terza Età, il dr. Molinari, espose il procedere e le risultanze del lavoro di ricerca.

Il ritardo dei lavori di riassetto della sede della mostra, ha costretto ad un rinvio, che si spera a breve, la realizzazione della mostra. Il Sindaco di Novi dr. Mario Lovelli ha ripetutamente, anche recentemente, ribadito l'impegno e l'ambizione dell'Amministrazione

Comunale alla realizzazione completa del progetto Lion.

Per intanto l'attività dell'équipe del Lions Club novese ha portato a termine il compito che si era assegnato e nei tempi previsti. Così è stato dato alle stampe ed è ora nelle librerie, il catalogo della futura mostra, grazie anche all'ultimo prezioso aiuto giunto, tramite il Lion Paolo Verneti, dall'Editrice Panorama s.r.l., che si è assunta l'onere dell'edizione e della gestione amministrativa, a titolo del tutto gratuito.

Il volume "Arte figurativa nel novese fra '800 e '900" Ricerca per una mostra, è stato presentato il 22 novembre scorso occasione del meeting alla presenza del V. Governatore Vito Drago, del Vescovo, del Prefetto che ha avuto parole di particolare plauso, del Questore, del Sindaco che si è associato nel commento elogiativo dell'opera, dell'assessore alla Cultura e dei rappresentanti della stampa. A presentarlo è stato il dr. Molinari al quale il Presidente Giuseppe Fava ha porto i ringraziamenti del Club.

Oltre le aspettative l'interesse della stampa e il consenso dei critici liguri e piemontesi, attratti da questa ricerca antologica sull'arte figurativa di una zona ai confini fra le due regioni e perciò d'incontro e confronto fra le maggiori correnti culturali di entrambe. Ne hanno fatto menzione ed ampio commento: La Stampa, Il Secolo XIX, la Repubblica, Panorama di Novi, Il Novese e Il Giornale, Il Nostro Gior-

nale, attraverso gli articoli di Marzia Persi, Cinzia Luicani, Romano Pasquale, Rosanna Borsa. Lusinghieri gli apprezzamenti dei critici: da Germano Beringheli che ha definito il lavoro un "accurato sondaggio della vibrazione esistenziale ed espressiva di un'area", a Giuliano Frabetti che non ha esitato a chiamarlo "brillante contributo... notevole pubblicazione", da Piero Boccardo a Franco Renzo Pesenti, che non hanno risparmiato approvazione piena.

Oltre ai citati Officers e Soci, sono numerosi gli amici che, condizionati dalla presenza Lions hanno aperto le loro gelose collezioni prestando le opere per lo studio e

l'esposizione. Da notare che, oltre a quelle dei locali, abbiamo potuto attingere da queste collezioni, anche le opere di riferimento di artisti di notorietà e valenza assoluta, quali Pelizza da Volpedo, Morbelli, Bistolfi, Fontanesi, Carrà, Casorati, De Pisis, Nomellini, Merello, Tomea, per citare i più noti.

Non solo, ma è di tutti i membri del Club il merito di avere compresa l'importanza unica dell'iniziativa, di averla propagandata, sostenuta incondizionatamente in ogni momento evolutivo, specie quando laborioso e delicato.

Si annuncia prossima per i Lions novesi la fase non meno impegnativa di realizzazione della mostra. Sarà l'occasione per riappropriarci del ruolo di promotori dell'iniziativa e ordinatori di una mostra dove saranno presenti circa 120 delle oltre 300, non meno meritorie, opere studiate, che l'avarò spazio non ha consentito di proporre.

Un avvenimento, come annunciato dal catalogo, di alto prestigio, di visibilità dell'operato della nostra grande Famiglia, di indicazione per valorizzazioni ambientali e turistiche, di dimostrazione di metodico impegno realizzativo, di collaborazione con i Pubblici Amministratori, oltre alla promozione culturale, primario dei nostri obiettivi, atta a dotare il territorio del Novese di una ricerca analitico-documentaria da sempre auspicata, ma mai realizzata per le innumerevoli, e pur superate, difficoltà oggettive.

L'anno 1994 è stato determinante per l'avvio del grande progetto di dotare il territorio di Valenza di una casa protetta per il ricovero notturno di disabili. Questo perché è stato l'anno di presidenza del **Lions Club Valenza** di Ettore Cabalisti, Past Governatore distrettuale, e di Presidenza dell'Opera Pia Pellizzari di Giuseppe Lunati, avvocato, socio fondatore del Club.

Naturalmente un progetto così ambizioso ha avuto dei presupposti anteriori. Già esisteva infatti un piccolo centro diurno presso l'Opera Pia Pellizzari gestito dall'Associazione Vivere Insieme. Inoltre l'Ussl di Valenza, con la presidenza di un altro Lions (che scrive queste note), aveva ottenuto il finanziamento per un nuovo centro diurno socio formativo, da collocarsi presso i locali messi a disposizione in comodato d'uso dall'Opera Pia Pellizzari, una Ipad (Istituto di pubblica assistenza e beneficenza) molto cara a tutti i concittadini, nata da un lascito di un canonico molto benestante il 26 agosto 1834.

Inaugurato nel 1992, il centro aprì nuove prospettive nel campo dell'assistenza ai portatori di handicap. Tuttavia sia il parroco Don Luigi Frascarolo sia le associazioni di volontariato non mancarono di segnalare che occorreva pensare anche ad un ricovero notturno per coloro che, rimasti senza aiuti familiari, dovevano essere assistiti in una apposita struttura che non doveva essere né un ricovero per anziani né una struttura ospedaliera.

Di tale problema fu investito per riflesso anche il Lions Club per quell'intreccio di ruoli e di presenze nelle diverse associazioni e nei diversi enti pubblici

LA CASA PROTETTA: PRESTO L'INAUGURAZIONE UFFICIALE

GLI ULTIMI LAVORI SPONSORIZZATI DAL LIONS

e privati, più facilmente riscontrabili nei piccoli centri quale è una città di ventiduemila abitanti come Valenza.

Il centro diurno non era ulteriormente estendibile, ma la scintilla scoccò quando un Lions di Valenza da tempo trasferitosi ad Imperia, mise in vendita una costruzione oramai fatiscente attigua al centro diurno. Il Lions Club, attraverso l'avvocato Lunati e l'ingegner Cesare Baccigaluppi, un altro socio fondatore, iniziarono molte discrete trattative per l'acquisto dell'immobile.

Il Lions Club decise di sposare questa causa, ben sapendo che si trattava di un impegno pluri-annuale che richiedeva l'attivazione di molte sinergie, pubbliche e private.

Con la messa a disposizione dei fondi necessari da parte del Gruppo Vivere Insieme, dell'Avis e del Lions Club, fu possibile procedere all'acquisto dell'immobile, grazie alla trattativa - fra Lions - portata a compimento dai soci fondatori Giuseppe Lunati, nella sua doppia veste di socio e di Presidente dell'Opera Pia Pellizzari, e Cesare Baccigaluppi, che avrebbe donato il progetto e la direzione dei lavori. La rimanenza fu ripianata con il fondo di riserva dell'Opera pia. Era l'8 luglio 1994.

Con la successiva presidenza del Lions Club dell'Ing. Francesco Musio, che avrebbe successivamente donato

anche il suo progetto degli impianti elettrici, il Lions proseguì con grande determinazione la raccolta fondi, mentre l'Opera Pia otteneva, in convenzione con l'Ussl, la garanzia del personale necessario.

Nasce con il successivo presidente del Club Michele Galanzino un comitato paritetico di cui fanno parte l'Opera Pia, il Lions, l'Avis, il Gruppo Vivere Insieme e il Gruppo degli Alpini. In questo comitato confluiscono i fondi raccolti in larga misura dal Lions Club attraverso varie iniziative, mentre il Comune di Valenza ed il neo costituito Consorzio Intercomunale dei servizi erogavano un contributo di 100 milioni ciascuno, a seguito del progetto approvato dalla Regione, del valore di 2 miliardi e 200 milioni.

L'approvazione fu resa possibile in quanto preesisteva la struttura modernissima appena ultimata del Centro Diurno; ma occorreva anche acquisire un piccolo fabbricato comunale per raccordare le due strutture, ed ancora una volta il Comune si mostrò disponibile.

La Regione, ottenute le garanzie dell'Opera Pia, che all'uopo cedette un immobile di proprietà frutto di un lascito del benefattore che - è notizia di oggi - darà il nome alla Casa Protetta, il Cav. Ettore Borra, dispose la somma di 590 milioni, rimborsabile per la metà entro 5 anni.

A questo punto nel 1998 si diede luogo all'appalto dei lavori.

Proseguì con il successivo Presidente Gianni Cernetti la raccolta fondi del Lions Club, mentre anche il Leo, voluto dalla Presidenza Cabalisti con il Leo Advisor Cesare Baccigaluppi, esecutore del progetto donato alla casa protetta, si attiva a sua volta per una cospicua raccolta fondi.

Con la successiva presidenza di Pietro Sarzano, oltre al Club di Valenza sono coinvolti gli altri Lions del distretto, con una parallela raccolta fondi. Nell'anno sociale del successivo Presidente Water Nano, oltre ai fondi dei soci si aggiunge la donazione della Cassa di Risparmio di Alessandria, tramite il suo Presidente socio del Club Gianfranco Pittatore, di lire 100 milioni.

Alla posa della prima pietra (9 maggio 1999) il Lions Club, pur astruendo



continua nella pagina seguente

segue dalla pagina precedente

dal valore del progetto, ha già versato 223 milioni, mentre due cittadini che hanno voluto mantenere l'anonimato hanno versato al comitato paritetico rispettivamente 200 e 50 milioni.

I lavori sono proseguiti velocemente ed oggi la nuova struttura è una realtà. Ma ancora una volta l'intervento del Lions Club sarà determinante per completare l'opera.

Mentre il Governatore Manuelli ha dichiarato la Casa Protetta "Service Distrettuale" nominando come referente il Lions valenzano Alberto Lenti, il Club di Valenza con la presidenza di Pio Visconti, si è impegnato a finanziare direttamente ed in proprio i lavori di adeguamento del Centro Diurno, anche per collegarlo a quello notturno. A tal scopo ha già accantonato in un

apposito conto vincolato lire 59.500.000 la maggior parte dei quali raccolti nell'anno precedente (1999-2000) sotto la presidenza di Giampiero Arata. Occorrono tuttavia altri 52 milioni e mezzo per terminare l'intervento e per i quali il distretto Lions richiede il contributo della Sede Centrale.

Con questo intervento, come in un ideale arco, si segna la fine di un lungo percorso del Lions Club Valenza. Contestualmente però si deve prendere atto del fatto che la realizzazione è giunta al termine in un periodo brevissimo per un'opera pubblica - tre anni - e che sono trascorsi solo sette anni da quando, nel 1994, il Lions si adoperò, insieme con gli altri enti, per l'acquisto dell'immobile da ristrutturare (di fatto il solo sedime, dato lo stato di estremo degrado di quest'ultimo).

È stata una iniziativa coraggiosa se si tiene conto del coinvolgimento che si è reso necessario di pubblico e privato, a fronte di un impegno finanziario pluri-miliardario, coinvolgimento che necessariamente continuerà anche con la gestione.

E Valenza, in epoca in cui purtroppo le sono stati sottratti molti servizi pubblici e con cadenza ricorrente si riparla di ristrutturazione - ridimensionamento dell'ospedale, di ulteriore accorpamento dell'Asl, grazie all'iniziativa del volontariato cittadino, ma in particolare del Lions Club, è da oggi dotata di una struttura che può essere considerata pilota in ambito provinciale e che nessuno potrà mai sottrarle, voluta dalla città per la città ed il suo territorio.

Franco Cantamessa



Emilio Fede con i Presidenti Visconti, Gaia e Merlini.

Intermeeting L.C. Valenza - Alessandria Host - Alessandria Marengo INCONTRO CON EMILIO FEDE

sé stesso, o meglio ciò che gli altri vogliono o si immaginano che sia.

Ha ricordato i suoi trascorsi di giocatore d'azzardo, di "benefattore" delle case da

gioco, un cliché che sa di gigioneria perché aggiunge alla sua biografia di giornalista di valore, prima della Rai e poi di Mediaset, un che di avventuroso: d'altro canto è stato anche per quasi dieci anni corrispondente in Africa. E sempre con ironia non ha mancato di far riferimento al Cavaliere, inteso come suprema entità cui riferirsi, e a Striscia la Notizia, il telegiornale satirico che spesso mostra le sue intemperanze di perfezionista e di permaloso. "Ad un certo momento della mia vita mi sono trovato ad un bivio - ha sostenuto - o mi prendevo in giro da solo o lo facevano gli altri, ed io ho scelto di farlo da solo".

Il suo ultimo libro "La foglia di fico" è così intitolato perché ama dire ciò che pensa, senza nascondersi. "Ciò che resta dopo eventuali querele, va ai malati terminali".

Ricco di spunti è stato anche il dibattito con alcune battute al vetriolo.

Abbandonata la Rai per un cambio politico ai vertici che ha richiesto nella spartizione la sua testa, è approdato a Rete 4 "ove non devo obbedire a nessuno... tranne che a Berlusconi!".

Un telegiornale deve puntare alla chiarezza, essere compreso da tutti. Per questo i testi se li scrive tutti quanti con la sua mitica Olivetti "Lettera 32", già nota per essere lo strumento di lavoro quotidiano di Montanelli.

Infine ha ricordato di aver lanciato Cristina Parodi, l'alessandrina che è stata indotta al giornalismo quasi contro voglia: molto bella, laureata, intelligente, molto in gamba, ma indecisa se intraprendere quella troppo impegnativa carriera. Di Mario Giordano, alessandrino, anch'egli come Cristina ed Umberto Eco proveniente dal Liceo Plana, non ha aggiunto altro: un "no comment" che si è commentato da solo. Ed infine, alla domanda della madre di Cristina Parodi se si vuole buttare in politica, ecco lo scoop. Lui, siciliano, ha citato il noto proverbio milanese (zona Arcore!) "Ofelè fa 'l to mesté": ha sempre fatto il giornalista e continuerà a farlo, augurandosi di farlo bene, ed i politici facciano lo stesso.

Meritati gli applausi per una divertente serata, molto brillante ed articolata, estesi anche a Donatella Di Paolo, la bella giornalista che assisteva il suo direttore durante la serata.

Franco Cantamessa

In un panorama cittadino tradizionalmente incline e disponibile agli incontri d'arte e di cultura alcune socie del Lioness Club Genova Boccadasse - oggi Lions Club Genova Capo Santa Chiara - iniziano quindici anni fa un nuovo tipo di service: il Corso di Antiquariato. L'idea: anticipare gli avvenimenti culturali della città, sottolineare gli anniversari e le ricorrenze legate agli artisti liguri e non, valorizzare i musei cittadini ed i capolavori in essi contenuti, il tutto senza perdere di vista i temi classici annunciati nel titolo del corso. È così che dipinti, mobili, gioielli, argenti, tappeti e quant'altro compone il vasto e variegato mondo antiquariale compaiono con pari dignità accanto ai grandi eventi cittadini in un dialogo ormai ultradecennale tra pubbliche aspirazioni e private soddisfazioni. Avvalendosi di un qualificato nucleo di esperti - tra cui Pietro Boccardo, Clario Di Fabio, Giovanni Grasso Fravega, Giovanni Meriana, Farida Simonetti e Giovanna Rotondi Terminiello - il Club è riuscito a selezionare e proporre quanto di meglio la scena culturale genovese ha proposto in questi ultimi anni: direttori di musei, curatori di mostre, antiquari ed esperti d'arte si sono avvicendati in cattedra offrendo il proprio sapere e le proprie, spesso uniche, esperienze.

Al Lions Club Genova Capo Santa Chiara QUINDICI ANNI DI CORSI DI ANTIQUARIATO



Ecco che gli appuntamenti con il corso di antiquariato - tradizionalmente fissati di lunedì - diventano un punto fermo nel panorama culturale cittadino, complici gli importanti spazi in cui vengono tenute le conferenze, messi di volta in volta a disposizione dalle più prestigiose istituzioni cittadine: la Banca Carige, la Banca di Roma, il Banco di Sardegna e, oggi, il Circolo Ufficiali. Il pubblico, numeroso e attento, partecipa con interesse agli incontri - in

alcuni casi sin dalla prima edizione! - vivacizzando le conferenze con domande, consci della fortuna di poter contribuire ai nostri service attraverso piacevoli conversazioni d'arte e cultura. Tanto interesse, unito alla disponibilità dei relatori ed ai numerosi argomenti ancora da affrontare, fa ben sperare per il buon esito delle future edizioni. Il prossimo appuntamento è fissato il 15 di Ottobre del 2001 per la sedicesima edizione.

Il L.C. Genova La Superba organizza la mostra di scultura "DONNA, EROS E MITO"

IL 7 Novembre 2000 il Governatore P.A. Manuelli ha inaugurato, presenti cariche lionistiche e civili, la mostra di scultura che il L.C. Genova la Superba ha organizzato dal 6 al 10 novembre presso la Bipop Carige in via Garibaldi. L'autore delle sculture, Antonio Arena, ha presentato le sue sognanti immagini di adolescenti idealmente comprese in una forma circolare che richiama alla mente quella del cosmo.



Il Governatore P.A. Manuelli inaugura la mostra con l'autore.

Percorrendo le sale della mostra il visitatore ha potuto comprendere questa interpretazione della donna che pervade le sculture, dalle più grandi alle più piccole, e giustifica il titolo: "Donna, eros e Mito".

Il L.C. La Superba ha destinato il ricavato della mostra al Reparto di artrite reumatoide del bambino presso l'Ospedale Gaslini.

Marisa Barducci Colaizzo

PRIMO "BRIC BRAC" A PEGLI A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE "GIGI GHIROTTI"

Su iniziativa del Lions Club Genova Porto Antico



Sabato 18 e domenica 19 novembre 2000 si è svolto il primo "BRIC BRAC", mercatino dell'antiquariato, organizzato dal Lions Club Genova Porto Antico in collaborazione con la Circostrizione VII Ponente. La manifestazione, tenutasi presso i

locali del Centro Culturale Pegliese sul Lungomare di Pegli, ha visto la partecipazione di un pubblico numeroso ed entusiasta.

La vendita di oggetti di varia dimensione ed epoca ha incuriosito quanti si sono avvicinati alle bancarelle e tutti hanno effettuato acquisti interessanti:

chi è tornato a casa con una scatolina intarsiata o in legno laccato, chi con una cornice dorata o un vaso pregiato e chi con una vetrinetta.

Qui e là sulle bancarelle spiccavano in bella mostra anche pezzi più importanti, messi a disposizione dagli stessi

soci del Club e provenienti dalle loro collezioni private, che non sono fuggiti agli occhi di tanti intenditori presenti. È stata inoltre particolarmente apprezzata dai visitatori intervenuti anche la merce esposta da conosciuti bancarellisti che hanno aderito alla due giorni di antiquariato.

Il ricavato della vendita è stato interamente devoluto all'Associazione "Gigi Ghirotti". L'Associazione, che si occupa della terapia antidolore, ha sede in Corso Europa 50 e da tanti anni offre il proprio servizio nei confronti di chi soffre e sostiene con profondo senso umanitario i malati terminali.

Durante la Festa degli Auguri a Palazzo del Principe Doria, la somma raccolta, quattro milioni e mezzo, è stata consegnata nelle mani del Prof. Franco Henriquet, Presidente dell'Associazione stessa; il professore ha ringraziato tutti quanti si sono prodigati per la riuscita della brillante iniziativa auspicando che la rassegna possa ripetersi negli anni a venire.

Quando le energie di tanti si attivano allo scopo di aiutare chi ha più bisogno il successo è sempre assicurato; attraverso il piccolo gesto di ognuno la parola solidarietà acquista davvero un significato compiuto.

Il L.C. Genova Sampierdarena festeggia i 25 anni di vita lionistica trascorsi "insieme" per servire gli altri con amore. La tradizionale festa degli auguri, svoltasi il 21 dicembre scorso presso il Columbus Sea Hotel di Genova, ha assunto un ben più profondo significato: il Club ha infatti celebrato, in questa serata, la ricorrenza del venticinquesimo anniversario della charter. Alla presenza del Governatore del Distretto 1081a2 Piero Alberto Manuelli, del P.D.G. Franco Palladini, del segretario distrettuale Luisa Gesi Briasco, dei cerimonieri distrettuali Maria Luisa Claudi De Angelis ed Ada Odino, del presidente della 1a Circostrizione Pierluigi Levrero, del delegato della zona B Giuseppe Buffa, di altri officers distrettuali e di numerosi ospiti, il Presidente Enrico Prinetti ha ricordato l'attività del Club in favore della comunità. Ma il momento più emozionante si è avuto con la consegna del M.J.F. a cinque soci fondatori ancora presenti nel Club. Il Governatore Piero A. Manuelli ha consegnato il prestigioso riconoscimento ai soci: Claudio Canepa, Aldo Cecchi, Cesare Pasini, Renato Rebora e Piero Zaino. Il sesto socio fondatore anch'egli presente, Pierluigi Levrero, aveva già ottenuto lo scorso anno l'importante onorificenza. I soci fondatori, visibilmente commossi, anche perché all'oscuro di tutto sino

all'ultimo, sono stati gratificati da una lunga "standing ovation" da parte dei soci e dei numerosi ospiti della indimenticabile serata.

Il Governatore Manuelli ha avuto parole di riconoscenza e di apprezzamento nei confronti del Presidente Prinetti, dei soci fondatori e soprattutto verso il Club Genova Sampierdarena per aver interpretato fin dalla nascita il Lionismo secondo i principi ispirati dal codice dell'etica

e dagli scopi dell'associazione divenendo un Club di riferimento per tutto il Distretto. Manuelli ha concluso affermando che l'evoluzione del Lionismo dovrà avvenire nella continuità e nella qualità. Essere Lions nel nuovo millennio comporterà una scelta di ruolo consapevole ed attivo: ogni Lions dovrà rendere la propria identità molto più forte, in uno spazio in continuo mutamento che non può permettere astensioni di sorta.

25° Charter del L.C. Genova Sampierdarena CONSEGNATI 5 M.J.F. AI SOCI FONDATORI



Da sinistra: il Presidente Enrico Prinetti, Aldo Cecchi, Cesare Pasini, Renato Rebora, Pietro Levrero, D.G. Piero Manuelli, Piero Zaino, Claudio Canepa.



L.C. Genova Aeroporto Sextum IL LIONS PER UNA TIGRE

Il Museo di Speleologia Monte Gazzo è nato nel 1968. Promotore ne fu mio padre coadiuvato dagli Speleologi che, a quel tempo, si dedicavano all'esplorazione delle grotte del Monte. Inaugurato nel Maggio del 1969, riscosse subito notevole successo sia nel Genovesato che a livello nazionale, spingendo i curatori al suo progressivo ampliamento e arricchimento, soprattutto con una costante e impegnativa opera di volontariato e diventando punto di riferimento per i numerosi visitatori e per le scolaresche.

Non molto tempo fa capitò a visitarlo anche il maestro del lavoro Sig. Attilio Canneva che, molto interessato a ciò che osservava, si fermò a esaminare con i responsabili del Museo Carlo e Carmen le problematiche di conserva-

zione e di promozione della struttura. Dal colloquio emersero le non poche difficoltà economiche, specie a riguardo dell'acquisizione di nuovi e importanti reperti cui dotare l'esposizione e, in particolare, per l'acquisto della fedele riproduzione di un cranio di "Tigre dai denti a sciabola", vissuta 200.000 anni fa in tutta Europa e, pertanto, anche in Italia. La motivazione di esporre il reperto proprio in un Museo Speleologico derivava dal fatto che i resti di questi animali vengono solitamente rinvenuti al fondo di caver-

ne o di grotte. Preso atto di quanto sopra il Sig. Canneva offriva la propria disponibilità per contattare l'Associazione Lions Club Genova Aeroporto-Sextum, sodalizio particolarmente sensibile allo studio e alla valorizzazione del patrimonio culturale locale, al fine di ottenere un possibile aiuto. In ossequio alla lunga tradizione che lo vede impegnato in molteplici Services di supporto alle esigenze sociali, il Lions Club ha prontamente organizzato un convivio promozionale presso l'Antica Osteria del Monte Gazzo, la sera del 13 Febbraio 2001.

Alla piacevole serata erano presenti numerosi Soci del Lions, tra cui il mio medico curante Dott. Alberti, il Rettore del Santuario Don Mario Montaldo e alcuni speleologi genovesi. Il Presidente

del sodalizio, Arch. Vincenzo Rossi, ha introdotto con un breve discorso per spiegare le motivazioni dell'iniziativa intrapresa. Il Rev. Don Mario, non potendo intrattenersi per l'intera serata, ha elogiato il Lions per la collaborazione e, dopo aver ringraziato del gradito e prestigioso contributo, ha concluso con una spiritosa barzelletta.

Dopo la degustazione di piatti prelibati accompagnati da buon vino, trascorsa chiacchierando piacevolmente in gradita compagnia, si è finalmente giunti all'emozionante e atteso momento della consegna. Il responsabile del Museo Sig. Carlo Marzio riceveva direttamente dalle mani del Presidente del Lions Club il calco in grandezza naturale del cranio della "Tigre dai denti a sciabola". Dalle parole di ringraziamento del Marzio l'assicurazione che il prestigioso dono verrà conservato con ogni cura ed esposto nella bella bacheca, anch'essa dono del Lions, per essere ammirato da migliaia di visitatori.

Ritengo simpatico rilevare che, nella semplicità del locale, il tempo è trascorso serenamente a tal punto che persino la "Tigre" sembrava trasformare l'ostentazione dei suoi terribili, aguzzi e seghettati denti in un imprevedibile sorriso di soddisfazione.

Ringraziando ancora i Soci del Lions che hanno permesso tutto questo, auguro di cuore un futuro sempre più brillante.

Marzio Andreina

I Dogi hanno goduto di una delle più belle occasioni di aggregazione in occasione dell'ultimo meeting di dicembre per ben cinque motivi: visita del Governatore Manuelli che, come sempre, è stato chiaro, ma anche fiducioso nel ribadire ciò che si aspetta dai Lions del suo Distretto.

I Dogi hanno sempre dato molto fin dalla nascita nel 1982. Il merito va certamente agli Uomini che lo hanno sempre arricchito di entusiasmo e di dedizione. È ciò che il Presidente Aldo Mascolo ha evidenziato nella sua breve presentazione ed altrettanto breve storia dei Dogi.

La filiazione dell'Arenzano Cogoletto fu una scelta fatta in armonia. Parte dei Soci dei futuri Dogi venivano da Genova e il viaggio, per tanti motivi, carta d'identità compresa, diventava faticoso. Il Club nacque con un Lion Guida che soltanto tre anni dopo fu Governatore dell'allora Distretto 108/IA, David Delfino, indimenticabile. Dei soci fondatori è rimasto Quadrio e dei Soci Charter Member, grazie a Dio, ve ne

sono ancora parecchi.

Il Melvin Jones a G. F. Quadrio è stato un atto doveroso nei suoi riguardi. Non basta dire se lo meritava, bisogna immediatamente aggiungere che la sua personalità stracolma di grande umanità, di comprensione e di dedizione, non solo è stata di esempio, ma ha sempre rappresentato per il Club un punto di riferimento in qualsiasi circostanza anche talvolta poco simpatica. Un Melvin Jones a Chi ha creduto nei Soci del Club ed ha vissuto gli ideali dell'Associazione, come impegno ed esempio di vita. E poi: chi non conosce Gian Francesco Quadrio? La motivazione del premio dice tutto: "Egli rap-

presentava l'Uomo d'Onore di cui tutti possono fidarsi ed al quale tutti possono rivolgersi".

L.C. Genova I Dogi 5 MOTIVI PER FESTEGGIARE



Il Governatore P.A. Manuelli, il premiato G.F. Quadrio e il Presidente F. Mascolo.



Due Arlecchini, uno per parte, con le braccia spalancate e un gran sorriso sulle labbra a mo' di gaia, irresistibile tentazione ed una frase che va dritta al cuore: Un momento di gioia del tuo bambino può ridare la speranza a chi non ne ha più.

Con questo biglietto d'invito, spedito per posta o diffuso con un efficace passamano, il Comitato Signore del Lions Club Genova Eur ha pubblicizzato una iniziativa giunta alla sua terza edizione ed ormai entrata nella tradizione del Club.

Vale forse la pena spendere alcune parole su questo Comitato in rosa che da anni funziona in modo esemplare. Creatosi spontaneamente ma saldamente unito sulla base della sincera amicizia e del desiderio di lavorare insieme che caratterizza le consorti dei soci di questo Club, esso non ha statuti o regolamenti, ma consuetudine vuole che sia la consorte del Presidente di turno a svolgere le mansioni di Coordinatrice.

I Services negli anni sono stati numerosi ed altrettanto lo sono stati i beneficiari dei risultati ottenuti: dalla Banca degli Occhi a Villa Marina, dalle Adozioni a Distanza ai bambini del San Salvador gli ultimi, in ordine di tempo, a raccogliere il frutto di questo benemerito Comitato che, inizialmente rivoltosi all'organizzazione di sfilate di moda o incontri culturali, sempre e comunque rallegrati ed arricchiti da sontuosi buffet preparati dalle capaci mani di queste Signore, ha trovato negli ultimi anni nella celebrazione della Pentolaccia e nell'affollato e travolgente pubblico cui è destinata, un prezioso spazio nell'ambito del lionismo genovese.

Un privilegiato contatto con un Ordine di Suore che opera attivamente nella martoriata Repubblica di San Salvador, recentemente provata anche da due sismi di spaventosa portata, ha indi-

Dal L.C. Genova Eur UNA "PENTOLACCIA" PER I BAMBINI SALVADOREGNI

rizzato verso i bambini di questo Paese latino americano il ricavato dell'attività. Sabato 24 Febbraio oltre duecento bambini genovesi si sono scatenati, nelle

loro più diverse maschere, in un tripu-

dio di coriandoli, stelle filanti, innumerevoli cotillons, e rifocillati dalle ghiotte preparazioni delle Signore del Comitato.

Settantadue ore dopo, il cospicuo ricavato della manifestazione era già giunto a destino ai tropici.

Se servire il prossimo è un dovere per chi vive il mondo Lion, farlo con immediatezza rappresenta un inestimabile valore aggiunto.

Vittorio Gregori



LA BANCA DEGLI OCCHI... ABBRACCIA TOTÒ

Ogni tanto capita di incontrare persone meravigliose che applicano rigorosamente i

cipì dell'etica lionistica e ne perseguono gli scopi sollevandosi di molto sopra i propri interessi personali, di qualsiasi genere essi siano, e ne rimaniamo abbagliati credendo o ricredendo nella nostra vera missione umanitaria.

Credetemi, queste iniezioni di entusiasmo ci fanno proprio bene come un buon caffè sorgeggiato all'alba del mattino. Tanto per non fare nomi si tratta di Gabriellina D'Ubaldo Cruciali e del grande Saggio Osvaldo De Tullio. Li ho incontrati a Roma l'11 Febbraio scorso per una "grande serata" in ricordo di Totò dedicata al sostegno del service nazionale "Fondazione Banca Degli Occhi M.J." della quale sono immodestamente governatore delegato. Aria di Napoli - Ricordo di Totò recitava il cartellone che riuniva cinque artisti, tre donne e due uomini, tutti dotati di un grande requisito: persone generose convinte che quello che resterà di noi, dopo di noi, il più tardi possibile naturalmente, sarà soltanto quello che saremo riusciti a donare agli altri. Tutti hanno recitato con i cuore, quello di

qualità naturalmente che regala emozioni e motivazioni capace di trascinare gli altri alla condivisione dei nostri ideali. Con la partecipazione straordinaria di Liliana De Curtis, la cantatrice architetto Clelia Cirillo, il nostalgico cantante Fausto Cigliano la voce recitante nonché pianista d'eccezione Thea Carcavallo, hanno dato vita ad un quadro di armonici colori, ciascuno con una pennellata diversa ma intensa, tutti convinti interpreti di quella commedia, a volte allegra a volte severamente triste, che è la vita umana. Questi cinque personaggi sembravano scelti ad arte per regalare a tutti i presenti una intensa motivazione alla donazione del bene della vista tanto caro a quel grande "uomo" che è stato Totò.

Alla tavola del dopocena degli artisti ho avuto la fortuna di avere vicino a me Liliana De Curtis. Dopo un'ora di intensa piacevole conversazione mi sono convinto della grandezza del suo animo, sostenitore della valenza dell'amore per l'uomo sempre al centro del suo pensiero come lo era per il papà Totò. Mi ha raccontato quando Totò, all'inizio della sua carriera, recandosi nella sua Napoli con la compagnia teatrale, dopo lo spettacolo serale ed in piena notte andava silenziosamente in rione sanità e faceva passare attraverso le fessure dei por-

continua nella pagina seguente

toni di casa delle sue amate comari, "la mille lire". Queste meravigliose banconote venivano scoperte all'alba e ciascuna comare, aprendo la finestra al giorno annunciava gridando: è arrivato Totò!

Fausto Cigliano, il cantante gentiluomo, è stato l'idolo dei ragazzi del 35" come me, quando i suoi 45 giri allietavano i balli del mattone commoventi le nostre giovani compagne e strappando qualche volta l'ardito guancia a guancia; mi ricordo le sue parole ricche di sentimenti quando la vita sembrava allora fatta di sola allegria e felicità. Bei tempi sicuro!

Riccardo Pazzaglia scrittore ed attore napoletano d.o.c nato in rione sanità a pochi metri dalla casa dove nacque totò ha sciorinato la sua ironia prendendo in giro se stesso ma soprattutto tutti coloro che credono ancora nell'il-



lusione della vita e non alla sua vera essenza e realtà. Clelia Cirillo è un architetto professionalmente brillante, nipote del nostro grillo parlante Osvaldo De Tullio, che dedica il suo tempo libero a cantare le storie di Na-

poli ed a regalare la voglia di vivere, la voglia prepotente di Napoli. Grazie Napoli, grazie amici romani amici di Napoli e della banca degli occhi M.J. È stata una serata indimenticabile.

Pam

FLASH DAI CLUBS

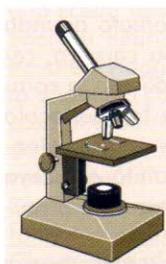
Le CINQUE TERRE e il PROBLEMA AMIANTO

L'amianto miete sempre più vittime, tra il 1998 ed il 1994 i decessi per mesotelioma pleurico, la patologia associata all'esposizione all'amianto, hanno superato le 6000 unità. La Spezia e la Liguria in generale sono tra le zone più colpite.

Se ne è discusso a Levanto ad opera del Lion Club Cinque Terre. Dopo aver confrontato la legislazione italiana con quella Europea ed esaminato indagini epidemiologiche serie, sono stati presentati i primi risultati di nuove tecnologie per la riutilizzazione di materiali contenenti amianto.

NERVI

che ha realizzato un service in favore del GOA. Il GOA è un'associazione costituita da un gruppo di medici dell'Istituto Gaslini che, seguendo l'opera intrapresa dal dr Mastragostino, si recano ogni anno, del tutto gratuitamente in Africa, particolarmente nel Kenia, al



fine di effettuare prestazioni sanitarie di tipo chirurgico altamente qualificate, alle quali la popolazione locale non potrebbe accedere a causa del basso livello economico e tecnologico della regione.

GE-ALBARO

Comunicazione quale, come e quando: un tema sempre avvincente e dibattuto.

Si è parlato di Rai e Territorio, ospite il dr Victor Balestreri direttore della Sede Rai di Genova.



GE-BOCCADASSE

Si è concluso il corso sperimentale di degustazione dei vini per i non vedenti. Grande successo dell'iniziativa che ha avuto un indubbio risvolto sociale.



S. MARGHERITA LIGURE-PORTOFINO

ha organizzato la tradizionale Cerimonia del Confoggu. A Villa Durazzo con la partecipazione della Scuola di Ballo del Prof di Carpegna la cerimonia è stata allietata da un saggio di danza classica. A Portofino è stata illustrata la storia di questa antichissima tradizione ai bambini della scuola materna e la festa è terminata bruciando l'alloro beneaugurante, simbolo di prosperità e fortuna.

Il Club inoltre ha come service permanente la RACCOLTA degli OCCHIALI



USATI. Anche quest'anno ha avuto un ottimo esito. Il socio Pierluigi Verdoia, ideatore e curatore del Service, titolare di un negozio di ottica in S. Margherita Ligure, ha provveduto al controllo e alla catalogazione di duecento paia di occhiali offerti dai Lions e dai cittadini di S. Margherita che hanno aderito all'appello. Gli occhiali sono stati inviati, tramite l'associazione FIDES, alla Missione SAKALALINA, in Madagascar. Altre duecento paia, frut-

to di una seconda raccolta, saranno inviati quanto prima, in un'altra Missione d'oltremare.

GOLFO PARADISO

ha sponsorizzato un Cd per I LUOGHI DI CULTO SUL MONTE DI PORTOFINO. Il Cd si è affiancato ad una mostra presentata al Porto Antico



e curata dagli studenti della scuola media Leonardo da Vinci di Recco. La ricerca ha preso in esame le due abbazie di San Fruttuoso e della Cervara, la chiesa di San Nicolò e la chiesa millenaria della Ruta. Si tratta di un lavoro fotografico e di ricerca presso archivi storici.

Riproduzione di mappe, percorsi e sentieri una volta utilizzati per raggiungere i luoghi di culto, sono stati studiati e rintracciati con cura.

CASALE MONFERRATO HOST

ha ospitato Mons. Sotir Ferrara, vescovo cattolico dell'eparchia di rito bizantino di Piana degli Albanesi per discu-



tere di RELIGIONI a CONFRONTO. Ha illustrato il tema della presenza della Chiesa Bizantina nelle comunità italo-albanesi, con grande chiarezza, soffermandosi sulla storia; la tradizione liturgica, i diversi punti dottrinali e la magnifica realtà di arte e di fede. Gli albanesi (di cui è esponente il casalese Carmelo Graffagnini, che ha organizzato l'incontro) giunsero in Italia tra il XV ed il XVI secolo ed attualmente si caratterizza con l'articolazione di due diocesi di rito bizantino in Calabria (Lungro) ed in Sicilia (Piana), ciascuna con una popolazione di poco superiore ai 30000 abitanti, oltre al Monastero bizantino di Grottaferrata. Mons. Zaccheo, Vescovo di Casale, ha detto: *Il cammino dell'ecumenismo prosegue con i passi della storia che non sono mai drastici: avanzato, fermandosi e poi ripartendo. È comunque certo che se riuscissimo a vincere la realtà centralista dei vari riti, riconoscendoli comunque nella loro diversità, faremo sicuramente un passo in avanti sostanziale.*

BORGHETTO Valli Borbera e Spinti

Il ricavato della vendita del libro a favore della Banca degli Occhi. Un documento d'amore, un invito a lottare, sempre, per i propri scopi e i propri ideali, perché la vita va vissuta e combattuta ogni momento: tale vuol essere in sintesi il messaggio di Fiorella, lucido e commosso tributo ad un uomo eccezionale, nel vero senso del termine in quanto eccezione rispetto alla comune umanità, testimonianza di come si possa vivere in maniera totale, per sé e per il prossimo, in una continua sfida condotta al limite, con il coraggio di rischiare, di mettersi in discussione, sempre.

GE NERVI

ha avuto un gradito ospite l'Ing Attanasio, presidente dell'Associazione Industriali della Liguria. È stata presentata un'attenta e circostanziata analisi della situazione economica ligure. Giocano a favore della Liguria la costante e significativa crescita delle attività aziendali, delle attività portuali ed il conseguente incremento dell'occupazione. Purtroppo poco qualificato è, secondo l'oratore, il personale reperibile poiché la scuola non riesce a dare



ai giovani le cognizioni necessarie all'impegno immediato e anche l'Ateneo non forma laureati che sappiano già affrontare con buona padronanza il lavoro che li attende. Pur in questa prospettiva, sono ancora le lauree scientifiche (matematica, fisica, ingegneria) quelle che offrono maggior possibilità di impiego.

GE DUCALE e GE LE CARAVELLE

con l'intervento dell'arch. Casareto hanno immaginato la Genova del futuro: il ponte sul porto della città quale alternativa al tunnel sottomarino e al mantenimento della sopraelevata. Una nuova viabilità che si impone per una città che deve e vuole espandersi, ma che è stretta nel laccio delle sue vie attuali.

GE PORTORIA

che ha organizzato un CONCERTO di NATALE per accogliere fondi a favore degli alluvionati del Nord-Ovest. Insieme alle melodie più famose e più facili da seguire, come *Stille Nacht* o *When the Saints go marching in*, sono stati presentati pezzi molto impegnativi di Bach, Handel, Mozart, Rossini, Schubert con la partecipazione della Polifonica San



Giovanni Battista, del tenore Franco Ghiglione e dei soprano Elisa Lagoutaine e Cinzia Petrella.

Direttore e pianista Massimo Elice. Piacevoli intermezzi sono stati animati da Gabriella Mazza che ha recitato brani natalizi.

GENOVA ALTA

dal '700 ai giorni nostri ha guardato Genova come era, com'è e come sarà. Con un salto di secoli sono passati gli abiti di moda nel settecento pre-



stati dalla civica scuola Duchessa di Galliera per poi ripiombare nel frastruono della realtà quotidiana parlando della scuola - luci ed ombre - autonomia

forse non voluta così come annunciata ed confrontandosi sulla viabilità, comunicazione e trasporti nel futuro della Liguria.

CHIAVARI HOST

ha compiuto i 40 anni di attività.

Nella pubblicazione appena data alle stampe in edizione numerata, dopo i saluti di Autorità lionistiche, civili e religiose, si ripercorrono i momenti più significativi vissuti dal Club, orgoglioso del passato e fiducioso nel futuro, attivo più che mai, che si è particolarmente fatto notare per alcune importanti serate.

...a ricordo di Aldo Giuliano, promotore del Centro del Libro Parlato, anche quest'anno sono state consegnate le BORSE DI STUDIO.

Nel salone della prestigiosa Società Economica, presenti autorità civili e lionistiche e scolastiche, i ragazzi sono stati ancora una volta protagonisti della manifestazione cimentandosi in disegni sul tema della pace tra i popoli. L'abbinamento, deciso in questa occasione, tra il Premio ed il Concorso Lions del Poster per la Pace, si è dimostrato indovinato e ha determinato una massiccia partecipazione da parte delle

Scuole e ha reso più facile il compito di Didi Coppola e Luiso Sturla, componenti della giuria.

Tra l'allegria dei disegni esposti, il Presidente, ricordato con affetto l'amico Giuliano al quale il Premio è dedicato, non ha mancato di richiamare ai presenti l'impegno dei Lions verso i giovani, i non vedenti, la collettività in generale.

...Il Centro Satellite del LIBRO PARLATO rappresentando la più importante e continuativa attività del Club, determina l'impegno più gravoso e quindi lo stimolo più efficace ad individuare e mettere in pratica un qualcosa che racchiuda in sé nello stesso tempo un'occasione per una sempre più diffusa conoscenza del servizio ed una indispensabile e ... robusta fonte di finanziamento.

È così che da ormai tre lustri, verso la fine di gennaio, il grande Teatro Cantero, dalla classica architettura del primo '900, da oltre 70 anni sede di tanti avvenimenti della vita cittadina, viene gremito da un pubblico lieto di assistere ad uno spettacolo sempre piacevole, quando di prosa, in lingua o in dialetto genovese, quando in musica, nel corso del quale non manca un cenno del Presidente del Club alle finalità serie e concrete della serata. E i Leo ci sono di grande aiuto!

Anche quest'anno le battute in genovese di una commedia tratta da Feydeau hanno rinnovato il tradizionale appuntamento alla presenza delle autorità cittadine e lionistiche.

Un elegante dépliant distribuito agli intervenuti ha presentato e confermato l'impegno verso i non vedenti.

... alle Forze Armate e dell'Ordine sono stati presentati l'apprezzamento e la riconoscenza per l'attività svolta nell'interesse del Paese e della Comunità Internazionale a testimonianza e custodia di antiche tradizioni. È e resta esempio, soprattutto per i giovani, di dedizione e solidarietà in occasioni di catastrofi naturali che si susseguono nel nostro Paese.

A nome del Club il Presidente ha consegnato da parte del C.te della Scuola Interforze delle Telecomunicazioni, Cap. Vasc. Venzi, del Questore dr Pedone, del T. Col Zimei dell'Aeronautica Militare, del Cap. Scattaretico C.te della Compagnia Carabinieri, del Cap. Scardella C.te della Comp. della Guardia di Finanza, numerose medaglie d'oro ad appartenenti ai rispettivi corpi, distinti per atti particolarmente meritevoli compiuti nello svolgimento delle proprie incombenze istituzionali.

Il C.te Cap. di Vascello Picchi, Capo Uffico Studi di COMSUBIN dopo aver ricordato l'Amm. Luigi Faggioni, eroe di Suda, originario di Chiavari e il C.te Teseo Tesei ideatore e realizzatore dei mezzi subacquei nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, ha presentato diversi filmati; tra di essi un eccezionale "reperto", il filmato originale dell'affondamento della corazzata austriaca Santo Stefano ad opera dei MAS di Luigi Rizzo nel 1918, conservato nel Museo Storico della Marina Militare.



La consegna del premio "Aldo Giuliano"



Acqui Terme, per due giorni, capitale dei trapianti di cornea "BANCA DEGLI OCCHI MELVIN JONES" IN AUGA NEL DISTRETTO 108 la3

L'identificazione della "Fondazione Banca degli Occhi Melvin Jones" di Genova quale oggetto del Service Nazionale dei Lions Club Italiani ha riaffermato la consapevolezza che la donazione delle cornee è un'opera meritoria, che tuttavia richiede una capillare informazione e sensibilizzazione, non solo della popolazione generale, ma anche degli operatori sanitari. Com'è noto, attraverso il trapianto di cornea è oggi possibile restituire la vista a circa l'85% dei non vedenti. L'ottenimento di tale risultato necessita, però, dell'acquisizione da parte del pubblico, di quella che è chiamata "la filosofia della donazione": la rinuncia cioè ad un'effimera integrità corporale di un defunto per assicurare ad altri una qualità di vita assolutamente incomparabile con la precedente. La donazione di cornee, in verità, si presenta sotto tale profilo come un intervento niente affatto invasivo: si tratta di un tessuto (non di un organo, con le maggiori difficoltà normative che ciò comporterebbe) il cui prelievo altera impercettibilmente l'apparenza del donatore e può essere effettuato anche a distanza d'alcune ore dal decesso. Nella sua realizzazione l'espianto richiede la disponibilità di uno specialista munito d'adeguata attrezzatura. Le cornee donate, sono poi valutate, classificate e conservate grazie a sofisticate attrezzature che danno garanzie sia qualitative sia di durata d'utilizzo delle cornee. Queste, opportunamente trattate, sono poi rese disponibili a chi, strutture pubbliche o private, le richiede per un trapianto. I motivi che hanno spinto i Lions in questa generosa iniziativa sono molteplici: intanto la lotta contro la cecità è da sempre un obiettivo primario del Lionismo, poi si vogliono ridurre le lunghe liste d'attesa dei pazienti, spesso all'estero, per ricevere il trapianto, che di per se stesso è un semplice intervento con scarso rischio di rigetto. La peculiarità della "Fondazione Banca degli Occhi Melvin Jones" sta di fatto che essa opera all'interno della più

ampia struttura ospedaliera europea: l'Azienda Ospedale San Martino e le Cliniche Universitarie convenzionate. Ciò aumenta a dismisura la disponibilità di tessuti corneali donabili, ma le donazioni devono essere ulteriormente incrementate. Un dato per tutti: in Italia sono eseguiti circa 2500 trapianti di cornee l'anno, a fronte di un fabbisogno di circa 7000.

Per aumentare la sensibilizzazione a questo problema il Lions Club di Acqui Terme, in collaborazione con l'A.I.D.O. locale e l'A.S.L. 22, e sotto il patrocinio del Comune di Acqui Terme e della Provincia di Alessandria, ha reso concreto un Service consistente in un Corso d'Aggiornamento per i medici della zona sull'argomento dal titolo "Trapianto di Cornee: realtà e prospettive". Al convegno, che si è svolto sabato 27 gennaio in Acqui Terme, hanno partecipato un centinaio di professionisti che hanno avuto l'opportunità di ascoltare i contributi di prestigiosi relatori sugli aspetti tecnici, legali, etici ed organizzativi più recenti e di mettere a confronto le esperienze piemontesi e liguri. Si sono, infatti, susseguiti gli interventi del prof. Mario Zingirian, Direttore medico della Fondazione Banca degli Occhi Melvin Jones, del dott. Davide Venzano, Coordinatore medico della medesima, del prof. Carlo Enrico Traverso, Coordinatore del Centro regionale ligure di riferimento, del dott. Andrea Gianelli Castiglione, dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Genova, della dott.ssa Enza Palermo, Presidente Nazionale dell'A.I.D.O. e del dott. Roberto Rossi, Responsabile dell'Unità operativa di

Oculistica dell'A.S.L. 22.

Nel pomeriggio e sera precedenti il Corso si sono svolte la Conferenza stampa di presentazione ed il Meeting del Lions Club. Alla prima hanno partecipato numerosi mass - media tra cui RAI 3 Nazionale (per la rubrica "Leonardo") e Regionale, televisioni locali, giornalisti de "La Stampa", "Il Giornale", "Il Secolo XIX" ed altre testate locali. Sono intervenute ed hanno portato il loro contributo numerose personalità Lionistiche: il Vice Governatore del Distretto 108 la3 Mario Accossato, in rappresentanza del Governatore Roberto Fresia, il Vice Governatore del Distretto 108 la2 Vito Drago, il Presidente del Gruppo di Lavoro sui Services permanenti Fernando Magrassi, il Vice Presidente Giuseppe Gola, il Presidente dell'Associazione "Amici della Banca degli Occhi" Paolo Aiachini ed il Segretario della Fondazione Roberto Peretti, in rappresentanza del Presidente PDG Enrico Mussini, impossibilitato a partecipare. Insomma, grazie all'iniziativa dei Lions acquesi, la Città di Acqui Terme si è un po' considerata, per due giorni, la "Capitale italiana dei trapianti di cornea!".

Giuseppe Gola

Vice Presidente del Gruppo di Lavoro Temi di Studio e Services permanenti Responsabile "Fondazione Banca degli Occhi Melvin Jones"



Il prof. Mario Zingirian, Direttore Medico della Fondazione Banca degli Occhi Melvin Jones, nella sua relazione ai soci e agli ospiti del L.C. di Acqui Terme.

Il 1° Febbraio, i Soci e gli Ospiti del Savona Torretta hanno assistito ad un'interessante presentazione sulla "Banca degli Occhi Melvin Jones", a cura del dott. Davide Venzano, Coordinatore Medico della Banca stessa. La serata si è sviluppata in due parti essenziali:

- una presentazione su come sono fatti gli occhi, il ruolo della cornea e quali possono essere le patologie connesse, gli interventi di trapianto di cornea;
- visione di una cassetta che illustra le ragioni e le attività della Banca degli Occhi Melvin Jones (un service ideato nel Distretto 108 la2, che quest'anno è diventato un service nazionale).

Nella prima parte il dott. Venzano ha illustrato le caratteristiche di quegli eccezionali strumenti che sono i nostri occhi: con il PC ed un proiettore, si sono alternate belle immagini con la descrizione dei vari componenti dell'occhio, le sue possibili malformazioni e come agiscono i chirurghi oculisti per ridare la vista a chi l'ha persa o rischia di perderla a causa di traumi, infezioni, malattie.

L'interesse dell'audience non è venuta meno neanche davanti alle "crude" immagini d'occhi sotto operazione, millimetriche precisioni nel recu-

Il Lions Club Savona Torretta vuole "vederci chiaro" SAVONA SCOPRE LA "BANCA DEGLI OCCHI MELVIN JONES"

perare la cornea (un velo sottilissimo) dai donatori per reimpiantarla nell'occhio malato: pensate, la cornea viene fissata con un "ricamo" di filo di sutura dello spessore di 1/3 di un capello, un vero lavoro di precisione certosina!

Il numero delle domande fatte dai presenti ha dimostrato l'interesse suscitato dall'argomento: gli intervenuti hanno quindi imparato quanto sia importante donare (We Serve), che si può fare ad ogni età (tranne i bambini piccoli), ovviamente che si deve essere sani (e quanti controlli vengono fatti per accertarlo, per garantire un "prodotto" perfetto), l'altissima percentuale di riuscita degli interventi (98%), che ad oggi la legislazione non aiuta (strano...) e quindi ci sono liste d'attesa fino ad un anno e mezzo (ma la Banca degli Occhi ha almeno aiutato a risolvere tempestivamente le "urgenze", ecc.). La seconda parte della serata è stata dedicata alla cassetta sulla Banca

degli Occhi, portatoci dal Segretario della Fondazione Banca degli Occhi, Lions Roberto Peretti.

Una bella storia scandita dagli inizi a Genova, in collaborazione con la Clinica Oculistica del prof. Zingirian e la crescita fino a diventare un service nazionale sponsorizzato anche dalla Croce Rossa Italiana, in completa sintonia con gli scopi dei Lions Clubs.

Dall'opuscolo della Banca riprendiamo le parole più importanti del "perché è stata fondata":

- perché solo il trapianto della cornea può ridare la funzione visiva ad un occhio che non vede a causa di gravi alterazioni corneali;
- perché il trapianto non è un intervento complesso, ma deve avere a monte un efficiente apparato tecnico-organizzativo;
- perché migliorando l'organizzazione dei centri d'espianto e trapianto si possono ridurre le liste d'attesa ed i penosi viaggi verso strutture straniere.

Un piccolo contrattempo tecnico (l'audio della cassetta era veramente basso) ha permesso anche di verificare l'udito di tutti i presenti: tutti promossi, hanno ascoltato con religioso silenzio l'esposizione dei vari speakers, con i dettagli della storia e del futuro della Banca.

Al termine, l'invito a tutti a visitare il bel sito Internet della Fondazione Banca degli Occhi Melvin Jones, all'indirizzo <http://www.banca-occhi-lions.it/default.htm>; nelle numerose pagine (navigando...) potrete trovare molte interessanti notizie sulle donazioni, sui trapianti e molte risposte alle FAQ (frequently asked questions).

La serata è terminata con i saluti del Presidente Lino Pisseri e l'omaggio al relatore di un piatto in ceramica di Oykonomoy.

Il contributo dei LIONS alla "Fondazione Banca degli Occhi Melvin Jones"

- Intervenire nel reperimento di fondi attraverso iniziative e manifestazioni organizzate dalla propria struttura di Clubs.
- Promuovere campagne per il reperimento di donatori di cornee rivolgendosi al grande pubblico ed utilizzando la televisione, i vari mezzi di comunicazione, organizzando manifestazioni mirate con un'operazione ad ampio spettro proprio perché tutti possono essere potenziali donatori.
- Mantenere un continuo contatto con le strutture ospedaliere, individuando nella struttura medica e paramedica quelle persone chiave che possano offrire donatori alla banca degli occhi.
- Adoperarsi nella gestione della banca degli occhi offrendo il proprio contributo volontario nel trasporto delle cornee, collaborando con le strutture mediche, mettendo al servizio della banca le proprie competenze professionali.
- Effettuare operazioni di propaganda presso i giovani intervenendo nelle scuole o favorendo specifiche manifestazioni giovanili di sensibilizzazione.

Marco Venzano

I Lions sono conosciuti nel mondo come i "Cavalieri dei ciechi" per le attività a loro favore che svolgono da ormai quasi ottant'anni. Le azioni dei Lions Clubs International non sono solo di sostegno ed aiuto a coloro che la vista ormai l'hanno persa, ma anche di prevenzione, di ricerca e di cura della cecità reversibile (più di 3.000 operazioni di cataratta il giorno sono eseguite nel mondo dalle équipes mediche Lions).

Il Gruppo di Lavoro Sanità cambia obiettivo "GIUSTO MANGIARE GIUSTO" RADDOPPIA NELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI

Si calcola che attualmente, nel mondo, più di 200 milioni di diabetici corrono il rischio di perdere la vista in conseguenza della "retinopatia diabetica". Dal 1984 il Lions Clubs International lavora per la prevenzione in tutto il mondo, dal 1990 i Lions italiani hanno costituito l'A.I.L.D. (Associazione italiana Lions per il diabete), con l'intento di costruire a Perugia il Centro Internazionale per la Ricerca sul Diabete.

Tra queste attività, rientra il Service della "Prevenzione del diabete e delle malattie dismetaboliche per il tramite di una corretta alimentazione" attuato per il secondo anno dal Distretto 108 la3.

Questo Service non vuole interessarsi solo del problema di un eventuale rischio di perdere la vista, - ricordiamo che questa subdola malattia coinvol-

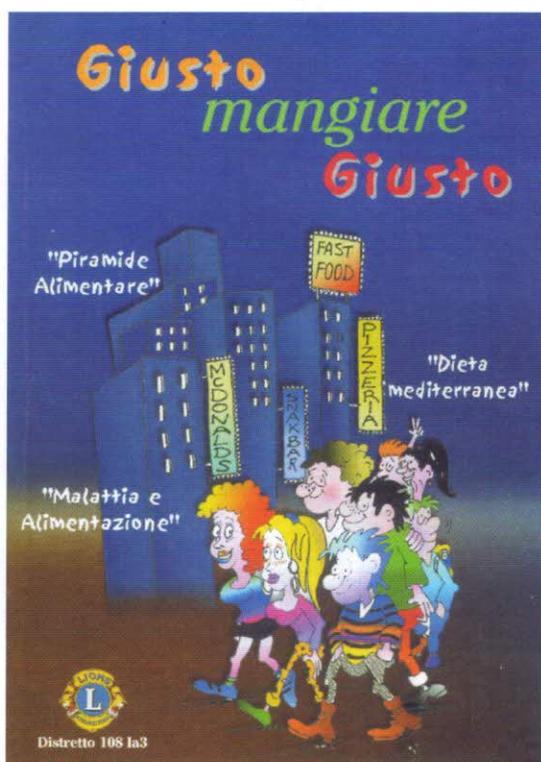
ge circa 3.000.000 di italiani, rappresenta la prima causa di cecità acquisita ed è una delle cause più importanti d'insufficienza renale con necessità di dialisi o trapianto -, ma anche di tutte le altre malattie conseguenti ad errori alimentari.

Il Distretto 108 la3 ha già distribuito lo scorso anno nelle scuole del suo territorio circa 15.000 copie di questa pubblicazione che, oggi riveduta e ampliata, raggiungerà entro il termine di quest'anno scolastico i circa 20.000 studenti della terza media del nostro territorio.

Un sentito ringraziamento al dott. Silvio Beoletto, responsabile del Gruppo di Lavoro Sanità del Distretto 108 la3 e a tutti i delegati dei 44 Clubs, che renderanno possibile la capillare distribuzione della pubblicazione in tutte le Scuole Medie anche con incontri introduttivi.

Noi Lions attraverso questa pubblicazione siamo convinti di portare un utile miglioramento alla qualità della vita.

Roberto Fresia



Campagna di prevenzione del Diabete e delle Malattie Dismetaboliche IL PERCHÉ DI UNA INIZIATIVA DI COSÌ VASTA SCALA

Nella considerazione della *Continuità* nelle cose che hanno funzionato, voluta dal nostro Governatore, il Distretto 108 la3 ripropone anche per il corrente anno sociale la "Campagna di prevenzione del Diabete e delle Malattie Dismetaboliche per il tramite di una corretta alimentazione".

Per migliorare l'efficacia della campagna di prevenzione, abbiamo fatto tesoro dell'esperienza dello scorso anno, e proprio per tentare di migliorare ulteriormente il possibile risultato della nostra azione, abbiamo pensato di variare in qualche particolare l'organizzazione generale del progetto.

Vogliamo ricordare, infatti, che una campagna di prevenzione, per essere veramente efficace deve necessariamente rispondere ad alcuni requisiti:

1. Sia effettuata su larga scala;
2. Raggiunga un target di popolazione significativo;
3. Sia effettuata prima che subentri un danno d'organo irreversibile.

Riteniamo che questi requisiti siano completamente rispettati indirizzando tutti i nostri sforzi nei confronti dei ragazzi di 3a media: abbiamo notato, infatti, che trattasi della popolazione scolastica maggiormente recettiva a questo tipo di informazio-

ne, non ancora eccessivamente "traviata" da nozioni distorte, e, altresì, gli insegnanti di tali classi si sono dimostrati i più collaborativi ed i più disponibili a recepire essi stessi il significato dell'opuscolo ed a rielaborarlo in termini didattici.

Ci auguriamo che questo ripetuto sforzo compiuto dai Lions del Distretto 108 la3 a favore della popolazione con cui vivono, possa essere veramente utile, efficiente ed efficace, nel fine ultimo di migliorare la qualità di vita dei nostri giovani.

Silvio Beoletto
Presidente Gruppo di Lavoro Sanità

Dopo un primo tentativo rimasto senza seguito IL "LIONS QUEST" DECOLLA ALL'AEROPORTO DI VILLANOVA D'ALBENGA

Martedì 6 febbraio 2001, a Villanova d'Albenga, si è tenuta la prima riunione informativa sul progetto "Lions Quest" del Distretto 108 la3 rivolta alle strutture scolastiche delle province di Savona e Imperia.

La riunione, cui hanno partecipato il Governatore Roberto Fresia, il Vice Governatore Mario Accossato, il Cerimoniere distrettuale Franco Zunino, il Presidente del Gruppo di lavoro Gioventù Gianmario Moretti, il Vice Presidente "Impegno per i giovani - Lions Quest", Deanna Urso Aprosio e la Formatrice per il "Progetto Adolescenza" Dott.ssa Paola Vigliano, ha visto la presenza di ben 26 Istituti scolastici. In sala erano presenti o rappresentati i Provveditori agli Studi di Imperia e Savona, Circoli Didattici, Dirigenti scolastici e Referenti alla salute. Hanno altresì fatto pervenire messaggi di saluti e auguri per l'iniziativa, gli Assessori regionali e provinciali alla cultura e alle politiche giovanili impossibilitati ad intervenire per precedenti impegni.

Dopo un'introduzione sull'argomento da parte del Governatore e un saluto dei Responsabili distrettuali presenti, la dott.ssa Vigliano ha illustrato dettagliatamente ad un uditorio interessato, sia le caratteristiche del progetto "Lions Quest", sia gli scopi che si prefigge, nonché gli incoraggianti risultati ottenuti in tutti i paesi del mondo dove da qualche tempo sono stati realizzati i corsi di formazione.

La Dott.ssa Vigliano, non ha mancato di rilevare l'interesse e l'apprezzamento suscitato in quelle Regioni d'Italia dove già da qualche tempo i moduli formativi del Lions Quest sono stati avviati.

Le argomentazioni esposte nonché la disponibilità offerta dal Distretto hanno avuto un impatto molto positivo sui rappresentanti degli Istituti scolastici e, già in questo primo incontro, ancorché di carattere informativo e propedeutico alla realizzazione di corsi per il prossimo anno

lionistico, si sono ottenute adesioni per l'effettuazione, entro il mese di giugno, di due/tre corsi di formazione per insegnanti.

Un successo, anche se atteso, quasi inaspettato, ma che ci riempie di orgoglio nel proporre un programma che ha dato risultati eccezionali sul-

la possibilità dei ragazzi di saper prendere consapevolmente le decisioni, sapersi rapportare correttamente con gli altri e che ha dei risultati strepitosi nel campo della prevenzione delle tossicodipendenze.

Gli incontri informativi sull'argomento, proseguiranno ed il successivo è fissato a Bra per il giorno 11 maggio e interesserà le strutture scolastiche delle province di Cuneo e Asti, con l'intento di attivare in tutto il territorio del Distretto il maggior numero possibile di corsi.

Deanna Aprosio Urso

La dott.ssa Paola Vigliano, formatore Lions Quest; Deanna Aprosio Urso, V. Presidente Gruppo Lavoro Gioventù con delega al Lions Quest; Roberto Fresia, Governatore 108 la3; Mario Accossato, V. Governatore 108 la3; Franco Maria Zunino, cerimoniere Distretto 108 la3.



SCI LIONS: UN MARINAIO CAMPIONE ITALIANO ASSOLUTO NELLO SLALOM

Anche nello sport il Distretto 108la3 mostra le unghie e con Tullio Mazzotti (del L.C. Albissola Marina e Superiore "Alba Docilia"), ceramista, s'impone, primo assoluto e miglior tempo, nello slalom (quindi senza usu-

fruire degli abbuoni per l'età) e con Alberto Piovano (del L.C. Cuneo), primo assoluto nel fondo, nei XX Campionati Italiani di Sci Lions che si sono svolti a Domodossola lo scorso 3 febbraio. Più di quattrocento gli iscritti

di 42 Club provenienti da ogni parte d'Italia. Un successo per il nostro Distretto che ha vinto ben due dei sei titoli italiani individuali in palio.

r.c.



Tullio Mazzotti riceve la coppa del vincitore dal Presidente del L.C. Verbania Angelo Villani.

Il più "alto" Service del mondo IL DISTRETTO 108 Ia3 È PRESENTE IN TIBET

Un Socio Lions della Zona 9 del Distretto 108 Ia3 (Socio che ha richiesto che il suo nominativo non sia assolutamente reso noto), ha donato personalmente un mezzo fuoristrada TOYOTA 4x4, ai Dirigenti del piccolo Ospedale di Tshome in Tibet.

Il mezzo, era stato richiesto tramite un altro nostro Socio che si era trovato in quella zona e che ne aveva verificato l'estrema utilità, poiché questo piccolo Ospedale, costruito su una collina a circa 800 Km ad ovest della capitale tibetana Lahsa, serve da unico punto d'assistenza medica per un'area di circa 400 chilometri quadrati e le possibilità di raggiungerlo da parte delle popolazioni e soprattutto dei malati erano invero assai scarse senza l'ausilio di un mezzo adeguato.

Il fuoristrada donato (che porta le insegne del Distretto 108 Ia3 del Lions International) è stato consegnato ufficialmente proprio davanti all'Ospedale nel mese di Ottobre, dopo lunghe trattative con le Autorità locali, raggiungendo lo scopo essenziale di fornire concretamente ciò che serve e non limitandosi a versare il denaro per acquistarlo, denaro che, spesso, si perde in rivoli ben di-

versi da quelli per i quali era stato raccolto. Merito del nostro Socio è stato quindi non solo quello di aver



offerto l'intera somma non indifferente per l'acquisto del mezzo e per il suo trasporto "in loco", ma anche quello di aver avuto la costanza di preoccuparsi in prima persona per il superamento di tutte le difficoltà burocratiche che si frapponivano alla conclusione del "Service" (difficoltà

di non poco conto, trattandosi di colloquiare con Autorità cinesi), a conferma del fatto che, nell'ottica del "fare" oltreché del "dare", quando si vuole, si può.

*Il Delegato della Zona 9
PDG Gustavo Ottolenghi*



Il **TIBET** è una regione montuosa dell'Asia centrale, dal 1965 amministrativamente autonoma (1.221.700 Km²; 1.900.000 abitanti circa), della Repubblica Popolare Cinese, di cui costituisce la parte sud-occidentale. L'imponente catena dell'*Himalaya* ne delimita i confini meridionali con *India*, *Nepal*, *Bhutan* e *Pakistan*.

La maggior parte del territorio tibetano è occupata dal più vasto ed elevato altipiano esistente sulla Terra (altezza media 4600 m.), circondato da una serie di catene montuose, tra cui quella dei monti *Kunlun* a nord, e quella dell'*Himalaya* a sud, dove si trovano le vette più alte del

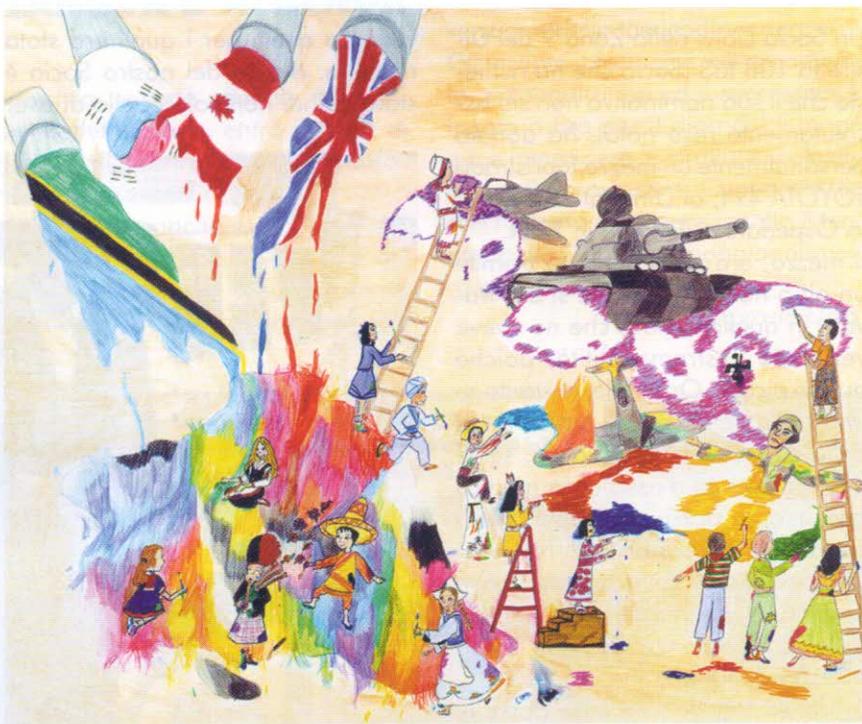
mondo, tra cui l'*Everest* (m. 8848), e dove hanno origine i grandi fiumi dell'Asia orientale e meridionale, tra cui lo *Hwang Ho* (Huang He) e l'*Indo*.

Concluso il XIII concorso "Un poster per la Pace" CON IL COLORE SI CANCELLANO LE BRUTTURE DELLA GUERRA

Si è concluso, anche quest'anno, il consueto appuntamento con il concorso **Un Poster per la Pace** che ha visto impegnati ben 26 Clubs e 76 classi partecipanti. Il giorno 17 gennaio alla presenza del Governatore Roberto Fresia si è riunita la commissione giudicatrice composta dalla responsabile del Gruppo di lavoro, Giovanna Marisa Saoner, dall'artista Marcello Peola e dalla consorte signora Maria Grazia, editrice.

Tra gli innumerevoli mini artisti, il concorso era riservato agli studenti delle scuole medie, sono risultati vincitori:

1° classificata Marazzo Irene, Scuola media Maria Giuseppa Rossello di Savona (sponsor il L.C. Savona Torretta) con la seguente motivazione: "La ricerca ha privilegiato l'idea pertinente al tema "Uniti per la Pace". Quindi, selezionando con cura, si sono scartati i lavori che esprimevano idee poco convincenti o con temi rivisti e ripetuti. L'originalità dell'opera scelta ha prevalso su tutti per i concetti nuovi, esprimendo concrete azioni per ottenere il fine. In questo caso l'idea e l'impegno sono superiori al valore artistico, che peraltro, ricordiamo, è opera eseguita da una ragazza giovanissima e chiaramente di sua mano. Una tavola nuovissima che va guardata con attenzione e che supera di molto la normale creatività di quanto visto finora: i colori delle bandiere fuoriescono da contenitori fornendo materia multicolore, mescolando le etnie per fornire, tutti uniti, materiale per colorare e cancellare il grigiore e le brutture della guerra."



2° classificata Durakovic Azra, Scuola media Riso di Celle Ligure (L.C. Varazze Celle Ligure), **3° classificato** Avoglio Davide, Scuola Media Mameli di Albenga (L.C. Albenga - Valle del Lerrone - Garlenda).

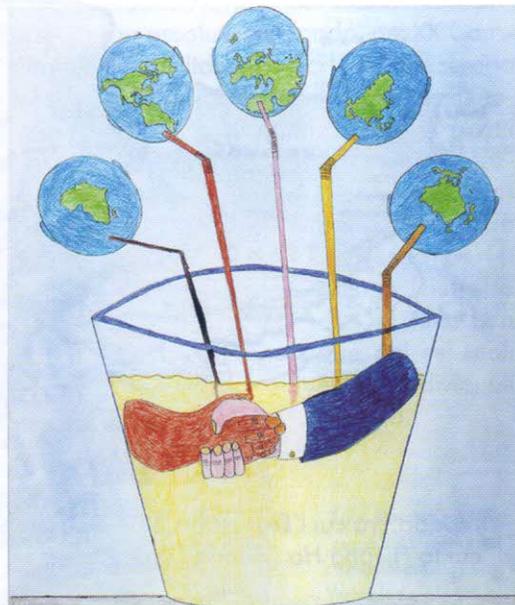
Hanno ricevuto la Menzione d'Onore: Volpe Laetitia, Scuola media di Mioglia (L.C. Albissola Marina e Superiore "Alba Docilia"), Etim Giulia e D'Anna Simone, Scuola Media Pertini di Savona (L.C. Savona Host).

Una Segnalazione artistica per: Fazio

Erika, Scuola Media Cerruti di Varazze (L.C. Varazze Celle Ligure), Ricci Vittoria, Scuola Media Don Bosco di Alassio (L.C. Alassio Baia del Sole), Schirru Elisabetta e Calcagno Simona Scuola Media Pertini di Savona (L.C. Savona Host).

Un'ultima annotazione, la nostra vincitrice si è poi classificata quarta a livello Multidistrettuale a pari merito con altro Distretto.

Marco Dealessandri



Dal 25 marzo al 10 aprile 2001

CAMPAGNA D'INFORMAZIONE E PREVENZIONE CONTRO LA CECITÀ

Parte il Service ideato dai **Lions Clubs Spotorno - Noli - Bergeggi - Vezzi Portio e Mougins** (F), con il contributo dell'Unione Italiana Ciechi di Savona.

Il programma italiano del Camper Mese di Marzo

Domenica 25: Spotorno e Noli
Lunedì 26: Finale Ligure
Martedì 27: Loano
Mercoledì 28: Albenga
Giovedì 29: Imperia
Venerdì 30: Sanremo
Sabato 31: Bordighera e Ventimiglia

Il programma francese del Camper Mese di Aprile

Domenica 1: Mentone

Lunedì 2: Nizza
Martedì 3: Cagnes
Mercoledì 4: Cannes
Giovedì 5: Le Cannet
Venerdì 6: Grasse
Sabato 7: Mougins.

Martedì 10 aprile, Savona:
giornata conclusiva in Piazza Sisto IV; nel pomeriggio dimostrazione della Scuola Cani Guida Lions di Limbiate.

I Clubs del 108 la3 aderenti
Lions Club Albissola Marina e Superiore "Alba Docilia"
Lions Club Savona Host
Lions Club Savona Torretta
Leo Club Savona Torretta
Lions Club Spotorno - Noli - Bergeggi

- Vezzi Portio
Lions Club Finale Ligure - Loano - Pietra Ligure Host
Lions Club Loano Doria
Leo Club Loano Doria
Lions Club Albenga Host
Lions Club Albenga - Valle del Lerrone - Garlenda
Leo Club Albenga
Lions Club Diano Marina
Leo Club Diano Marina
Lions Club Imperia Host
Lions Club Imperia La Torre
Leo Club Imperia
Lions Club Sanremo Host
Lions Club Sanremo Matutia
Leo Club Sanremo
Lions Club Bordighera Capo Nero Host
Lions Club Bordighera Otto Luoghi
Lions Club Ventimiglia
Leo Club Ventimiglia

Motto della Manifestazione:

"Guardatevi gli occhi:
fatevi guardare negli occhi".
"Gardez vos yeux: faites vous
regarder dans les yeux".

Il 18 febbraio a Pinerolo

PROFESSIONISTI LIONS PER IL PROGETTO DEL "CENTRO SOCIALE DI INVERSO PINASCA"

Presso la locale Pro-loco, si è tenuta la riunione per costituire il Gruppo di Professionisti per redigere il progetto esecutivo del nuovo Centro Sociale di Inverso Pinasca, in sostituzione di quello andato completamente distrutto nella recente alluvione dell'ottobre 2000. Alla presenza del Governatore Roberto Fresia e del Delegato di Zona Vincenzo Fedele, sette uomini con la "L"

maiuscola nel cuore, hanno aderito al Gruppo di progettazione che permetterà di offrire, nell'ambito del "Progetto Lions" - Ricostruzione del Centro Sociale di Inverso Pinasca, il progetto esecutivo. Sette uomini, sette grandi Lions, che metteranno a disposizione il loro tempo, la loro professionalità, in aiuto di chi è stato duramente colpito da quest'evento eccezionale, nel principio puro e principe del "We Serve" - "Noi serviamo". Tutti i Soci del Distretto 108 la3, il Governatore, gli Officer, l'Associazione Internazionale vogliono dire per il momento "grazie" a questi nostri amici che si sono offerti di fornire un progetto di grande valore non solo economico.

Essi sono:
Lions Roberto Bergeggi - L.C. Luserna San Giovanni - Torre Pellice - coordinatore e "Progetto architettonico e computo architettonico"

Lions Valter Ripamonti - L.C. Luserna San Giovanni - Torre Pellice - "Progetto architettonico e computo architettonico"

Lions Ezio Bagnus - L.C. del Pinerolese - "Progetto architettonico e computo architettonico"

Lions Sergio Tamagnone - L.C. Poirino - Santena - "Progetto strutturale e computo strutturale" e "Pratica ai Vigili del Fuoco"

Lions Giuseppe Gallina - L.C. Chieri - "Progetto strutturale e computo strutturale"

Lions Ferdinando Facelli - Lions Club Fossano e Provincia Granda - "Progetto impianto termico e computo"

Lions Piermatteo Razzetti - L.C. Poirino - Santena - "Progetto ai sensi 494 (Coordinatore in fase di progettazione)"

A questi sette uomini "d'oro" si aggiunge un ottavo tecnico, che vorremmo definire con "doppia L" in quanto non è un Lions, che ha offerto la sua collaborazione a questo progetto, "Insieme" con gli amici Lions e con lo stesso spirito, anche a Lui vada il nostro grazie. Si tratta del geologo **dott. Massimo Ferrari**.

A completamento del progetto manca il responsabile del "Progetto Impianto elettrico e computo". I Lions interessati a fornire il loro contributo professionale possono mettersi in contatto direttamente con il coordinatore Roberto Bergeretti.



Organizzato dal Lions Club Imperia Host "UN COCKTAIL D'AMORE" PER GLI ALLUVIONATI

Una platea raccolta in un'atmosfera sospesa tra emozione e commozione, un pianoforte illuminato da un'unica fonte luminosa; al pianoforte un giovane talento dalle mani sensibili, agili, nervose, impegnato nei sinuosi arabeschi e nelle aree volute del *Claire de lune* di Debussy, o trasportato romanticamente, ma sempre con assoluto rigore stilistico, nel *Notturmo in do diesis minore* di Chopin.

Accanto al pianista, un'adolescente che sembra uscita da un quadro di Degas: Elisabetta, lunghi capelli biondi, occhi verde chiaro, leggermente emozionata, ma ineccepibile nel suo ruolo di collaboratrice del pianista, Andrea Puppo.

Deve sfogliare le pagine dello spartito e lo deve fare al momento giusto, con garbo e tempismo perfetti. Anche lei sarà una futura pianista; le auguriamo col cuore lo stesso successo dei suoi amici che hanno realizzato uno degli spettacoli più apprezzati e insieme originali del nostro tempo, per spessore culturale, equilibrio, intreccio sapientemente dosato di voce recitante e musica.

Stiamo parlando dello spettacolo: Amore – parole e note sul palcoscenico. Protagonisti: Roberto Rasia dal Polo, genovese, affermato attore e attualmente responsabile di un programma a Radio 24 a Milano e Andrea Puppo, diplomato in pianoforte a soli 20 anni al Conservatorio Paganini di Genova, laureato da pochi mesi in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Genova.

Amici da sempre, i due hanno "pensato" insieme un programma che li coinvolgesse e coinvolgesse – ovviamente – anche il pubblico.

Ci sono riusciti benissimo e il pubblico imperiese li ha applauditi a lungo, ben sapendo quanto lavoro filologico, storico e musicale ci sia dietro un così raffinato abbinamento di voce e musica per evitare la pericolosa caduta nel *deja-vu*, o peggio nel banale.

Un perfetto equilibrio dunque fra la parola misurata, mai fuori delle righe, anche se intensa e a volte struggente di Roberto Rasia, e la musica avvolgente e sinergica di Andrea Puppo che, come abbiamo già detto, è un esecutore attento, ma è anche un artista che non si sottrae al contagio dello spirito del brano che sta interpretando.

Dice Roberto Rasia, nell'esordio didascalico rivolto al pubblico: "Ascoltiamo la musica e ascoltiamo le paro-

le". La grande sfida di questo spettacolo.

Il pubblico ha recepito questo messaggio e ha gustato l'una e le altre, per le quali gli interpreti "hanno trovato il ritmo giusto e il più intonato equilibrio", come ha detto giustamente Stefano Ferrarini su "Liguria", la rassegna mensile dell'attività ligure del novembre 2000.

Un cocktail d'amore capace di offrire emozioni fortissime e vibrazioni quasi impercettibili. Un viaggio nella musica e nell'amore o meglio nella musica dell'amore, in dieci tappe.

La prima di queste tappe è una poesia di Ezra Pound, "La soffitta".

La musica che avvolge i due amanti, facendoli sentire dei privilegiati rispetto a quelli che passano giù nella strada, ben protetti da abiti caldi ed eleganti, è creata dal *Notturmo in do diesis minore* (opera postuma) di Chopin.

Dalla soffitta povera e fredda dove i due innamorati si sentono infinitamente più ricchi dei "ricchi", emana un delizioso calore che si trasmette agli ascoltatori e crea un'atmosfera di intrigante complicità fra interpreti e pubblico e di colpo cade qualsiasi diaframma.

La platea è conquistata e per un'ora Andrea e Roberto vibrano con il loro pubblico, rendendolo protagonista di una serata straordinaria, ricca di pathos, di passione, di sogno.

Una serata, oserei dire, catartica, in senso aristotelico.

Caterina Garibbo Siri

L.C. Spotorno – Noli – Bergeggi – Vezzi Portio e Leo Club Savona Torretta UN POMERIGGIO "INSIEME" CON GLI ANZIANI

Com'è consuetudine da qualche anno, i membri del Lions Club aiutati dai Leo del Savona Torretta, hanno offerto agli anziani, ma arzilli ospiti della Casa di Riposo per anziani "Opera Pia Siccardi" di Spotorno, una merenda a base di dolci, bugie, torte caserecce confezionate dalle consorti e relative bevande e ad ogni ospite (Suore e personale compreso) è stata regalata una piccola strenna di dolci.

L'avvenimento più importante è stato però il Concerto del *Complesso Mandolinistico Antonio Vivaldi*. Nell'ampio salone della villa gli ospiti abi-

tuali, i Soci Lions ed i giovani del Leo Club Savona Torretta e tutti i visitatori, hanno potuto ascoltare musiche piacevoli ed orecchiabili eseguite con strumenti a corda di tipo classico (mandolini e chitarre), carezze per le nostre orecchie abituate alle musiche artefatte della strumentazione elettronica.

Un saluto ed un augurio particolari sono stati rivolti alle Suore e ai più anziani tra gli ospiti: una signora di 97 anni ed un signore di 92, entrambi in ottima forma e salute.

r.c.



Il L.C. Villanova d'Asti per i più deboli DON LAIOLO, UN ESEMPIO DA SEGUIRE

È un peccato che tante volte alcune esperienze di vita non possano essere presentate a platee più vaste di quella di martedì 6 febbraio del Lions Club di Villanova D'Asti, all'Hotel Garibaldi di Cisterna.

Peccato, dicevamo, perché altre persone avrebbero potuto assaporare la ricchezza di un incontro, che resterà a lungo nella mente, ma soprattutto nel cuore di chi quella sera era presente. Il programma prevedeva l'intervento di un ospite "d'eccezione": Don Gianfranco Laiolo, salesiano, fondatore di due comunità di recupero per tossicodipendenti ("La cordata") e di un gruppo per l'aiuto di giovani madri in difficoltà. D'eccezione rileviamo, perché se è vero che molte personalità di valore si alternano alle assemblee dei Lions, capita tuttavia piuttosto raramente di ascoltare parole ispirate, esperienze toccanti come quelle descritte da quel sacerdote.

Modesto nel vestire, schivo, Don Laiolo ha ripercorso con parole assolutamente essenziali gli albori della propria

esperienza umana e pastorale a contatto coi ragazzi della strada (secondo l'esempio più fedele al suo fondatore, Don Bosco), dapprima respinto o ignorato, e solo in un secondo momento, ricercato come amico fraterno di quei ragazzi al cui fianco aveva scelto di dividere la sua vita. Specie quando - a volte - passano tristemente dalla strada al carcere.

E qui crediamo valga la pena fare una riflessione. È quasi inevitabile, quan-

do si parla di "buone azioni", incapere nel pietismo e nella retorica, sentimenti sempre in agguato in simili circostanze. Ma l'altra sera, tra le parole scarse di quel prete così dimesso eppur così nobilitato dalle sue scelte, non vi è stato assolutamente spazio per sentimenti dolciastrici o effimeri.

Grazie a Don Laiolo (o semplicemente "Don" come lo chiamano i suoi ragazzi), esempio coerente d'ideale vissuto fino in fondo, per aver lasciato un segno nei presenti, poco importa se credenti o no, che hanno risposto con generosità all'appello del presidente Bottino per un aiuto concreto.

r.c.

Prosegue l'importante iniziativa del L.C. Chieri IL CALENDARIO 2001 A FAVORE DELL'A.V.O.

Anche quest'anno, su suggerimento del Presidente Mauro Giordano, il Club di Chieri si è attivato per la preparazione di un calendario artistico, che per l'anno in corso è stato finalizzato al Service in favore dell'A.V.O. (Associazione Volontari Ospedalieri) di Chieri.

Il calendario, ormai atteso ed apprezzato

dalla popolazione, dalle Ditte e dalle Istituzioni, ha presentato le figure artistiche della città, di cui Chieri è ricca.

Il lavoro è stato eseguito dal Socio (ed artista) Guido Appendino, la presentazione è stata effettuata, come consuetudine, nell'occasione della fiera di San Martino ed il successo è stato assicurato dal gradimento del pubblico ed anche dall'impegno di alcuni Soci, delle loro Consorti e familiari che, novelli "Vu cumprà" hanno avvicinato il gentile pubblico. Da mettere in risalto anche la preziosa collaborazione del Leo Club Chieri.

Il service a favore dell'A.V.O. si è concluso alla Festa degli Auguri, alla presenza del Governatore Roberto Fresia, che, da ligure, ha potuto valutare la grande generosità dei piemontesi, e di numerose autorità lionistiche e civili.

Giuseppe Marchese

In 260 alla festa dei Centri per portatori di Handicap "INSIEME" GRAZIE AL L.C. CUNEO



È stata una giornata speciale quella di martedì 10 ottobre per alcuni soci Lions e consorti in occasione della tradizionale "polentata" a Festiona, presso il ristorante della Trota.

L'appuntamento con i portatori di handicap, che si ripete ormai da parecchi anni, non è mancato nonostante il gelido clima autunnale. L'atmosfera però si è subito riscaldata a suon di musica ed è stata immediatamente festa per i partecipanti, l'arrivo in tavola dei dorati piatti fumanti, serviti dagli amici Lions. Ben sedici le organizzazioni presenti all'incontro: il "Centro Lavoro Pro-

petto" di Cuneo e di Alba, la "Cooperativa Castello" di Caraglio, i Centri Residenziali "Aquilone" di Bastia, la "Chiocciola" di Mondovì, "La Comunità" di Ceva, "La Cascina" di Cuneo, "Il Ramo" di Bernezzo, i Centri Diurni "Il Mosaico" di Fossano, "Mistral" di Cuneo, "Giovanni Ferrero" di Alba e "Mauro" di Chiusa Pesio, i Residenziali di Cuneo, Demonte, Pradlevés e Carmagnola.

La giornata è stata bella ed intensa: "L'incontro è sempre commovente e festoso" ha affermato il socio Emilio Mussapi che con gli organizzatori Livio Delmastro, Cesare Picollo, amici Lions e volontari A.N.A. hanno contribuito a far trascorrere, nel segno dell'amicizia, alcune ore di serenità e distensione a questi ragazzi meno fortunati.

r.c.



L. C. Finale Ligure – Loano – Pietra Ligure Host (Ia3) ed il L. C. Ribera (Yb) DUE GIACCHE, DUE "L", NASCE COSÌ IL "SERVICE delle ARANCE"

Da un'amicizia lontana duemila chilometri



Questa mia presidenza devo ammettere è sempre più piena di grandi esperienze

Lionistiche che mi arricchiscono sempre di più e che mi fanno comprendere quanto sia grande la nostra famiglia, anche se, come in tutte le famiglie, non sempre tutti i loro membri rispondono alle attese del familiare.

In questi miei sette anni da LIONS ho avuto modo di condividere in Famiglia esperienze estremamente positive, altre di totale impoverimento ed affossamento ideologico e di poco spirito Lionistico.

Un Lions dalle due facce, il volto Internazionale e nazionale che ho vissuto personalmente al FORUM DI FIRENZE, dove ho potuto costatare un'ampia visione a 360° dell'Associazione e l'altra faccia quella, a volte anche spoglia, della realtà locale priva di una visione delle cose e degli eventi in maniera futuristica. Potrei raccontare dei contatti continui con Lions conosciuti a Firenze ed in altre occasioni d'incontri anche con Clubs del nostro distretto e non, sul quale c'è una perfetta sintonia d'intenti.

Questa perfetta sintonia ha dato vita ad una nuova amicizia distante duemila chilometri, ma vicina ed unita da una "L" che portiamo con orgoglio. Da quest'unione è nato un grande "SERVICE" battezzato per l'occasione "delle arance". Ben 1350 kg inviateci dall'amico e socio Lions del Club di Ribera (Ag), il Dott. Paolo Ganduscio. Il tutto prende l'avvio da una telefonata intercorsa con un amico di Agrigento, il dott. Gerlando Gallo, presidente degli albergatori di Agrigento, cui è seguita la scoperta dell'appartenenza comune mia e di Paolo Ganduscio alla grande famiglia LIONS. Paolo con un grande gesto di generosità ha pensato di donare al nostro Club un considerevole quantitativo di dolcissime arance.

Le arance sono giunte ad Andora mercoledì 10 gennaio, alle ore 22.30 e depositate presso il socio Derosa, che a messo a disposizione, nonostante

l'ora tarda, il suo magazzino e i mezzi per lo scarico dal camion frigo. La mattina successiva, di buona ora, con soci spinti dallo spirito di servizio e con mezzi messi a disposizione dai medesimi, sono partite tre squadre per provvedere alle consegne presso Istituti Religiosi e non, Centri Assistenziali per bambini, anziani e disabili di Andora,

Loano, Pietra Ligure e Finale Ligure. Questo è quanto avvenuto in un clima di entusiasmo e commozione per ciò che si è realizzato in piena sintonia con il motto del Governatore, "INSIEME". Insieme, sicuramente si VINCE.

Paolo BONADONNA

Presidente Lions Club Finale Ligure –
Loano – Pietra Ligure Host

L.C. Valbormida e Distretto Scolastico n. 6 "INSIEME" PER LA CULTURA DELLA PACE

Si è svolta sabato 9 dicembre, l'ormai tradizionale giornata dedicata dal Lions Club Valbormida al Concorso internazionale "Un Poster per la Pace", in collaborazione con il Distretto Scolastico n. 6 per la premiazione dei vincitori del Concorso che quest'anno aveva come tema "Uniti per la Pace".

Come sempre, aula magna della Scuola Media di Carcare affollatissima. Alla presenza del Vice Governatore Mario Accossato, della Vice Presidente del Gruppo Lavoro Gioventù, con delega al Concorso, Marisa Giovanna Saoner, del Presidente del Distretto Scolastico Maria

Teresa Gostoni del Dirigente scolastico Elvio Raviolo, il Presidente del Club Marcello Rossi e il Presidente della Commissione giudicatrice Alfio Minetti, hanno chiamato i vincitori per ricevere gli ambiti riconoscimenti. Sono risultati vincitori Gianmaria Sbalzer (1A di Carcare), Elisa Pesce (3a di Cairo Montenotte) e Matteo Olimpo (3a di Cengio).

Tutti gli anni il Lions Club Valbormida porta avanti questo Service convinto che la cultura della Pace sia un elemento essenziale per migliorare la qualità della vita delle future generazioni.

r.c.



Da sinistra: Alfio Minetti (Presidente commissione giudicatrice), Elvio Raviolo (Dirigente scolastico), Marcello Rossi (Presidente L.C.), Mario Accossato (V.D.G.), Marisa Giovanna Saoner (V.P. Gruppo Lavoro Gioventù), Maria Teresa Gostoni (Presidente Distretto scolastico).

L.C. Moncalvo Aleramica LA VEDUTA DI MONCALVO RITORNA A SPLENDERE NELL'UFFICIO DEL SINDACO



Il Lions Club Moncalvo Aleramica nel corso della visita del Governatore distrettuale Roberto Fresia, il 13 febbraio, ha riconsegnato al Comune di Moncalvo nella persona del Sindaco, Lions Aldo Fara, un acquerello datato alla fine del Settecento, opera del vedutista Giuseppe Pietro Bagetti, restaurato interamente a spese del Club. Nell'occasione, il Lions Alessandro Allemanno, segretario del Club aleramico e Presidente della Biblioteca civica "Franco Montanari", ha esposto ai convenuti una breve sintesi biografica dell'artista autore dell'opera presentata.

Il Bagetti, nato a Torino nel 1764 fu approvato architetto civile e militare nella Regia Università di Torino nel 1782. Accanto agli studi tecnici coltivò sempre interessi umanistici, in particolare la musica.

Nel 1792 ricevette l'incarico di insegnare disegno topografico presso la Reale Accademia dei Nobili e successivamente anche disegno presso l'Accademia Militare.

Data la sua singolare abilità nel disegnare, il re Vittorio Amedeo III gli conferì la qualifica di "nostro disegnatore di vedute e di paesi". Da questo momento Bagetti operò stabilmente al seguito dell'esercito sardo, allora impegnato contro Napoleone.

Nel 1797 ritornò ad insegnare e fu professore di topografia presso la Scuola del Genio, appena istituita. Strinse relazioni con l'ambiente scientifico naturalista degli Accademici delle Scienze di Torino. Insediatosi il governo filo francese nell'estate del 1800, Bagetti fu distaccato nell'Armata di riserva con il grado di capitano ingegnere geografo.

Fu quindi a Parigi, dove entrò a far parte del *Cabinet historique e topographique du Comité de Salut publique*, ma subito dopo, in considerazione delle sue qualità di vedutista, fu trasferito in Italia con la qualifica di "artista incaricato di eseguire le vedute delle più interessanti località in cui

si è svolta la guerra". Svolsse vaste campagne di rilevamento, in Piemonte, Lombardia e Veneto. Napoleone stesso apprezzò molto le capacità di Bagetti e lo riconfermò in prestigiosi incarichi

per tutto il primo decennio del secolo. Nel 1812 ebbe l'ordine di seguire l'Armée francese in Russia, ma, ammalatosi nel corso della spedizione, dovette rientrare a Torino. Restaurata la monarchia sabauda, gli furono riconfermati incarichi e onori, tanto da divenire "architetto e regio disegnatore della Casa di Sua Maestà". Il re Vittorio Emanuele I gli affidò l'incarico di realizzare una grandiosa mappa prospettica dei possedimenti sabaudi di terraferma, opera di cui Bagetti realizzò anche due versioni in rilievo. Giuseppe Pietro Bagetti morì a Torino il 29 aprile 1831, al culmine di una carriera densa di successi e riconoscimenti pubblici.

Il Lions Club Moncalvo Aleramica ha deciso di restaurare l'acquerello "Vue de la Ville de Moncalvo", che versava ormai in condizioni precarie, nell'anno sociale 1998-1999. Le operazioni di restauro conservativo, autorizzate dalla competente Sovrintendenza regionale, sono state svolte dal laboratorio Valter Vinai di Asti e sono consistite nello smontaggio del foglio, con successiva pulitura e reintegrazione di parte del bordo, con fissaggio su un opportuno supporto. L'opera si trova ora esposta nell'ufficio del Sindaco di Moncalvo.

Nel corso del restauro si è anche notato che il retro del foglio recava l'abbozzo di altro paesaggio, molto probabilmente uno schizzo eseguito dallo stesso Bagetti.

r.c.

L.C. Imperia La Torre a favore dei malati psichici BUON NATALE CON "PIANETA VITA"

Martedì 12 dicembre 2000 presso il servizio psichiatrico di diagnosi e cura dell'ospedale di Costarainera, si è svolta una "Festa di Natale", cui erano presenti S.E. Mons. Giacomo Barabino, Vescovo di Ventimiglia-Sanremo, il Direttore Generale dell'USL, Amministratori comunali di Imperia e rappresentanti delle associazioni dei familiari dei malati psichici e della Croce Rossa.

L'incontro, giunto alla sua IV edizione, è ormai divenuto un'importante occasione per diffondere gli incoraggianti risultati raggiunti dal progetto "Pianeta Vita", di cui il dott. Giuseppe Spinetti, Primario del servizio ospedaliero nonché socio del Lions Club Imperia La Torre, e i suoi collaboratori hanno illustrato le finalità.

Il Presidente del Club, Antonino Di Domenico, attorniato da altri numerosi soci, ha ricordato come il Lions ab-

bia accolto da tempo e con entusiasmo la proposta di tenere a battesimo l'iniziativa, divenuta un tradizionale appuntamento natalizio nel panorama sociale dell'imperiese. Di Domenico, ha evidenziato come l'incontro abbia lo scopo di testimoniare la solidarietà verso i sofferenti psichici e i loro familiari e come sia un'occasione per meglio conoscere e valorizzare le attività terapeutiche e riabilitative svolte dal servizio. Alle parole è seguita la simpatica cerimonia di consegna al dottor Spinetti dei doni offerti dai soci del Lions Imperia La Torre, consistenti in attrezzature multimediali e numerosi altri oggetti, utili nell'ambito delle terapie di rieducazione dei ricoverati, oltre a un grosso quantitativo di panettoni... dolcemente d'obbligo in occasione del Natale.

Lino Cazzadori

La "pietra d'arte", in favore dei donatori di sangue e dei disabili IL FASCINO DELLA PIETRA DI LUSERNA INTERPRETATO DA 5 ARTISTI

Cinque artisti, con la loro fantasia e capacità creativa, si sono messi in dialogo con la pietra, la *Pietra di Luserna*. Il **Lions Club Luserna San Giovanni - Torre Pellice** ha inteso coinvolgere gli artisti Elio Garis, Ugo Giletta, Guido Giordano, Pietro Mottura e Michelangelo Tallone su un materiale che per sua tipicità s'identifica con la Valle in cui il Club svolge il proprio servizio. L'operazione ha inteso raggiungere più finalità. In primo luogo gli artisti hanno donato le loro opere, mentre il laboratorio Beltramo F.lli di Barge ha fornito e lavorato gratuitamente il materiale. In secondo luogo, il ricavato delle opere è stato devoluto per l'acquisto d'attrezzature sanitarie a favore dei do-

natori di sangue e per il completamento del "service" a favore dei disabili dell'Istituto Uliveto, nell'ambito del programma di rieducazione sulla "comunicazione aumentativa alternativa".

In terzo luogo, l'operazione non si è limitata ad una nobile finalità sociale, ma ha voluto creare un momento culturale - artistico che potesse utilizzare il veicolo della nota pietra di Luserna in un ambiente diverso da quello puramente edile.

In quarto luogo, è stato momento per costituire uno stimolo per le Amministrazioni Pubbliche, affinché colgano l'opportunità offertagli per realizzare concorsi tra giovani artisti sulla "pietra" con la possibilità di proporre la



cultura anche con l'inserimento sul territorio d'opere e sculture realizzate in pietra locale per una qualificazione artistica e turistica delle aree urbane, contribuendo inoltre alla valorizzazione attraverso nuovi linguaggi espressivi di una testimonianza storica profondamente radicata nella zona. Il Lions Club ha predisposto anche un video d'arte a supporto della stessa. La mostra, aperta per dieci giorni, ha avuto un successo di pubblico e di critica con un notevole riscontro sugli organi di stampa e sull'opinione pubblica.

r.c.

In alto:
Pietro Mottura.

A fianco:
Elio Garis.

In basso, da sinistra:
Michelangelo
Tallone, Ugo Giletta
e Guido Giordano.





Il Babbo Natale Gigi Petrini, P.P. del Club Imperia La Torre, alla consegna del pulmino.

Un Natale da ricordare, quello del 2000, per il Lions Club Imperia La Torre e per l'ANFFAS di Imperia, con un Babbo Natale "third millennium look", che guida un fiammante Mercedes VITO turbodiesel 9 posti!

Sabato 23 dicembre moltissime persone sono già assiegate nella sala riunioni: sono i Lions, le Autorità, i giovani assistiti dell'ANFFAS e i loro parenti, gli amici. Il Presidente del Club Antonino Di Domenico consegna le chiavi del pulmino donato all'ANFFAS di Imperia. Il Presidente dell'Associazione, arch. Fiorenzo Marino, commosso, ringrazia e a sua volta dona al Lions Club Imperia La Torre un quadro realizzato con grande amore e gratitudine dai giovani assistiti.

Si susseguono gli interventi da parte delle autorità e S.E. Mons. Mario Oliveri, Vescovo di Albenga-Imperia, evidenzia il messaggio di carità cristiana, di cui è espressione l'impegno del

Dal L.C. Imperia La Torre "Un pulmino per l'ANFFAS" TUTTI I SOCI PER UN PROGETTO

Club, e l'inesimabile valore del volontariato. Da parte sua il Vice Sindaco di Imperia, Dott. Alessio Saso, esprime il compiacimento per l'iniziativa di solidarietà, che rappresenta uno splendido esempio per tutto l'ambiente sociale cittadino.

Antonino Di Domenico racconta come è nata e come si è concretizzata l'iniziativa: "Circa due anni fa il Club venne a conoscenza dei disagi affrontati dall'ANFFAS per il trasporto degli assistiti dalle loro abitazioni al centro, situazione che rendeva necessario poter disporre di un proprio mezzo di trasporto. Da subito fu chiaro a tutti noi come si trattasse di un progetto ambizioso, che richiedeva tempo ed energie per la sua realizzazione, ma il solo pensiero di quanto esso fosse essenziale, ci rese determinati e convinti che la nostra forza lo avrebbe realizzato. Da quel momento furono attivate numerose iniziative, portate a compimento con l'entusiasmo e la partecipazione di tutti i Soci".

Il Governatore del Distretto Ia3 Roberto Fresia, cui abbiamo domandato il significato del fare servizio all'interno di un Club Lions, spiega: "Per fare servizio all'interno del Lions bisogna ricordare, innanzitutto, di essere dei volontari. Con l'adesione a quest'associazione, bisogna dare il massimo di



La consegna delle chiavi.
Da sinistra: Fiorenzo Marino, Presidente Anffas; il Governatore, Roberto Fresia; il Presidente L.C. Imperia, Antonino Di Domenico.

sé stessi, bisogna essere persone che non raggiungono il Lions come punto di arrivo ma lo raggiungono per un nuovo punto di partenza, per vivere un mondo nuovo, vivere da Lions. Oggi è stato raggiunto un obiettivo, da parte di persone che in un primo tempo ritenevano molto ambiziosa la meta, ma che hanno capito qual è il vero spirito del Lions: essere volontari al servizio degli altri con coscienza, con grande coraggio. Sapendo di essere volontari, c'è la partecipazione, con la partecipazione c'è il risultato. Questo è quello che si può dire dei Soci del Lions Club Imperia La Torre".

Lino Cazzadori

Caro Vice Direttore,

Alcune brevi considerazioni dopo aver letto, con vero piacere, su "Lions" 97/00 "La parola" del nostro Governatore Roberto Fresia.

Egli, già Leo, invita i Lions a sponsorizzare i Leo Clubs per educare al servizio i giovani di entrambi i sessi accogliendoli, poi, fra i Lions (ovviamente senza automatismi e con oculatezza, direi, da valere per tutti i nuovi soci).

Da anni, ormai, questa è e deve essere certo la nostra filosofia!

Mi auguro che l'invito di Roberto trovi attenzione ed attuazione specie perché vi è bisogno - in ogni campo e anche nella nostra Associazione - di persone di qualità e, in particolare, di giovani con disponibilità al servizio.

Alla Convention di Taipei 1987 abbiamo "aperto" alle donne quali Lions (nella mia veste di Governatore

*Caro
Amico
ti scrivo...*

dell'allora Distretto unito 108 Ia - Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta - avevo votato in tal senso su indicazione del nostro Congresso Distrettuale di Saint Vincent oltreché secondo la mia personale convinzione); diamo seguito, senza contraddizioni, a questa scelta: seminiamo i nostri principi etici e gli scopi e non solo fra i giovani, anche la Comunità ce ne sarà grata. Colgo l'occasione per osservare, infine, che la "New Age" ha bisogno di mezzi tecnici, ma che il vero progresso consiste nel dare una formazione a sfondo umanistico ed umanitario al-

l'individuo con propensione sempre a costruire.

PDG Augusto Launo

...

Caro Roberto,

la piacevole serata del 9 scorso, pur essendo all'insegna dell'ufficialità, non ha mancato di avere dei risvolti di piacevole familiarità dovuti alla cortese disponibilità della tua consorte Raffaella e di tutti gli Officer che vorrai ringraziare da parte mia. Soprattutto, desidero ringraziare te per la tua presenza e per le gentili parole che hai voluto dirci, parole condite da quel senso d'amicizia che è nato ai tempi in cui eri giovane Leo del nostro Club e che si è rafforzato nel tempo e che ci hanno fatto tanto piacere.

Con i sensi della più viva cordialità.

Lorenza Cappello

Presidente Lions Club Varazze -
Celle Ligure

"Un artista cento presepi" alla sua X edizione UN PRESEPE FARÀ RISORGERE UNA NATIVITÀ

Si è svolta, alla presenza del Vice Governatore Mario Accossato e di numerose autorità, la presentazione della decima edizione del service "Un artista cento presepi", traguardo rilevante per il **L.C. Savona Host**, che permette di considerare la realizzazione di quest'anno, affidata al Maestro Angelo Cagnone, l'ulteriore arricchimento di una serie prestigiosa di opere.

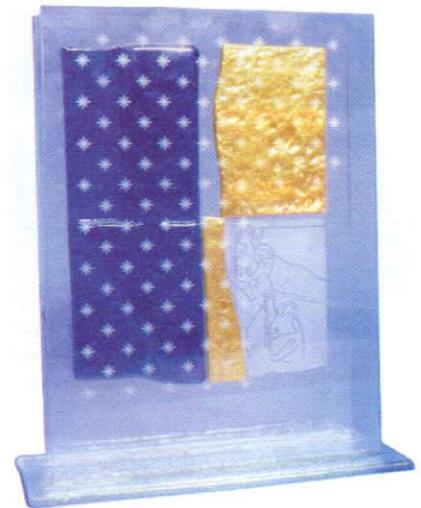
Nato da un'idea di Gianmario Moretti durante la sua presidenza nel 1991, valorizzare le tradizioni, quella della Natività e quella, antichissima, della produzione artigianale del vetro e della ceramica, il Service si è caratterizzato negli anni per una serie di iniziative a forte valenza sociale.

Un sostegno sostanziale è stato dato negli anni all'avvio ed al rafforzamen-

to dell'Università di Savona, al Telefono Azzurro, a Savona Insieme (associazione per l'assistenza domiciliare gratuita ai malati terminali di cancro), alla Caritas Savonese per la realizzazione di case per vedove in Ruanda, agli anziani del Santuario con la rete telefonica interna, i restauri degli affreschi del Guidobono nella Cappella della Crocetta al Santuario.

Quest'anno il ricavato del "presepe" sarà destinato al restauro della natività lignea custodita nell'Oratorio di Nostra Signora del Castello, in stretta collaborazione con la Sovrintendenza ai beni culturali e con la Direzione della Civica Pinacoteca.

Si tratta di un'opera di altissimo valore che merita di essere restituita alla società, non solo per doverosa conser-



vazione dei tesori che abbiamo ricevuto, ma anche come stimolo di rinnovamento e fiducia nella contemplazione della nascita del Salvatore.

r.c.

Pannello ceramico del '500 restaurato con il ricavato del "Piatto dell'Estate" RINASCITA DI UN CAPOLAVORO

Il **Lions Club Savona Torretta** continua, da diciassette anni, con il suo service "l'arte per l'arte", a restaurare capolavori. Questa volta è toccato ad un grande pannello in laggioni di maiolica, realizzato nel 1554 dal ceramista Giovanni Giacomo Sciaccarama.

Si tratta di un prodotto originale, per alcuni aspetti unico, nel panorama della ceramica savonese. Innanzi tutto per le dimensioni del pannello (134 centimetri per 80,5, una misura inusuale nelle produzioni cinquecentesche giunte sino a noi), e, poi, per il soggetto: una riproduzione di un atto

notarile, che riporta il testo di una sentenza in lingua volgare, volta a disciplinare l'amministrazione dell'antico *hospitale di San Nicolò*.

L'opera è composta di 56 laggioni del peso di mezzo chilogrammo ciascuno e si trovava murata all'interno della Casa di riposo di Albisola Superiore, che sorge sui resti dell'antico *hospitale*. Il pannello, dopo il restauro, non è stato posto nella sede originaria, ma collocato nel Museo Trucco, del quale diviene uno dei pezzi più significativi, all'interno di una teca in plexiglas che

consente ai visitatori di ammirare sia il recto, sia il verso. Il pannello dello Sciaccarama, unica opera nota dell'artista, riproduce un foglio miniato, la cui lettera iniziale contiene l'immagine della Madonna con Bambino e San Giovanni Battista fanciullo. Segue, poi, il testo della sentenza, emessa il 28 agosto 1554 dal priore Bernardo Saettone e dal vice Priore Giovanni de Girardi. Ne è oggetto l'amministrazione dei beni dell'Ospedale, che tante controversie aveva suscitato all'interno della Confraternita di San Nicolò. Verbalizzando davanti al notaio Nicola Capello, il priore ed il vice priore decidono per la creazione del consiglio dei Conservatori dell'Unione, destinati a vigilare sulla concordia e la buona amministrazione dell'Ospedale.

Relativamente alla tecnica di restauro, prima sono stati puliti sul retro i laggioni, in altre parole le piastrelle in maiolica. Così sono ricomparsi i numeri che la fabbrica aveva attribuito a ciascun laggione, per comporre correttamente il pannello. Successivamente è avvenuta la pulizia dello smalto dello strato untuoso che lo ricopriva, quindi sono state integrate le lacune, utilizzando uno stucco sottotono rispetto al colore della terracotta, insomma, secondo i principi del restauro conservativo, non è stato "rifatto" nulla.

r.c.



Festeggiati i dieci anni di "Un servizio per il Service" AFFRESCHI DEL '400 RESTAURATI A MILLESIMO

Il **Lions Club Valbormida** ha voluto festeggiare il decennale dell'iniziativa "Un servizio per il Service" scegliendo di esporre e presentare anche al pubblico l'intera raccolta dei manufatti artistici realizzati finora, esponendoli in mostra nelle accoglienti sale della celebre Villa Barrili di Carcare, sede della Biblioteca, insieme con le "ciotole" decorate dai maestri Gambetta e Giannici.

Alla presenza del Governatore Roberto Fresia, di numerosi Sindaci della Valle, assessori, autorità civili e militari, Lions ed un folto pubblico, il Presidente Marcello Rossi ha raccontato la storia di questa felice e brillante iniziativa.

"Iniziato nel 1991 con il progetto varato dall'allora presidente Aristide Saroldi di creare un prezioso artistico servizio da tavola, si arricchisce con l'edizione 2000-2001 della penultima coppia di fondine realizzate dai Maestri Gianni Celano Giannici e Dino Gambetta, nella Fabbrica Casa Museo del Lions Giuseppe "Bepi" Mazzotti di Albissola Marina.

Con i 120 pezzi, opere uniche, presentate, il servizio è a tutt'oggi composto di 17 pregevoli creazioni artistiche realizzate per il finanziamento di numerosi "Service" che il Lions Club Valbormida ha effettuato a favore del-

la comunità territoriale.

Il ricavato di quest'anno sarà devoluto alla realizzazione del restauro dei quattro affreschi absidali della Pieve S. Maria Extra Muros di Millesimo, datati intorno al 1400."

Le "ciotole", piacevoli forme concave, eleganti pur nella loro francescana semplicità, hanno accolto i segni degli artisti, talora fortemente incisi, ed il colore, che ha dato una forte valenza espressiva, originale ed unica, ad ogni singola opera. Per i lavori firmati da Gambetta, è il mondo degli animali da cortile a campeggiare sulla candida maiolica: uccellini, simpatici porcospini, galli e galline ed altro ancora. Tenui colori e segni graffiati sono invece accolti nelle ciotole di Giannici, che vogliono comunicare fin dal primo approccio sensazioni di leggere armonie dall'impronta quasi musicale. Finita la presentazione e inaugurata la mostra, si è potuto ammirare l'intera collezione, l'intero servizio, con le firme illustri dei maestri: Franco Bruzzone, Gigi Caldanano, Aurelio Caminati, Carlos Carlè, Sandro Cherchi, Dangelo, Hsiao Chin, Renata



Minuto, Giorgio Moiso, Daniele Oppi, Eliseo Salino, Beppe Schiavetta, Daniele Sulewic, Ernesto Treccani, Laura Vegas.

Tutti i convenuti si sono dati appuntamento con l'edizione 2001-2002, chi già sussurrando in anteprima i nomi dei possibili prossimi Artisti ad impreziosire ancor di più la collezione.

r.c.



Il Presidente Cetera consegna il "Palio d'argento" alla rettrice Alessia Valle.

La testimonianza del servire lionistico nella città di Asti, è scolpita nelle date e nel sempre più stretto contatto con la tradizione: se la storia astigiana è tramandata anche e soprattutto nel Palio (il più antico del mondo, con sicure datazioni storiche del 1275), ecco che il Lions Club Asti n'è profondamente partecipe e nel già lontano 1976 delibera di "servire al Palio" at-

tribueno ogni anno quel particolare riconoscimento denominato "Palio d'Argento" al miglior Borgo cittadino. L'idea è di quel borghigiano astese autentico chiamato Giuseppe Nosenzo, presidente pro tempore del Club, imprenditore, nonché già rettore del Borgo Torretta S. Caterina e soprattutto vincitore di un Palio (per sua stessa ammissione "la gioia più grande per un astigiano"); il Club la recepisce entusiasticamente per legarsi ancor più alla città e il primo riconoscimento, da attribuire ai

AD ASTI PER I LIONS IL PALIO È D'ARGENTO

colori astigiani più dinamici, non dal punto di vista della corsa (per questo vigono già i premi comunali della tradizione) bensì per iniziative che lungo tutto l'arco dell'anno abbiano contribuito all'affermazione ed alla conoscenza del Palio stesso, è consegnato al più piccolo borgo della città, San Silvestro dai colori biancogialli. Da quel 1976, anno dopo anno, si sono succeduti sul podio i più dinamici ed importanti borghi cittadini e nel frattempo si è ulteriormente elevato il prestigio del riconoscimento del Lions Club Asti. Per il mondo paliofilo della città, il Palio d'argento è uno degli apprezzamenti più ambiti dell'anno e lo testimoniano rettori e membri dei vari

continua alla pagina seguente

segue dalla pagina precedente

Comitati Palio. Oggi il palmarès è davvero prestigioso, con San Silvestro, Tanaro, Trincere, Torrazzo e Torretta capaci di imporsi ben tre volte, seguiti da San Pietro, San Paolo e San Lazzaro – San Domenico con due vittorie. Non tutti i quattordici borghi cittadini sono però risultati vincitori e, nei prossimi anni, si annuncia accesissima la lotta per meritarsi almeno un prestigioso Palio d'Argento del Lions Club Asti che puntualmente presenta alla severa Commissione appositamente costituita le nomination per stilare la classifica, capace di suscitare in ambito paliofilo sempre vasta eco. Occorre ancora ricordare che, oltre alla mancata attribuzione per le edizioni 1980, 1986, 1987 e 1988 date le non idonee candidature esaminate, il Palio d'Argento del 1995 è stato eccezionalmente assegnato alla memoria dell'ex sindaco di Asti on. Giovanni Giraudi che fu il principale fautore della ripresa moderna della storica corsa del Palio di Asti nel 1967, dopo la pausa imposta nel 1935 dal regime fascista. Un modo toccante e singolare per servire il Palio, immagine di cultura, di tradizione e di servire civile che ben si può sposare con i principi lionistici.

L'edizione 2000 del Palio d'Argento del Lions Club Asti (la n° 21 della successione storica), ha trovato festosa sublimazione nella serata di premiazione con tutto il mondo paliofilo a convegno. Presenti, infatti, il Prefetto e il Questore di Asti, l'assessore di Asti alle manifestazioni, il Capitano del Palio, autorità, giornalisti, soci ed ospiti, il presidente, Leonardo Antonio Cetera, ha consegnato con tutti gli onori il prestigioso Palio d'Argento 2000 alla rettrice della Torretta, Alessia Valle, per la validissima motivazione (letta dal Presidente della Commissione Palio d'Argento Franco Gorla) di dodici mesi di promozione della tradizione astigiana sia in Italia sia all'estero. La celebrazione della serata è stata impreziosita dalla dotta relazione sul protagonista essenziale del Palio, il cavallo, sviluppata dal cultore ippico e paliofilo avv. Edoardo Treselli, competente saggista e giornalista, che ha voluto sottolineare il profondo spirito di servizio alla realtà sociale cittadina, insito in questo premio lionistico.

Ezio Mosso

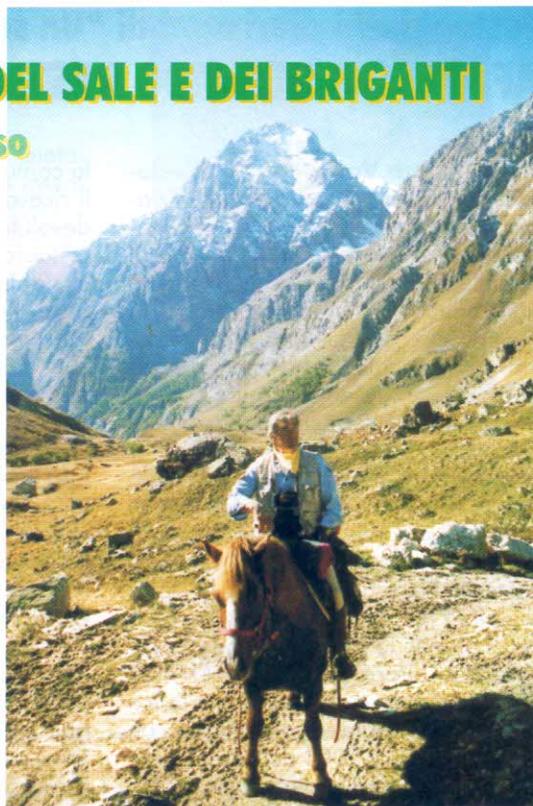
Il L.C. Busca e Valli SULLE STRADE DEL SALE E DEI BRIGANTI Dal Mare al Monviso

La riscoperta delle montagne e delle valli alpine, che congiungono il Mar Ligure al Monviso, con un percorso di poco inferiore ai 500 Km. e un dislivello di 42.000 metri, è stato l'oggetto di un'interessantissima conferenza tenuta dal Presidente della Federazione Italiana Cavalieri Specialisti Alta Montagna e Guide a Cavallo *Silvio Zanelli* di Busca, e il dott. *Giuseppe Giorcelli-Verneti* Console Onorario del Principato di Monaco, a Roccabruna presso la "Locanda Occitana – Ca' Bianca".

La serata ha consentito ai presenti di ripercorrere idealmente le piste militari e le carovaniere che si snodano in altitudine, fra scenari spettacolari e selvaggi, a cavallo della frontiera italo - francese.

I due cortesi ospiti sono state prestigiose guide sulle antiche strade del sale e dei briganti, sulle piste dei commerci con la Provenza, sui sentieri e sui valichi dell'esodo dei nostri emigranti, sui terreni impervi che ancora di recente hanno visto lo scontro armato tra fratelli in una guerra non voluta, ma subita con inenarrabili sacrifici. Essi vantano una consolidata esperienza turistica – paesaggistica di percorsi equestri e soprattutto su lunghe distanze percorribili a cavallo e con la loro attività sportiva si prefiggono di promuovere la conoscenza della montagna, la raccolta di memorie storiche e testimonianze di vita delle valli, ricordi di guerra, emigrazione e leggende, divulgazione dello sport equestre non agonistico nelle varie diversificazioni di campagna, di montagna e, soprattutto, d'alta montagna.

Il dott. *Giuseppe Giorcelli-Verneti* ha presentato un film, girato da lui stesso, per documentare il "pellegrinaggio" compiuto da un gruppo di cavalieri sugli impervi sentieri delle Alpi Marittime. Scopo del viaggio, visitare i famosi santuari che s'incontrano sulle montagne del nizzardo e del cuneese e che da secoli sono meta di moltitudi-



ni di pellegrini. Le panoramiche su Notre Dame de Laghet, Madonna delle Finestre e Sant'Anna di Vinadio, hanno costituito una degna cornice alle splendide visioni panoramiche delle cime impervie ed innevate che incombono su tutto il percorso.

Il Presidente *Livio Zanelli*, ha presentato il suo libro "Sulle strade del sale e dei briganti – Dal Mare al Monviso", libro che testimonia la sua trentennale esperienza e passione per i percorsi equestri e il suo viscerale amore per i cavalli. Avvalendosi di un gran numero di diapositive, ha illustrato i punti salienti ed accattivanti di un percorso di circa 500 Km. che, senza tema di smentita, può reggere il confronto con altre località forse più conosciute e reclamizzate, ma non altrettanto belle.

Gli scenari spettacolari e selvaggi delle nostre Alpi, ed in particolare quelle che incombono sulle Valli Grana e Maira, naturale retroterra del Lions Club Busca e Valli, hanno affascinato e avvinto i presenti che, oltre agli indimenticabili e indescrivibili panorami alpini, sono stati attratti e travolti dalla profonda passione e amore per il cavallo e per la montagna che *Zanelli* trasmette agli astanti che inconsciamente diventano partecipi degli avvenimenti descritti.

r.c.

IL LEO CLUB VERCELLI INCONTRA GLI OLIMPIONICI DELLA SUA CITTÀ

Venerdì 24 novembre 2000, alle ore 20, presso il Circolo Ricreativo di Vercelli, i ragazzi del Leo Club, accompagnati dal presidente dei Lions, Dott. Ezio Parenti, hanno organizzato un incontro con gli olimpionici della propria città.

Al meeting erano presenti: la medaglia d'oro uscente della scherma, Maurizio Randazzo, l'ex olimpionico del tiro al bersaglio mobile, Vincenzo Donniani, nonché il Presidente Onorario del Panathlon Aldo Venè, il presidente del C.O.N.I., Sangrigoli, l'assessore comunale Cucco e l'assessore provinciale alle culture e allo sport, Carlo Riva Vercellotti. Per impegni improvvisi non hanno potuto prendere parte alla serata altri due olimpionici che, con le loro imprese, hanno onorato la nostra città e la nostra nazione, gli schermidori Pelliello e Milanoli.

Dopo aver consumato un'ottima cena, il Presidente del Leo Club, Serena Mormino, ha introdotto i graditi ospiti che hanno allietato la platea, con molta naturalezza e spontaneità, con i racconti delle esperienze da loro vissute, non solo parlando delle performance personali e della tensione antegara ma cercando di trasferire le emozioni e le sensazioni vissute sia prima della competizione, sia dopo esserne usciti vincitori.

Ha aperto la discussione il Presidente Onorario del Panathlon, Aldo Venè che, dopo aver raccontato la storia dei successi e degli onori che la nostra cittadina, grazie ai suoi atleti, ha offerto, sin dalle prime olimpiadi, alla scherma, ha ricordato, con molto romanticismo nel cuore, l'importanza dello sport e il batticuore e l'orgoglio che si provano nel momento in cui la bandiera della propria nazione viene issata nello scalino più

alto del podio e l'inno italiano echeggia per l'ambiente circostante.

L'ex - campione di tiro al bersaglio mobile, Vincenzo Donniani ha, invece narrato, la propria esperienza personale, vissuta in due olimpiadi distinte. Egli ha raccontato che, pur non essendo riuscito a salire sul gradino più alto del podio, serba dei bei ricordi di tale periodo, durante il quale il proprio nome è stato iscritto sulla lapide del villaggio olimpico. Per quanto riguarda il villaggio olimpico e la sfilata afferma che, sebbene vi sia uno stato di forte tensione che aleggia nell'aria, ci si sente importanti in quanto i desideri di ciascuno vengono esauditi e tutti, dal più conosciuto dei campioni a quello meno noto, vengono ritenuti importanti e considerati, come d'altronde è giusto che sia, uguali.

Ha chiuso la serata, il due volte medaglia d'oro, Maurizio Randazzo che ha espresso il suo estremo piacere nel ricordo, anche perché vittorioso in entrambe, delle Olimpiadi di Atlanta e Sydney. Ha detto, poi, che

l'emozione e le sensazioni provate sono talmente forti e personali che è difficilissimo poterle esprimere a parole. L'unico paragone che gli passa in mente, peraltro molto profondo, è quello di pensare di avere un sogno e di riuscirlo a realizzare, e dopo quattro anni di nuovo. La vittoria degli Olimpiadi è gratificante e personale; ciascuno gareggia e tenta di vincere ad ogni costo per se stesso. È solo successivamente che il calore e la partecipazione dei tuoi connazionali ti fa capire che, in fondo, non hai vinto solo per te ma per milioni di altre persone.

Dopo una serie di domande e dopo che ciascuno dei ragazzi ha provato l'emozione di toccare la medaglia olimpica del vincitore che, molto gentilmente, Maurizio Randazzo, ha portato loro e ha permesso loro di ammirare, il meeting si è trasferito alla discoteca Cafè Cinema dove, il sempre disponibile Fabio Roncarolo, ha riservato per i ragazzi ed i loro atleti un tavolo.

Elena Del Signore

Leo Club Valcerrina IN COSTUME PER GLI ALLUVIONATI

Il 24 febbraio, presenti il Governatore P.A. Manuelli, il PCC G. De Regibus e i PDG U. De Paoli, M. Casali e E. Cabalisti, nonché il Presidente distrettuale dei Leo A.

Costanzo, sono affluiti nei locali della Società Sportiva di Cerrina circa 300 Lions soci di ben 18 Club dei

continua nella pagina seguente



Distretti 108 la2 e 108 la1. Nell'ampio locale, ottenuto anche per l'interessamento del Sindaco Lions A. Visca, i personaggi storici del carnevale di Torino, Gianduia (Dr. A. Flamini) e Giacometta (C. Tesio), con battute e facezie in dialetto piemontese hanno condotto la premiazione dei costumi più originali tra quelli che si sono avvicendati sulla passerella: Maria Antonietta, Caterina de' Medici, nobildonne e cavalieri, il gruppo egiziano, le maschere veneziane, due coloratissimi pappagalli, un pirata, cow boy e dame di saloon, un

indaffarato spazzacamino interpretato da Manuela Grassi del Vignale, una mamma squaw, una diva e la sua guardia del corpo (e chi avrebbe potuto impersonarla meglio del padre?), un'indiana, una cinese... Un contributo al mantenimento dell'allegria è stato dato dalla partecipazione del "Trio Lions" nel quale suonano F. Garibotti, F. Pavesio e P.F. Scagliotti.

L'ottima riuscita della serata ha premiato il lavoro dell'Advisor Piero Rigoni, da anni impegnato nella collaborazione, armonia, stima e fiducia tra i Lions e i Leo del Valcerrina.

A tanta allegria è subentrata l'emozione di vedere il Presidente del Leo Club Valcerrina, A. Razzano, e la Tesoriera R. Delmastro consegnare al Governatore il ricavato della serata perché fosse devoluto a favore delle persone che, nel Casalese e nel Trinese, sono rimaste vittime della recente alluvione, per i cui disagi e danni in molti casi non hanno ancora beneficiato di alcun aiuto.

A conclusione della serata, resta da segnalare l'alta onorificenza conferita dal Governatore a Piero Rigoni per la formazione di due nuovi Club: il Genova S. Agata Alta Val Bisagno e il Vignale Monferrato. (d.a.)

LIONS-LEO... IN MASCHERA PER L'ORFANOTROFIO DI COLDIRODI

Il 27 febbraio 2001 presso il ristorante Terme di Pigna è accaduto un qualcosa di grande ... che ha coinvolto quattro Clubs: i **Lions Club Bordighera Otto Luoghi e Ventimiglia** ed i **Leo Club Sanremo e Ventimiglia**.

Non era mai successo, ma organizzare il CARNIVALIONS ... vi assicuro che è stata un'iniziativa carinissima che ha contribuito ad avvicinare concretamente i Lions ed i Leo.

La serata si è svolta nella cornice caratteristica di Pigna, borgo situato nell'entroterra ligure precisamente nella Val Nervia, in una nottata in cui le sorprese non sono mancate ... una era sicuramente la neve ...

Protagoniste sono state le numerose e svariate maschere che hanno contribuito a dare un tocco magico ad un incontro divertente e insolito. Durante la cena siamo stati intrattenuti da un gruppo d'animatori che hanno scaldato l'ambiente ... con giochi, musica, scenette ...

All'inizio della serata tutti sono stati "numerati" e sono state consegnate delle schede per votare la maschera più simpatica, originale, mostruosa, ricercata, accoppiata, importante, comune, ridicola, artigianale, trasgressiva.

Sguardi, commenti, sorrisi aleggiavano nel salone, finché la giuria composta rispettivamente da una coppia di "dalmati", una "aliena" e

da "cappuccetto rosso" ... nonché la presidente del Lions Club Bordighera Otto Luoghi, ha proclamato i 10 vincitori ... che hanno sfilato tra gli applausi di tutti i presenti.

Non è finita qui...

Uniti da un vero spirito lionistico, non poteva mancare il momento del Service, infatti, al termine della serata sono stati raccolti fondi a favore dell'Orfanotrofio di Coldirodi.

Per chi era ancora in forza ... la festa è continuata in una discoteca di Bordighera, dove sono proseguite le

danze fino a tarda notte e dove, ancora una volta, la coppia "dalmata" Leo - Lions ha spopolato vincendo come Maschera Migliore della discoteca.

Con grande entusiasmo abbiamo realizzato uno dei desideri del nostro Governatore ex - Leo.

A questo punto non mi resta che esprimere un mio pensiero personale: Collaborazione Leo - Lions ... comunque vada ... sarà un successo!

*Ilaria Tacchi
Leo Club Sanremo*



DUE OCCHI PER CHI NON VEDE

SERVIZIO NAZIONALE CANI GUIDA PER CIECHI



ENTE MORALE FONDATA NEL 1959



E GESTITO DAI LIONS ITALIANI

DIREZIONE-REDAZIONE: VIALE ROMAGNA 48 - 20133 MILANO

Service Nazionale 2000-2001

BANCA DEGLI OCCHI

Melvin Jones



*Concorrere a dare la vista
è un grande e meraviglioso gesto d'amore.
Iscriviti alla
Associazione Amici Banca degli Occhi
per contribuire anche Tu a ridare la vista
a chi ha avuto la sfortuna di perderla.*